ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim[...] L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; [...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. | Trieste, Martedì 12 Maggio 1925 | Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie - N. 1694

Hindenburg acclamato da un milione di persone
al suo ingresso trionfale a Berlino

BERLINO, 11

Il maresciallo Paolo von Hindenburg, eletto Presidente del Reich nelle elezioni del 26 aprile, è giunto oggi a Berlino. Non venne nella capitale con la semplicità cara al suo antecessore Federico Ebert. Il ricevimento odierno ha ricordato le solennita imperiale, per la ricchezza dei corsi pavesati a festa e per il numero delle uniformi. Non vi era un esercito, è vero, ma tutta la polizia era schierata. I militi erano più di 10.000; distesi in cordoni o serrati in plotoni. Certo al tempo di Ebert, da molte parti si udivano manifestazioni di malumore per la soverchia modestia con cui il Presidente della Repubblica appariva in pubblico. Si crede che sotto Hindenburg si instauri fin da oggi un nuovo regime, caro del resto all'anima tedesca.

Imponente spiegamento monarchico

Dalle 12, la città, nei quartieri che saranno attraversati dal corteo, ha assunto un aspetto festivo. Si vendono bandierine e bandiere dai colori monarchici, cartoline di Hindenburg con gli inni nazionali. Alle 15 comincia lo schieramento delle associazioni patriottiche e della polizia, dietro cui si pigia la folla. Le case sono tutte imbandierate. I balconi ornati di arazzi sono straccarichi. Vi è gente fino sui tetti. I caffè hanno affittato i «dehors». Chi riesce ad occupare una seggiola, può vantare di possedere un tesoro.

Lo spettacolo è quanto di più coreografico si possa immaginare. Vi sono scolari che indossano chepì variopinti, donne in abiti sgargianti, vecchi ufficiali con uniforme e decorazioni. Forse la classe operaia non era eccessivamente e numerosamente rappresentata, ma in quella folla erano bimbi, giovani e vecchi. Ognuno brandiva una bandierina monarchica.

I vecchi sono i custodi delle memorie della grandezza tedesca. Ed erano là per accendersi di una vampata di giovinezza nel veder passare il vecchio maresciallo che combattè le tre guerre della patria: 1866, 1870 e 1914-18. Essi sono quelli che educano e insegnano ai giovani e ai bimbi. Si vede in loro l'orgoglio di essere passati in rassegna ancora una volta dal condottiero. In redingote, tuba, occhiali d'oro, uno di essi assumeva il comando del plotone formato dai compagni, anch'essi in tuba e redingote. I comandi erano militari, i movimenti ritmici. Ed ecco schierati anche i rappresentanti degli studenti tedeschi con tutti i loro costumi tradizionali, costumi sgargianti, quasi spagnoleschi, con pantaloni di velluto. Molte associazioni vestivano costumi folkloristi.

L'arrivo alla stazione

Quando l'automobile dei giornalisti stranieri, scortata da un agente, passa per raggiungere il piazzale della stazione, dalla moltitudine partono frizzi e risa. Il nostro è uno di quegli autobus in cui i turisti vengono condotti per visitare la città. La folla ci crede una comitiva di ricchi privilegiati e non ci risparmia.

Sul piazzale, da cui si domina il maestoso snodarsi del viale lungo cui transiterà il corteo, sono già le autorità. V'è il capo supremo della polizia, a cavallo; giunge in automobile il generale vön Seekt, comandante della «Reichswehr». Si scorge da lontano nereggiare la folla che si fa sempre più fitta. Alle 17.30 si comincia a udire il rombo degli aeroplani. Sbucano da ogni parte del cielo monoplani e biplani che volano a quota bassissima.

Finalmente un rombo di treno: è il treno presidenziale che giunge con 10 minuti di anticipo. Grande affaccendarsi di operatori cinematografici e di fotografi che possono muoversi nella piazza solamente se scortati da agenti. Alle 17.50 Hindenburg esce dalla stazione, seguito dal Cancelliere Luther e da altre autorità. Tutti si scoprono e nell'immensa distesa di fa un silenzio profondo, che è fatto di ansia trepidante. Sono anni ed anni che la capitale non ha veduto il vecchio generale. Ecco, egli appare; lo si riconoscerebbe fra mille: viso quadrangolare, baffi ampiamente ricurvi, quadrato, massiccio.

Il maresciallo in "rendigote„ e tuba

Veste la «redingote» e il cilindro e avanzo solo. Dalla folla tenuta parte un clamore indistinto. Il maresciallo sale sull'automobile e si sofferma in piedi, ritto sull'attenti. Con gesto ampio e largo si leva la tuba e guarda davanti a sè senza sorridere. Ha la solennità di un monumento. Dietro a lui sale Luther. In altre cinque automobili prendono posto il ministro degli Esteri, il figlio e la nuora di Hindenburg e altre personalità ufficiali. Una squadriglia di motociclette le circonda, poi le automobili filano velocemente in direzione della Wilhelmstrasse. Dalla folla partono grida frenetiche di «hoch, hoch, hurrà!». La polizia aveva proibito le musiche, ma gli inni vengono cantati a pieni polmoni.

Lungo il percorso di sette chilometri, che è stato superato in una quindicina di minuti, Hindenburg è stato acclamato da una fola valutata a circa un milione di persone. Alle 8 di sera, le associazioni monarchiche sfilavano ancora al canto degli inni patriottici. Per le missioni diplomatiche estere era stato eretto un palco presso la porta di Brandemburgo. Non sono segnalati incidenti.

Nella serata alla Cancelleria di Stato ha avuto luogo una cena intima in onore del Presidente. Presenziavano il Cancelliere, il ministro dell'Interno, il vicepresidente Simons e qualche altra personalità. Non furono pronunziati discorsi. La folla ha rinnovato la dimostrazione e il maresciallo si è affacciato molte volte a ringraziare.

Non si hanno notizie di incidenti, per quanto i comunisti abbiano voluto inscenare una controdimostrazione nei quartieri popolari, gridando «abbasso la Repubblica imperiale!». Furono sciolti dalla polizia senza gravi difficoltà.

Domani alle 12, alla presenza del Reichstag, Hindenburg presterà giuramento e poi, scortato da compagnie d'onore, prenderà definitivamente possesso del palazzo e degli uffici di presidenza della Repubblica tedesca.

Abd El Krim proclama la guerra santa
Il concentramento dei rinforzi francesi

PARIGI, 11

Un comunicato ufficiale datato da Rabat dice:

«Il gruppo Colombat ha proceduto senza combattimenti al rastrellamento della zona nor-est del Fesselbari, dove il colonnello Nogues ha stabilito una solida barriera. Il gruppo Freidenberg ha vettovagliato il posto di Babuender, dopo un vivo combattimento, e quello di Ain Maatof, senza incidenti. Sul fronte nord, i gruppi sotto il comando del generale Chambrun, continuano ad assicurare il vettovagliamento dei posti, ed il rifornimento della linea di copertura. Si segnala che i riffani continuano ad organizzarsi solidamente. Giunge notizia inoltre, che Abd El Krim avrebbe proclamato la guerra santa e avrebbe affidata a suo fratello la missione di raccogliere contingenti dalle tribù di Yakla.

Nuovi rinforzi continuano ad essere inviati al Marocco. Il terzo battaglione del 12.o reggimento tiratori senegalesi di guarnigione a Draguignan, ha lasciato questa città sotto il comando del colonnello Aubert diretto a Marsiglia, al campo di concentrazione di Santa Marta, dove attenderà di essere fatto proseguire per la sua destinazione. Un primo distaccamento di tiratori senegalesi, fornito dal 4.o reggimento di Tolone, ha lasciato questa città per Marsiglia, donde proseguirà per il Marocco. Due batterie da 75 del 38.o reggimento d'artiglieria coloniale hanno ricevuto la medesima destinazione, e al campo dei tiratori senegalesi di Frejus parecchi distaccamenti si tengono pronti a partire per l'Africa. Un battaglione è già partito per Marsiglia dove stanno concentrandosi tutte le truppe.

Trotzki nel Comitato esecutivo dei Soviet

MOSCA, 11

Il Congresso dei Soviet delle Repubbliche socialiste federate ha eletto il nuovo Comitato esecutivo centrale, composto di 300 membri. Di esso fanno parte, fra gli altri, Kalinin, Rykow, Stalin, Zinoview, Trotzki e Tonsky.

L'ammontare delle consegne all'Italia
in conto riparazioni

PARIGI, 11

L'ufficio dell'agente generale dei pagamenti delle riparazioni, pubblica un comunicato, in cui espone lo stato delle entrate e dei pagamenti al 30 aprile 1925. Risulta, che per l'aprile 1925, le entrate ammontano a marchi oro 59.929.019.56; i pagamenti ascendono in totale a 75.463.611.37. La parte dell'Italia è la seguente: 1) consegna di carbone e di coke 2.643.209.35; consegna di materie coloranti e prodotti farmaceutici 798.617.62; consegna di materie diverse 868.795.54. In totale 3.502.315.18.
868.795.54. In totale 2.502.315.18.

La sentenza nel processo di Sofia
Sette condanne a morte

SOFIA, 11

Oggi alle 18, dopo parecchie ore di attesa, la sala della Corte marziale venne riaperta e la folla impaziente invase l'aula. Il presidente prende subito la parola e parla per più di due ore, ricostruendo i fatti, i quali comprovano l'esistenza di un fronte unico agrario-comunista. Egli prosegue, illustrando il funzionamento degli organi di sanzione, di propaganda e di finanziamento per promuovere e secondare la rivoluzione comunista. Elenca infine i capi di imputazione per gli accusati e pronuncia sentenza di morte, da eseguirsi pubblicamente, per Stanko Dimitroff, Dimitri Granciaroff, Nicola Petrini, Cristo Kosszwsky, Marko Friedmann, Petar Zagorsky e Costantino Koeff. Ha poi condannato a sei anni di reclusione e a 12 anni di interdizione, Dimitri Daskaloff e a 3 anni di reclusione Stefano Kamburoff. Ai condannati sono concessi tre giorni di tempo per il ricorso in cassazione.

Forti vantaggi delle sinistre francesi
nei ballottaggi municipali

PARIGI, 11

Le votazioni di ballottaggio per le elezioni municipali non hanno dato luogo ad alcun incidente, tanto a Parigi quanto nella provincia. A Parigi, dove c'erano 31 ballottaggi, sono stati eletti 3 repubblicani, 4 repubblicani di sinistra, 1 radicale indipendente, 5 radicali socialisti, 4 repubblicani socialisti, 8 socialisti e 6 comunisti. Nella prima votazione gli eletti erano stati 49. Il Consiglio comunale di Parigi comprende definitivamente 4 conservatori, 14 repubblicani, 23 repubblicani di sinistra, 6 radicali indipendenti, 6 radicali socialisti, 5 repubblicani socialisti, 14 socialisti, 8 comunisti. La composizione del nuovo Consiglio segna dunque un lieve indebolimento della maggioranza del blocco nazionale.

Benchè sia impossibile al momento attuale avere un'impressione definitiva, sembra che la tendenza di sinistra verificatasi nella prima votazione si sia accentuata nella seconda. Nella maggior parte delle città, come a Bordeaux e a Lione, in cui nella prima votazione la maggioranza dei seggi era stata conquistata dal cartello, i rimanenti seggi sono stati nella seconda votazione pure conquistati dal blocco della sinistra. Quasi dappertutto dove prima dell'11 maggio i municipi appartenevano al cartello, la situazione è stata mantenuta, mentre in altre città, come Lilla, Roubaix e Strasburgo, i municipi sono passati dai partiti moderati al cartello.

Viene segnalata in Alsazia una spinta verso sinistra. I giornali di opposizione rimproverano al cartello di aver riportato i suoi successi con l'aiuto dei voti comunisti. Gli stessi giornali deplorano inoltre la mancanza di disciplina dei loro amici, mentre gli elettori di sinistra avevano formato un blocco compatto. Nei sobborghi di Parigi, i comunisti hanno avuto qualche successo di poca importanza. Il *Journal* scrive che i vincitori debbono il loro successo al numero dei volti molto limitato ed anche alla disunione dei loro avversari.

Voti per l'amicizia italo-ellenica
nei brindisi di Michalacopulos e Petitti di Roreto

ATENE, 11

In occasione del centenario di Santorre di Santarosa, il Presidente del Consiglio ha dato un banchetto di 150 coperti. Allo spumante, Michalacopulus ha pronunciato il seguente brindisi in lingua italiana:

«A nome del Governo e del popolo ellenico vi auguro il benvenuto, signori rappresentanti della nobile nazione italiana, del vostro glorioso Esercito e dell'eroica Marina, e specialmente a voi distinti discendenti del grande filelleno Santarosa, il cui centenario oggi celebriamo. I nostri due paesi sono uniti dai più antichi legami di tradizioni comuni. L'Acropolis e il Campidoglio furono le energie sacre, dalle quali lo spirito della civiltà irradiò l'universo. La storia delle nostre due nazioni è piena di gloriose pagine di lotte aspre e tenaci per la loro indipendenza e la libertà e in queste lotte un comune palpito batteva nei cuori, un comune desio, ispiratore: il desio del risorgimento nazionale. Combattevano, cadevano italiani per la Grecia e elleni per l'Italia. Voi siete stati più felici di noi. La vostra restaurazione nazionale è stata compiuta in seguito alla lotta mondiale, grazie all'eroico vostro Sovrano ed al valoroso Esercito italiano. L'Italia si fa valere fra le grandi potenze europee. Una nuova era di poderosa prosperità si apre immensa al vostro paese. La vostra industria, il vostro commercio, la vostra letteratura, le vostre arti, le vostre invenzioni, si spandono nel mondo. In mezzo a questa prosperità nazionale, l'amicizia italiana sarebbe da noi altamente apprezzata. Nessuno potrebbe contestare i legittimi diritti ed interessi di una grande nazione. Ma si può al pari credere sinceramente che non vi sarebbero difficoltà insuperabili a che le due nazioni, unite attraverso una lunga serie di tradizioni di amicizia di lotte comuni, armonizzassero in uno spirito di conciliazione i legittimi interessi dell'una con le legittime suscettibilità dell'altra. Un'intesa non può che promuovere la prosperità dei due popoli e rinvigorire le loro forze per il sollievo dei mali nazionali creati dalla guerra recente. La memoria dell'eroe Santarosa aiuterà un intesa cordiale delle due nazioni. Si scoprano le tambe, si levino i morti che hanno versato il loro sangue per la causa della giustizia e della libertà e vengano le loro ombre venerate ad unirci nelle nuove comuni lotte di pace e del progresso. Raccogliamoci nella pietosa memoria di quei santi martiri, in un rispettoso silenzio, e concentriamo i nostri sentimenti di riconoscenza di gratitudine e di ammirazione. Sia benedetta la memoria di Santarosa, che incarna ai nostri occhi l'eroismo e il sacrificio italiano. Egli cadde per la giustizia e la libertà, due sublimi ideali immortali, per i quali si troveranno sempre nobili figli dell'Italia pronti a cadere. Con l'intima fiducia che questi ideali guideranno sempre i destini dei nostri due paesi, esprimo, signore e signori, i più fervidi auguri per la felicità e prosperità di S. M. il Re, di S. M. la Regina e di tutta la famiglia reale, della Nazione italiana, di S. E. il ministro d'Italia in Atene, della missione italiana, del comandante in capo della squadra navale, dei suoi ufficiali ed equipaggi e dell'Esercito, della Marina e delle forze aeree italiane».

Rispondendo al brindisi del Presidente del Consiglio, Michalacopulos, il capo della delegazione italiana, generale Petitti di Roreto, ha espresso la commozione provata sull'Acropoli i cui monumenti attestano le tradizioni della stessa gloriosa civiltà. Il generale ha manifestato la sua profonda riconoscenza per l'accoglienza così cordiale, spontanea ed affettuosa fatta ai rappresentanti dell'Italia, dal Governo e dal popolo greco in occasione delle cerimonie commemorative dell'eroe Santorre di Santarosa. L'oratore ha ringraziato in modo speciale il Presidente del Consiglio per le frasi pronunciate all'indirizzo del Re d'Italia, soldato eroico e perfetto cittadino. «La casa di Savoia — ha detto il generale — ha saputo durante tre generazioni mettersi alla testa della rivoluzione, che ha creato l'Italia unita e grande». Ricordando il tempo in cui egli comandò le forze italiane ed alleate sul sacro suolo della Grecia, il generale Petitti si è detto felice di farsi interprete dei più cordiali sentimenti del Governo e del popolo italiano. L'oratore ha terminato, bevendo alla salute del Presidente della Repubblica ellenica, del Presidente del Consiglio, dell'eroico Esercito greco e della gloriosa Marina ellenica».

Le direttive dell'Internazionale socialista
nei riguardi del disarmo e dei Balcani

PARIGI, 11

Il comitato esecutivo della Terza Internazionale socialista ha tenuto una seconda riunione, accogliendo diverse mozioni che saranno sottoposte a discussione e a ratifica al prossimo congresso internazionale, convocato per il 22 agosto. La prima di queste mozioni concerne il protocollo di Ginevra, e conferma le decisioni già prese nell riunione internazionale del 25 gennaio u. s.: «Senza disconoscere le imperfezioni del protocollo — diceva questa decisione — l'Internazionale dichiara che tuttavia esso non manca di contenere un progresso notevole per la pace del mondo». E la risoluzione concludeva: «La conferenza decide che è dovere di tutte le organizzazioni operaie e socialiste di tutti i paesi, di fare sforzi per la ratifica del protocollo con gli emendamenti che saranno votati dalla VI sessione della Società delle Nazioni

L'esecutivo ha inoltre deciso la riunione di una conferenza a Praga da parte delle sezioni socialiste dei paesi balcanici, per studiare i mezzi di sorvegliare sul posto gli avvenimenti. Ha poi approvato la seguente risoluzione:

«L'esecutivo ricorda, che l'Internazionale attuale, nuovamente costituita ad Amsterdam, non potrebbe far altro che applicare le decisioni che essa stessa prese. Da questa situazione risulta la necessità di considerare di nuovo la condotta dell'Internazionale operaia socialista nei riguardi dei problemi fondamentali della classe operaia e, sopra tutto, di prendere posizione di fronte alle condizioni di lotta sovente cambiate. Questo grande e difficile compito non potrebbe essere assolto se non gradualmente. Per un tale fatto in questa direzione l'esecutivo decide di invitare i partiti affigliati a sottoporre per iscritto il loro punto di vista su ciò che concerne l'esercizio del potere in regime capitalista. Se cioè non fosse stato ancora fatto, i partiti tratteranno questa questione nei loro consessi nazionali, e renderanno soprattutto conto della loro esperienza nei paesi in cui i socialisti hanno già partecipato al Governo. Queste memorie saranno di base all'Internazionale operaria socialista per l'esame della questione nell'ambito internazionale».

Le feste di Giovanna d'Arco
trascorse senza incidenti a Parigi

PARIGI, 11

Durante la festa in onore di Giovanna d'Arco, grandi forze di polizia erano state ammassate, perchè, se le delegazioni erano ammesse, non era tollerato alcun corteo. Non è avvenuto alcun grave incidente. Alcuni gruppi di dimostranti che si erano formati sono stati facilmente dispersi dalla polizia. Un realista, che aveva colpito un comunista, è stato arrestato e trovato in possesso di una rivoltella carica.

I dazi Churchill sulla seta
approvati dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 11

I dazi sulla seta sono venuti oggi in discussione alla Camera dei Comuni, procedendosi all'esame delle proposte di bilancio. Il dibattito si è iniziato in modo umoristico, poichè il primo oratore inscritto a parlare aveva pensato di premunirsi di un paio di calze femminili di seta artificiale e di esibirlo al Governo, per domandargli una definizione ufficiale dei generi dei prodotti tassati. Churchill ha definito le merci tassate come quelle conosciute col nome che portano in commercio, e si è dimostrato non meno preparato, tirando fuori dal suo portafogli ministeriale altri numerosi campioni di stoffe, che sono sottoposte ad una critica speciale da parte della deputatessa laburista, signorina Vilkinson. Nonostante la migliore volontà di porre in imbarazzo il Cancelliere, i deputati che esaminarono le stoffe furono costretti a riconoscere l'argomento di Churchill, che in quegli stessi campioni era impossibile distinguere la seta naturale da quella artificiale, e che quindi era assurdo tassare la prima ed escludere la seconda.

Esaurita così la pregiudiziale, sono venuti in discussione molti emendamenti laburisti e liberali contro l'applicazione dei dazi, in una forma o nell'altra, tanto sulla seta greggia naturale in ragione di 4 scellini e 8 pence per libbra inglese, quanto sulla seta artificiale tinta e non tinta, in ragione di 3 scellini e 2 pence per libbra. Gli emendamenti sono stati tutti respinti, e venne rigettato con voti 331 contro 165 un emendamento riassuntivo di tutte le opposizioni, che proponeva di applicare i nuovi dazi dal 10 dicembre 1925, anzichè dal 1.o luglio p. v.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto una vivace difesa dei dazi, e si è dichiarato pronto a far concessioni ragionevoli alle industrie per migliorare la pratica applicazione dei dazi medesimi, in modo da renderli meno gravosi, ma a condizione sempre che ciò non costi sacrifici alle entrate dello Stato, come è previsto nel suo progetto di bilancio.

Le discussioni fra il Governo e l'associazione serica non sono ancora terminate, cosicchè queste attenuazioni del modo di applicazione del dazio, che si basano sopratutto sul computo scrupoloso della materia prima impiegata nel prodotto finito e sulla percentuale di cascami inutilizzabili, saranno definite nella discussione del progetto di legge in seno al comitato parlamentare. Churchill ha detto che la scala dei dazi da lui proposta è stata concepita in favore del produttore nazionale, in modo da colpire per quanto possibile lo straniero. In ogni modo, il metodo di applicazione dei dazi compenserà il commercio per la nuova funzione pubblica che viene ad assumere ad espletare quale collettore delle pubbliche entrate.

«L'azione tanto caratteristica nelle proposte — ha detto il Cancelliere — consiste nella restituzione del dazio a quelle industrie che sono esportatrici. Ciò sarà completa ammenda per tutti gli inconvenienti che i dazi causano all'industria. (Poichè la restituzione del dazio si calcola sul prodotto finito, ed essa sarà unitamente più alta per ogni libbra di merce, tenendosi conto del dazio pagato sul peso della materia prima impiegata nella fabbricazione, così si propone di rimborsare alle industrie inglesi esportatrici, 3 scellini e 9 pence e 3 scellini e 11 pence per libbra in confronto di 3 scellini è 6 pence del dazio applicato alle importazioni se in una libbra di prodotto finito si è impiegato più di una libbra di materia prima).

Progetto d'alleanza a tre
contrapposto al patto di garanzia tedesco

LONDRA, 11

Ha interrotto la monotonia prevalente nei circoli diplomatici la pubblicazione di un giornale di New York, di un preteso emendamento britannico circolante tra i membri del Gabinetto alcuni mesi or sono, nel quale il «Foreign Office» prevedeva una alleanza anglo-franco-belga, poi abbandonata, per la susseguente proposta tedesca di un patto di garanzia fra cinque Stati d'Europa. Il «Foreign Office», interrogato, non ha voluto oggi nè smentire nè affermare se la pubblicazione del giornale americano corrisponde esattamente al senso originale, e si è limitato ad osservare che memoriali del genere circolano spesso tra i membri del Gabinetto per mantenerli al corrente sulla situazione del giorno. In ogni modo — ha aggiunto personalmente Chamberlain — la politica generale del Governo è quella da lui esposta alla Camera e già ben nota al pubblico, e non corrisponde a quella della pubblicazione americana. Su ciò l'11 marzo u. s. un deputato aveva interrogato il sottosegretario agli Esteri, per sapere se un «memorandum» segreto fosse circolato tra i giornalisti e si ebbe una risposta negativa.

Oggi alla Camera dei Comuni Macdonal ha ripetuto la domanda, e Chamberlain ha risposto che la pubblicazione americana non era altro che la copia di un documento già pubblicato molti mesi addietro da un altro giornale americano. «La politica inglese — ha detto Chamberlain — come fu esposta lo scorso marzo, non ha subito mutamenti, e qualunque pubblicazione in contrasto con quella dichiarazione ufficiale si deve ritenere non riflettente il pensiero del Governo».

La spiegazione dell'incidente già chiuso da parte inglese, senza bisogno dell'inchiesta domandata da qualcuno, è del resto molto semplice. In quell'epoca molto si scrisse intorno a questo concetto che ora il giornale americano ha riprodotto in forma forse peggiorata, e si tratta di cose tutte che erano già più o meno conosciute in Europa. Si può ricordare anche che il 24 marzo u. s. Chamberlain, esponendo la sua politica in Parlamento, appena di ritorno da Ginevra, diceva testualmente: «Fui incaricato d'un messaggio e devo essere franco a dichiarare che non era cosa grata a me personalmente di comunicarlo al Governo francese».

E' noto che la prima parte di tale messaggio riguardava il rifiuto del protocollo di Ginevra e non vi può essere dubbio che il ministro degli esteri britannico aderisse «toto corde» a tale politica da lui propugnata. La seconda parte del messaggio invece comunicava a Herriot, che il Governo inglese non si trovava in grado di offrire a quello francese e a quello belga un patto ulteriore di garanzia delle proprie frontiere diretto contro la Germania. E' chiaro, che in quest'ultima Chamberlain non aderisce personalmente alle vedute imposte dai membri del Gabinetto.

Mentre la pubblicazione americana e le rettifiche odierne confermano le informazioni da noi date a suo tempo, bisogna notare che questa è ormai storia passata. C'è chi vede nel diversivo odierno di stampa un tentativo di far naufragare la proposta tedesca per un patto di garanzia. La tesi è specialmente sostenuta dai labouristi e dai radico-liberali. Se così fosse, il Gabinetto inglese opporrebbe la massima resistenza. Intanto, il Governo britannico in una lettera all'ambasciatore inglese a Parigi, di cui il Consiglio dei ministri ha preso nota, ha ricapitolato le sue direttive e le sue istruzioni sulla questione del disarmo tedesco e sulla questione di Colonia, onde evitare ogni possibile equivoco su questi argomenti.

L'amm. Acton capo di S. M.
della Marina

ROMA, 11

Oggi alle ore 12 l'on. Mussolini, ministro ad «interim» della Marina, ha officiato il viceammiraglio d'Armata, Alfredo Acton, ad assumere la carica di capo dello S. M. della Marina. L'ammiraglio Acton avendo accettato l'alto incarico, la sua nomina verrà proposta al Re nel prossimo Consiglio dei ministri. L'on. Mussolini prenderà possesso del Ministero della Marina alle ore 11.

Il viceammiraglio Alfredo Acton, nato il 12 novembre 1867 a Castellamare di Stabia, è già stato capo di S. M. della Marina, e attualmente è comandante in capo dell'Armata. Egli ha compiuto numerose missioni di carattere diplomatico, e in ispecial modo ha partecipato quale esperto navale a varie conferenze internazionali. All'inizio della guerra, egli era capo di S. M. a Spezia, e quando fu promosso contrammiraglio, prese il comando della divisione esploratori a Brindisi, e più tardi ebbe il comando M. M. della piazza stessa. In occasione di una incursione austriaca verso il canale d'Otranto, le forze leggere italiane e alleate presero il mare e ricacciarono il nemico infliggendogli danni. In questa e in numerose altre occasioni dimostrò grande perizia e capacità marinaresca e militare. Durante la guerra in Libia, ebbe il comando della r. nave «Vittorio Emanuele» e si dimostrò espertissimo comandante e manovratore. Il viceammiraglio Acton è perfetto conoscitore delle questioni della Marina. Il lungo periodo durante il quale ha esercitato il comando dell'Armata, gli ha permesso di studiare a fondo i bisogni delle unità. Può ben dirsi che egli conosca nel modo più completo tutto quanto riguarda la nostra Marina, anche per il fatto che è rimasto a lungo comandante di un dipartimento.

Il Consiglio dei ministri di mercoledì
I segretari della maggioranza convocati dall'on. Mussolini

ROMA, 11

Il *Popolo d'Italia* apprende che il Consiglio dei ministri convocato per mercoledì prossimo, si occuperà della nomina del sottosegretario alla Marina, dei lavori parlamentari e del problema delle linee sovvenzionate per quanto riguarda il gruppo «Alto Tirreno».

Per un esame della situazione parlamentare il Presidente del Consiglio ha convocato per giovedì 14, a palazzo Chigi, i segretari dei gruppi regionali dei deputati fascisti. Sui lavori parlamentari il segretario del Comitato di maggioranza, on. Pennavaria, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio. Sembra assicurato che l'assemblea elettiva discuterà in questa sessione anche i disegni di legge per i pieni poteri della riforma dei Codici, l'ordinamento giudiziario e la riforma della legge della P. S.

Deplorazioni d'opposizione ai repubblicani
La frase di Facchinetti premeditata dalla direzione

ROMA, 11

Il *Mondo* fa questi rilievi al congresso dei repubblicani chiusosi ieri a Milano:

«Crediamo, per dovere di sincerità politica e di chiarezza, opportuno rilevare qualche frase della relazione Schiavetti, perfettamente legittima dal punto di vista repubblicano, che potrebbe prestarsi ad equivoci interessati per parte della stampa avversa. Lo Schiavetti, ad un certo punto, ha dichiarato che l'adesione dei repubblicani al manifesto del 27 giugno, si giustifica in questo modo: che il manifesto medesimo, sebbene non fosse repubblicano, concorreva ad accelerare il processo di disintegrazione delle istituzioni. Per noi invece quel manifesto era diretto a salvare le istituzioni. In un altro punto della relazione, poi, lo Schiavetti ha affermato che la presenza dei repubblicani e di altri elementi rivoluzionari sull'Aventino ha fatto sì che fosse deprecata la soluzione di compromesso tra le forze costituzionali di opposizioni ed il fascismo. Infine, lo Schiavetti ha affermato che la famosa «gaffe» Facchinetti fu premeditata dalla direzione del partito. Prendiamo atto di tale dichiarazione e, mentre ricordiamo come opportunamente il presidente dell'assemblea milanese ebbe a stabilire, presenti e consenzienti i repubblicani, che la manifestazione di Facchinetti riguardava ed impegnava esclusivamente i repubblicani presenti, constatiamo con rammarico come in quell'occasione la direzione del partito repubblicano sia venuta meno agli impegni fondamentali che regolano i rapporti tra i partiti dell'Aventino.»

Lotta politica nelle elezioni
per il Consiglio degli avvocati di Milano

MILANO, 11

Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, avevano assunto un'impostazione di carattere politico, perchè, essendovi due liste, delle quali una appoggiata dal Consiglio dimissionario e l'altra da elementi fascisti, si era prodotta una certa combattività nei due campi avversari. Nessun incidente ha però urtato lo svolgimento delle operazioni. I seggi erano presieduti, per l'elezione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dall'on. Belotti, e per quella del Consiglio di disciplina dall'avv. Baseggio. Nelle due votazioni hanno riportato i maggiori suffragi le liste dette antifasciste, delle quali, per il collegio degli avvocati è riuscito capolista l'on. Bortolo Federici, con voti 435 (la lista avversaria ha dato il maggior numero di voti (317) all'avv. Pellis), e per il Collegio dei procuratori l'on. Baseggio, che ha avuto voti 625, mentre della lista avversaria ha avuto il maggior numero di voti l'avv. Tacconi, e cioè 405.

Vittoria fascista a Reggio Emilia
nelle elezioni amministrative

REGGIO EMILIA, 11

Hanno avuto luogo ieri le elezioni amministrative, che si sono svolte senza incidenti. I votanti hanno raggiunto una notevole percentuale: su 22.000 inscritti, hanno votato 16.896 cittadini. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza, essendosi le opposizioni astenute dalla lotta.

Il movimento dei capitali
investiti in società per azioni

MILANO, 11

L'Associazione bancaria italiana comunica che, secondo i dati raccolti, si sono costituite nel decorso mese 174 società, con un capitale di lire 105.995.000; altre 24 società hanno aumentato il capitale per un totale di lire 1.064.899.685. Il totale degli investimenti è stato così di lire 1.170.894.685. Per contro si sono registrate 24 riduzioni di capitale, per un totale di lire 35.983.335, e 41 liquidazioni di società per lire 19.003.000. Il totale dei disinvestimenti è stato di lire 54.986.335. Risultano investimenti per il mese di aprile per lire 1.115.908.350.

Un altro discorso polemico dell'on. Farinacci
in risposta al sen. Albertini

PARMA, 11

L'on. Farinacci ha parlato al Teatro Regio, gremito di folla. Molte rappresentanze fasciste erano convenute dalla provincia e dalle città vicine con gagliardetti. Tema del discorso del segretario del partito fascista ora: «Risposta al sen. Albertini». L'on. Farinacci è sceso subito in polemica dicendo:

«Questa volta il magno senatore non ha puntato le armi contro il Governo, ma verso il partito. Dobbiamo ringraziarlo di questo fatto, perchè dimostra che è dal partito che ha spavento. Il partito non è mai stato come oggi in efficenza. I profittatori se ne sono andati dopo il delitto Matteotti. Noi non fummo mai così forti, come dopo il delitto Matteotti. Allora ci siamo potuti contare e misurare le nostre forze. Qualunque altro partito sarebbe caduto, e il partito fascista è rimasto in piedi, ed è oggi in piena efficenza. Fiancheggiatori e collaboratori, dopo il delitto Matteotti, tentarono di aiutare gli avversari ad abbattere il fascismo.»

Invocazioni a "giri di vite„

Circa la libertà di stampa, l'oratore afferma che essa non è soppressa: «La stampa di opposizione — dice — ha potuto pubblicare per esteso il discorso acido e provocatore del senatore. Noi diciamo che ve n'è troppa. Gli avversari invocano la libertà; noi invochiamo invece un altro giro di vite. Noi domandiamo che il Governo prevenga le violenze che si esercitano contro il partito fascista. Albertini ha detto che se il Governo desse la libertà al Paese, non avrebbe un'ora di vita. Io vorrei tentare questo esperimento, se non ci fossero di mezzo gli interessi della Nazione. Darei libertà a tutti i partiti insieme al fascismo, e vedremmo quale uso e quanto utile avrebbero i partiti da questa libertà.»

Diffondendosi su questo tema, l'on. Farinacci si chiede, se avendo il fascismo la sua libertà, sarebbe stata possibile la campagna di ingiurie e di diffamazione condotta contro il partito dopo il delitto Matteotti ed anche dopo il discorso del 3 gennaio. «Se il fascismo — dice — avesse avuto la sua libertà, non vi sarebbe oggi nemmeno il discorso Albertini.»

L'oratore ha poi trattato del diritto di sciopero in confronto alle accuse fatte al sindacalismo fascista di ricorrere anch'esso allo sciopero:

«Noi distinguiamo — ha detto il segretario del partito fascista — tra sciopero economico e sciopero politico. All'agitazione metallurgica hanno partecipato anche organizzazioni non fasciste. Lo sciopero non è stato ostacolato, nè per gli uni nè per gli altri; ed è terminato senza incidenti.

«Ma quello che spaventa maggiormente Albertini — ha proseguito l'on. Farinacci — sembrano essere i commissari prefettizi. Si vorrebbero le elezioni, là dove esse potrebbero provocare disordini, allo scopo di commuovere l'opinione internazionale, perchè quella nazionale non si commuove più. Io dico che i commissari sono pochi. Bisognerebbe abolire le amministrazioni dove esistono. Non è ammissibile che in una città un'amministrazione faccia una politica diversa da quella che è la direttiva del Governo. Non per altro noi abbiamo simpatia per le amministrazioni che del resto la migliore risposta al magno senatore l'hanno data ieri i cittadini di Reggio Emilia, che hanno votato in misura del 75 per cento la lista fascista intransigente.»

I giovani al posto dei vecchi

A proposito d'intransigenza, l'on. Farinacci ha soggiunto che egli non disprezza coloro che non hanno la tessera:

«Io apprezzo di più — affermò — quelli che hanno seguito con fede l'opera del Governo, che quelli che hanno preso la tessera per servirsi del partito. I pseudo-costituzionali dichiarano che punteranno i piedi sulla questione dello Statuto. Avete sentito il sen. Albertini? Ma il magno senatore non ha protestato nel famigerato 1919, quando si voleva modificare l'art. 3 dello Statuto, nel senso di togliere al Re la facoltà di dichiarare la guerra. Noi vogliamo rinsaldare il patto fra il popolo e il Re. Il popolo ha già dato la sua risposta ai pseudo-costituzionali nelle ultime elezioni, ed il Re ha sanzionato la volontà del popolo. La prima e più solenne risposta al sen. Albertini fu proprio data dal Re dopo le elezioni del 6 aprile, col discorso della Corona. Noi siamo sempre stati concreti. Ancor prima delle elezioni abbiamo detto chiaro che cosa volevamo; i vecchi allora non hanno creduto. Dicemmo che non ci sarebbe stato più posto per gli altri, che avremmo impresso noi alla vita dell'Italia un ritmo nuovo; non ci credettero allora, perchè eravamo giovani. Ora che i giovani hanno fatto miracoli, i vecchi protestano.

Noi abbiamo detto al sen. Albertini e agli altri, che se l'Italia avesse avuto Mussolini al Governo anni prima, l'Italia non avrebbe avuto Caporetto, nè Valona, e non avrebbe pasteggiato il piatto di lenticchie a tutti tavoli della politica internazionale. Ma voi non avete mai sentito il sen. Albertini rilevare quanto il Paese deve al fascismo. Se si lavora nei campi e nelle officine, se l'Italia è rispettata all'estero, lo si deve al fascismo. Oggi si lavora per la volontà di produrre, per il bene del Paese, di quel Paese che il sen. Albertini e i suoi amici avrebbero voluto portare verso Mosca».

Il Machiavelli della situazione

«Oggi la situazione è tale — ha continuato il segretario fascista — che solo un Machiavelli può risolverla. Oggi siamo giunti a un punto che tutti i mali provenienti dagli avversari devono ricadere sugli avversari. Quale morale dunque vuole insegnarci il sen. Albertini? Quando un uomo vuol fare il moralista, non può lasciare, come egli lascia, diecine di persone ad Ancona a patire per colpa sua, ma deve acquistarsi una moralità superiore a quella degli altri, superiore alle nostra. Noi non abbiamo mancato alle nostre promesse; abbiamo fatto quello che abbiamo detto di voler fare; abbiamo mantenuto più di quello che avevamo promesso, e non a salvaguardia delle condizioni del partito, ma a salvaguardia della Nazione. Questa è la nostra opera quotidiana, questa è la nostra passione».

L'on. Farinacci conclude poi rivolgendosi ai fascisti:

«Io vi posso intanto assicurare, che finchè avrò l'onore e l'orgoglio di compiere questo mio compito, quello che il partito ha sofferto dopo il delitto Matteotti, difficilmente si ripeterà. Si dica al partito e al Governo la parola della riconoscenza, che deve suonare monito contro colui che ancora ieri l'altro ha buttato contro di noi le sue armi».

L'oratore termina inneggiando all'Italia imperiale e fascista.

Il discorso dell'on. Farinacci è stato interrotto frequentemente da applausi e da grida di «abbasso Albertini», «alla gogna il senator Albertini», «abbasso Giolitti», «abbasso Nitti». Prima dell'on. Farinacci ha parlato brevemente l'avv. Caffardi, segretario del fascio. Fuori del teatro si è formato un cortreo di fascisti, che ha percorso le vie della città inneggiando all'on. Mussolini. In piazza Garibaldi c'è stato un certo contrasto fra vari nuclei di fascisti che già furono dissidenti e alcuni fascisti ufficiali. La forza pubblica ha separato prontamente i dimostranti.

Le caratteristiche e l'importanza della nuova imposta complementare

ROMA, 11

In merito alla nuova imposta complementare sul reddito e sull'applicazione di essa, è stato interrogato dal *Giornale d'Italia* il comm. Montemurri, direttore del Reparto della nuova imposta, il quale ha rilevato anzitutto che l'imposta, veramente nuova, segnala una svolta decisiva nella evoluzione del sistema tributario italiano.

Egli ha soggiunto che, per merito del ministro on. De Stefani, coadiuvato dal direttore generale D'Aroma, la finanza italiana ascende ad una legislazione tributaria degna prosecuzione e complemento di quella iniziata dal Sella nel 1864.

Il nostro sistema tributario non possedeva ancora un'imposta personale sul reddito nel tipo già in uso presso altre grandi nazioni, la sola che possa tener conto equamente della capacità contributiva del cittadino. Ciò in teoria: praticamente si può affermare in piena coscienza che dalla integrale applicazione della nuova imposta ne verrà vantaggio ai singoli contribuenti per l'azione equilibratrice che essa è destinata a esercitare. Infatti da un lato vi è il carico dell'imposta diretta reale (terreni, fabbricati, ricchezza mobile, ecc.) già iniziata coi ruoli di quest'anno e che andrà svolgendosi con accentuazione progressiva fino al 1929, dall'altro vi corrisponde l'attenuazione della corresponsione personale ad aliquote mitissime e progressive sul complesso dei redditi.

Le caratteristiche principali

Il tratto caratteristico della nuova legge è l'eliminazione accuratissima di ogni e qualsiasi forma di molestia, essendosi esclusa la investigazione e l'indiziarietà degli accertamenti da parte degli uffici, a differenza di quanto era stabilito nei precedenti progetti, ed essendosi sostituita la indiziarietà coi redditi fondati, ossia quelli che risultano da cespiti assoggettabili ed assoggettati alle imposte dirette e reali e dicendo assoggettabili volevasi intendere non solo quei cespiti che per mera circostanza non sono stati ancora assoggettati, ma quei cespiti che per virtù di una legge speciale sono stati successivamente assegnati dai tributi speciali, a cui avrebbero dovuto soggiacere. Tali casi: le costruzioni esenti, i terreni bonificati, ecc., tali ancora: i titoli di Stato, i conti correnti ed i depositi a risparmio i quali vengono giustamente e senza distinzione di casi chiamati a concorrere alla determinazione del reddito globale da assoggettare all'imposta complementare.

Il reddito agrario

Interrogato circa il reddito agrario contemplato nella nuova imposta, il comm. Montemurri ha osservato che il reddito agrario è quello che può chiamarsi il reddito industriale della terra. Com'è noto, questo reddito, sul quale grava l'imposta mobiliare del 10 per cento pel proprietario e del 5 per cento per il colono, è segnato a parte sul cartello di pagamento dal quale perciò il dichiarante potrà facilmente desumerlo, mentre il proprietario che abbia legato il proprio fondo si limiterà a dichiararlo sulla pagina 2 della scheda (reddito immobiliare).

Circa il trattamento fatto dalla legge alle costruzioni non colpite dall'imposta fabbricati, il comm. Montemurri ha detto che esso è unico. Una sola attenuazione la legge ha notato e consiste nella detrazione di un quarto del valore locativo effettivo o presunto del fabbricato, ma ciò sta a rappresentare quella quota che la legge dell'imposta sui fabbricati ammette in detrazione come minorativo del reddito per spese di manutenzione ecc.

Anche per le case economiche, di cooperative, il Ministero ritiene debba richiamarsi al criterio del valore locativo presunto, dedotto del quarto e dedotta pure la quota annua a titolo di interesse sui mutui contratti, ma indica una giusta mitigazione, prescrivendo che il valore locativo presunto non dia rilevabilità dal raffronto con altri stabili, ma da redditi alla effettiva utilità di cui l'assegnatario gode.

Le detrazioni

Passando a parlare delle detrazioni a cui il contribuente ha diritto, il comm. Montemurri ha osservato che esse giuocano una parte importante nella legge de Stefani perchè costituiscono un elemento di primo ordine nella determinazione della capacità contributiva dei cittadini. Ed è per questo, egli ha soggiunto, che vengono accolte in detrazione voci ed elementi che nessuna delle imposte reali ammette alle detrazioni obiettive.

La legge giustamente aggiunge le detrazioni soggettive pel carico di famiglia. Infatti essa ammette una detrazione sul reddito netto del 20 per cento depurato dalle spese ed annualità passive per ogni persona di famiglia a carico fino al massimo di lire tremila a ottomila. Per persone a carico devono intendersi oltre ai figli minori, tutte quelle altre persone verso le quali, ai sensi dell'art. 139 e segg. e 186, 187 del Cod. Civ. il contribuente è tenuto alla somministrazione degli alimenti.

Dopo di aver rilevato che la legge tratta nello stesso modo tutte le categorie di cittadini, potendosi considerare piuttosto una adeguazione che un'eccezione, il trattamento speciale fatto ai funzionari delle pubbliche Amministrazioni, consistente nell'applicazione dell'aliquota speciale limitatamente al 25-26 ed agli stipendi inferiori alle lire 25.000, il comm. Montemurri ha fatto rilevare la verità del fatto che le aliquote di tassazione della complementare possono essere inferiori a quelle della vecchia in quanto questa colpiva i redditi da 10.000 lire con l'aliquota del 5/8 per cento, i redditi da 30 a 75.000 lire ed oltre, riservando le aliquote dall'uno al quattro per cento per i redditi inferiori, mentre oggi occorre un reddito di ben centomila lire per applicare l'aliquota del 4 per cento ed un reddito di 570.000 lire per quello dell'8 per cento, toccandosi il massimo del dieci per cento solo per redditi superiori al milione.

Così la maggioranza dei redditi che sono quelli compresi fra le dieci e le cinquantamila lire viene colpita dall'aliquota che va dall'uno al tre percento.

Il comm. Montemurri ha concluso augurandosi che il contribuente comprenda che è suo interesse a che le denuncie siano complete, in quanto solo a questo patto le mitezze della legge potranno essere mantenute, e mantenute potranno essere anche le esclusioni di qualsiasi progetto indiziario ed investigativo.

La morte dell'on. Francesco Vairo

NAPOLI, 11

E' morto ieri dopo lunga malattia l'on. Francesco Vairo, nato in provincia di Salerno nel 1863. Esercitava l'avvocatura a Napoli con successo. Da tempo soffriva di una nefrite che lo ha condotto alla tomba.

Fu già candidato a fianco dell'on. Camera G. nel 1919; ma allora non riuscì e venne invece eletto nel 1921 per la circoscrizione di Salerno. Era un avvocato di grande valore, oratore chiaro, elegante, dal periodare perfetto. Della sua attività professionale si deve ricordare la parte avuta in due grandi processi del periodo bellico: quello in cui difese Filippo Cavallini, nel quale si impose per la linea nobilissima che seppe sempre conservare e per la fine sapienza con cui svolse numerose questioni giuridiche; e quello dei cascami di seta, nel quale successe all'avvocato Cavaglià, che s'era ritirato, nella difesa Bonaccossa. Per studiare questo processo mastodontico ebbe, si può dire, poche ore di tempo; e tuttavia riuscì ad assimilarlo così da poter pronunciare un'arringa durata sei ore, densa di contenuto, precisa nei dettagli, elegantissima nella forma, che gli procurò un grande successo.

La pretesa epidemia malarica

Nuove categoriche smentite

ROMA, 11

E' noto che nei giorni scorsi da una parte della stampa viennese sono state diffuse delle voci allarmanti sulle condizioni sanitarie in Italia. In particolare, si è asserito da alcuni giornali che un'epidemia malarica infesta le spiaggie balneari e le stazioni climatiche italiane sull'Adriatico, nonchè la città di Roma. Naturalmente, queste voci hanno lo scopo di distrarre dalla capitale i pellegrini dell'Anno Santo e dalle nostre spiaggie e stazioni climatiche i forestieri che vi convengono.

E' bene che si sappia — in proposito — quanto segue:

Le statistiche sanitarie dimostrano che la mortalità generale in Italia è giunta ad una percentuale minima, nel 1923 infatti era pari al 16.48 per mille abitanti. Riguardo alla malaria devesi constatare che dopo la guerra — durante la quale si ebbero periodi di recrudescenza — essa è notevolmente diminuita ovunque. Infatti, la mortalità per malaria era nel 1918 di 325 per ogni milione di abitanti, mentre nel 1923 è discesa a 87. Nel 1924 non si è avuta nessuna epidemia in nessun luogo, ma solamente qua e là il consueto lieve aumento di casi che si ha comunemente durante l'estate, non solamente in Italia ma anche altrove. Questo periodo di febbri ha avuto una durata più breve del solito perchè nell'ottobre era già estinto.

La legislazione antimalarica italiana è la più perfetta che si conosca e lo provano i risultati che da essa si sono avuti. La Commissione per lo studio della malaria, nominata dalla Società delle Nazioni, dopo lunghe indagini da essa praticate nel Veneto e nella provincia di Roma, ha avuto parole di alta lode per tale legislazione e per i magnifici risultati che con essa si sono ottenuti in Italia, come appare dai rapporti pubblicati.

Nel 1925 in nessuna parte d'Italia si sono avute epidemie malariche, quindi ogni notizia in contrario è falsa; basti il pensare che la primavera di quest'anno, essendo stata piuttosto fredda, non consentì l'avverarsi di qualsiasi epidemia.

Lo stato sanitario di Roma è ottimo e mai come quest'anno la mortalità è stata così bassa anche per le forme polmonari solite a verificarsi durante l'inverno.

A Roma la malaria non esiste; essa non è che un lontano ricordo, poichè le leggi contro la malaria, rigorosamente applicate, hanno da molti anni espulso questa malattia non solamente da Roma ma anche da una larga zona — non meno di 10 chilometri — alla periferia. La bonifica dell'Agro Romano, attualmente in corso, lo sta efficacemente risanando anche nelle sue parti più lontane.

Nell'Istria la malaria era endemica e in forme gravi prima della guerra; dopo la guerra la lotta contro la malaria inaugurata colà dal Governo italiano ha recato subito i maggiori benefizi, tanto che nell'Istria le condizioni sono oggi assai migliori che nell'ante guerra.

Per poter condurre efficacemente tale lotta, era necessaria la identificazione e la dichiarazione delle zone malariche, ciò che fu fatto con appositi decreti. Ma tale dichiarazione comprende varie zone di terreno anche a malaria mitissima ed ha semplicemente lo scopo di poter ivi applicare le provvidenze intese, secondo le leggi vigenti, a combattere tale malattia. Ciò è tanto vero che la dichiarazione viene fatta a tale scopo anche per località notoriamente salubri come sono i centri urbani, quando in questi risiede la popolazione che per ragioni di lavoro si reca nella campagna circostante ove possa esservi anche il minimo pericolo di contrarre la malaria.

Questa dichiarazione porta il vantaggio dell'assistenza, delle cure e della profilassi gratuita per l'intera popolazione.

Le stazioni balneari e climatiche dell'Italia e della provincia di Trieste sono immuni da malaria, tanto che esse non sono comprese nelle zone dichiarate malariche dai decreti suddetti. Ciò si riferisce particolarmente a Portorose, a Grado, ad Abbazia, ove non esiste malaria. La piccola zona delle saline di Portorose, sebbene sia in condizioni favorevoli per la malaria, non ha alcuna influenza sulla salubrità di quella frequentatissima spiaggia, e così pure la zona malarica retrostante a Grado non influisce affatto sulle condizioni sanitarie di Grado stessa, ove pure non esiste malaria.

E' superfluo rilevare che le altre spiaggie adriatiche italiane, da Lido a Rimini, a Riccione a Cattolica ecc., non hanno mai avuto malaria nè si trovano in zone malariche.

Quindi la campagna condotta dai giornali viennesi non ha alcun fondamento sui fatti constatati ed è assolutamente contraria alla verità.

Il credito industriale e commerciale concesso a Fiume

FIUME, 11

Ha fatto buona impressione il provvedimento preso dal Governo di concedere alla città il credito commerciale e industriale che la Camera di commercio e l'Unione del commercio e industria avevano chiesto nello scorso autunno, mercè l'intervento del prefetto del Carnaro, comm. Vivorio e del fascio fiumano.

Il fascio, la Camera di commercio e l'Unione hanno significato a S. E. Mussolini e a S. E. De Stefani la gratitudine della città in genere e del ceto commerciale e industriale in particolare per la concessione del credito che si augura sia senza troppe formalità e senza lungo indugio accordato all'industria e al commercio fiumano.

Il prefetto comm. Vivorio, che vivamente s'interessa alle sorti della rinascita economica di Fiume, partirà prossimamente per Roma allo scopo di significare la necessità della regolazione della valuta che costituisce il problema più grave e più assillante della restaurazione fiumana.

Voci entusiastiche per la posa del cavo italo-argentino

ROMA, 11

Lo sbarco in Argentina dell'estremo del cavo italiano sottomarino diretto fra Anzio e Buenos Aires, ha suscitato grande entusiasmo soprattutto fra gli italiani della nostra colonia del Plata, che ha largamente contribuito al successo della grande impresa. Da Buenos Aires sono pervenuti all'on. Mussolini, tra gli altri, i seguenti telegrammi:

«A S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. Approdo terra argentina cavo italiano auspicato voluto da V. E. venne festosamente accolto quale nuovo segno ritemprate energie nazionali. Camera commercio italiana: Sandri, segretario; Peorardini, vicepresidente».

«A S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. Mentre Italcable approda terra argentina, direzione Società italiana inneggia riconoscente grande opera solidarietà italo-argentina, auspice patrio Governo. Vendemmiati, presidente; Bagliani, segretario».

Al presidente della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini, ing. Corusio, è giunto il seguente telegramma: «Camera commercio italiana plaude sollecito approdo cavo italiano Argentina, quale segno trionfo nostra geniale, coraggiosa, utilissima iniziativa tenacemente, italianamente compiuta».

L'estensione alla Provincia del Carnaro delle leggi sul lotto e le lotterie

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale vengono estese alla provincia del Carnaro le leggi ed i regolamenti sul lotto nonchè del regolamento sulle tombole e delle lotterie.

Un magnifico gesto di disciplina del generale Di Giorgio

ROMA, 11

In onore del generale Di Giorgio, ex ministro della Guerra, si stava organizzando per il 21 corrente una colazione offerta da un numeroso gruppo di ufficiali in congedo di tutte le categorie, per testimoniare la deferente simpatia per l'opera di elevamento morale di tutta la grande famiglia degli ufficiali in congedo da lui svolta. In seguito all'imponente carattere che pel numero degli aderenti avrebbe preso la manifestazione, l'on. Di Giorgio ha diretto al generale di C. A. Augusto Fabbri, presidente del Comitato esecutivo, la seguente lettera: «Caro Fabbri, quando mi fu fatto un primo accenno alle intenzioni di alcuni ufficiali in congedo di invitarmi ad una colazione in campagna, credetti si trattasse di riunione intima ristretta a pochi amici. Oggi, giungendo a Roma, apprendo che si tratta invece di una vera e propria dimostrazione, alla quale prenderebbero parte centinaia di ufficiali in congedo, i quali interverrebbero ciascuno per conto suo e non già in rappresentanza di enti, associazioni od altro. La manifestazione sarebbe sotto ogni lato corretta, non poteva del resto essere diversa, presieduta come era da te e promossa da ufficiali la cui vita fu sempre modello di austerità e di disciplina. Ma certe manifestazioni, più che dalla loro propria natura, prendono colore e significato dall'ambiente, dal momento e, mettiamo pure, dalla interessata interpretazione che avversari senza scrupoli ne possono dare; onde c'è il rischio di vedere fraintesi i nostri atti e travisati i nostri atteggiamenti. Il programma militare è in questa ora di aspra lotta politica così complicato e così arduo è il compito di coloro che mi hanno succeduto nel supremo comando dell'Esercito, che è mio dovere preciso e mio solo proposito non solo di astenermi da qualsiasi atto che abbia comunque parvenza di voler creare imbarazzi, ma dare nei limiti delle mie possibilità ogni concorso ed aiuto. Per queste considerazioni, io devo pregare i colleghi di voler rinunziare al loro proposito. Ad essi, ai promotori ed agli aderenti, l'espressione della mia commossa riconoscenza. Voi tutti conoscete i miei sentimenti e non avete bisogno che vi dica con quale fervore io corrisponda alla vostra simpatia e quanto sia fiero della vostra estimazione e del vostro consenso. Con l'antica amicizia. Affezionatissimo Di Giorgio.»

Riunione del Comitato naz. per gli orfani di guerra

Un voto di plauso a S. E. Paderewsky

ROMA, 11

Presieduta dal sen. Battaglieri, e con l'intervento dell'on. Nunziante di S. Ferdinando, del prof. Casalini e del comm. Vigliarolo, si è riunita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Dopo unanime manifestazione di plauso e di gratitudine a S. E. Paderewsky pel suo nobilissimo e generoso atto di devolvere a beneficio degli orfani di guerra i proventi di concerti a tal fine dati in talune delle principali città d'Italia, la giunta ha proceduto all'esame dei bilanci di previsione del Patronato scolastico nazionale, dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra e dei comitati provinciali di Avellino, Cagliari, Catania, Cosenza, Bergamo, Fiume, Genova, Macerata, Massa, Siracusa, Bologna e Verona. Ha inoltre approvato i conti consuntivi delle due opere anzidette, nonchè dell'Istituto Principe di Piemonte e dei comitati provinciali di Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Como, Forlì, Modena, Pavia, Piacenza, Pisa-Salerno, Udine, Zara, Treviso, Fiume, Parigi, Nizza, Monaco, Lione, Cette e Bastia.

A seguito del voto di plauso e di gratitudine espresso dalla giunta esecutiva del Comitato nazionale per gli orfani di guerra all'indirizzo di S. E. Paderewski, il sen. Battaglieri, presidente del Comitato anzidetto ha inviato all'illustre maestro il seguente telegramma: «Giunta esecutiva Comitato nazionale protezione assistenza orfani guerra, cui comunicai in seduta odierna atto squisitamente gentile V. E. che col magistero arte divina nella quale è fulgido maestro degnossi concorrere efficacemente alleviare gloriose sventure guerra con alto esempio, ardore patriottico e solidarietà umana, esprimeva deferente commosso voto gratitudine e plauso anche in nome orfani beneficiati. Onoromi rassegnare V. E. reverente espressione nostri sentimenti cui associomi con personale ossequio».

Scoppi di esplosivi a Trento

TRENTO, 11

Questa notte verso le due, una formidabile detonazione fece tremare le case del paese di Marco rompendo i vetri delle finestre e destando il più vivo panico fra la popolazione che si riversava subito semivestita nelle vie. Un forte deposito di munizioni e di esplosivi residuati dalla guerra era saltato in aria per cause non ancora ben chiarite e dalle quali non è escluso il dolo. Tutte le campagne circostanti hanno sofferto gravi danni. Un masso di quasi sei quintali è stato lanciato a circa 60 metri di distanza. Le case del paese hanno riportato danni gravi. Poche ore prima, un altro scoppio era avvenuto vicino allo stesso paese: l'esplosione era stata causata dall'imprudenza di alcuni ragazzi che si trastullavano con proiettili abbandonati. Una bomba esplodendo con grande fragore colpì in pieno l'undicenne Alessandro Sandrinelli che fu ridotto a un ammasso di carne informe. Altri tre ragazzi che si trovavano dinanzi al disgraziato Sandrinelli riportarono gravissime ferite al viso e al ventre. La popolazione è vivamente impressionata per il ripetersi di tali disgrazie.

Civitavecchia Porto di Roma

CIVITAVECCHIA, 11

Il nostro Consiglio comunale, facendo plauso alla proposta della Giunta, ha deliberato all'unanimità di chiedere al Governo del Re la prescritta autorizzazione affinchè al nome del Comune di Civitavecchia si aggiunga la denominazione «Porto di Roma», ciò quale riconoscimento storico e di fatto della nostra funzione di scalo marittimo della capitale.

Il raid del com. De Pinedo

CONCANADA (India), 11

La tappa da Bombay-Concanada, compiuta felicemente dall'aviatore italiano, comandante De Pinedo, è stata fra le più difficili del «raid», perchè effettuata tutta entro terra ed in una regione impervia e pericolosissima per le belve che vi hanno asilo.

Aeroplano che cade su una fabbrica

La morte del pilota

BUDAPEST, 11

Nei pressi del campo d'aviazione Matia, un aeroplano della Società franco-romena è caduto dall'altezza di 100 metri su una fabbrica. L'apparecchio è andato distrutto. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

La feroce vendetta di una moglie

TARANTO, 11

Un dramma coniugale si è svolto stanotte. I coniugi Carsieri Francesco e De Blasi Annunziata, da vario tempo erano in continue questioni fra loro per ragioni intime. La De Blasi ieri sera meditò una vendetta mortale. Mentre il marito dormiva placidamente, gli versò nell'orecchio destro dell'olio bollente, dandosi poi alla fuga. La disgraziata vittima si svegliava di soprassalto tra inauditi dolori invocando aiuto. Sopraggiunti i coinquilini lo trasportarono all'ospedale dove fu sollecitamente curato dai sanitari. Si spera di salvarlo.

La Russia si prepara alla guerra contro la Rumenia e la Bulgaria?

ZAGABRIA, 11

(K.) Il *Jutarnji List* riceve una lunga corrispondenza dal suo incaricato speciale da Helsingfors sulla preparazione della Russia ad una guerra che non sarebbe forse molto lontana. Raggiunto l'accordo col Giappone e liquidato il conflitto polacco, la Russia avrebbe iniziato dei febbrili preparativi militari. Nella Siberia e alla frontiera polacca non sarebbero rimaste che delle deboli guarnigioni. Nell'esteso territorio della Siberia — dice il corrispondente del *Jutarnji List* — non sono rimaste che sei divisioni di fanteria; ai confini polacchi ci sono ancora tre divisioni di artiglieria, due di cavalleria e quattro brigate di gendarmeria. Tutte le altre truppe sono state dislocate e inviate nell'Ucraina e nel Caucaso. Il comando supremo dell'armata rossa si concentra sul Mar Nero. Qui si attendono i più gravi avvenimenti.

Dai primi giorni del nuovo anno il Governo di Mosca, silenziosamente, ma con grande alacrità, procede alla riorganizzazione del suo esercito.

Quaranta divisioni di fanteria e 56 divisioni di artiglieria e di cavalleria pronte al cimento

La Russia avrebbe messo in pieno assetto di guerra 40 divisioni di fanteria e 56 di cavalleria e artiglieria. La Russia però non farebbe tanto assegnamento su queste truppe quanto sui nuovi strumenti bellici che, un po' da sola, un po' con l'aiuto di tecnici stranieri, andò preparando. In questi ultimi mesi tutta l'attenzione del comando russo fu rivolta alla fabbricazione dei gas. Nella sola Ucraina 17 fabbriche di sapone e di zucchero sono state convertite in fabbriche di gas micidiali. Nella grande fabbrica di zucchero Kiev si sta in tutta segretezza producendo un gas senza colore e inodoro, che ha la proprietà di penetrare nell'organismo umano attraverso i pori della pelle, paralizzando i nervi ed il cuore. Gli esperimenti fatti sui cavalli, suoi buoi e sugli altri animali ebbero una riuscita che sorprese gli stessi chimici. In pochi minuti quegli animali caddero come fulminati benchè avessero la testa avvolta da una speciale maschera protettrice. Altri esperimenti, fatti con fucili e cannoni, i cui proiettili contenevano questo gas, avrebbero avuto sorprendenti effetti. Così pure il lancio di bombe dagli aeroplani fu di una efficacia terrorizzante. Nel Caucaso un aeroplano gettò due bombe, ripiene di questo gas, su 150 fra cavalli e muli che pascolavano in un prato della superficie di circa un chilometro, e li uccise.

Sotomarini e aeroplani giapponesi per la Russia

Nei primi giorni del febbraio di quest'anno una commissione militare russa, con a capo Krujevski, andò nel Giappone per ricevere in consegna una forte partita di sommergibili e aeroplani, già prima ordinata, e li portò in Russia. A Nikolajev e Rostov, sul Don, si vanno ultimando con febbrile attività le basi per 50 sommergibili. Presentemente nel Mar Nero si trovano 12 squadriglie di velivoli: 5 a Sebastopoli, 4 a Nikolajev, una a Rostov e due a Novosirks. Ogni squadriglia ha 11 aeroplani.

Durante tutto l'inverno — nostante il freddo e la neve — lungo tutta la costa del Mar Nero furono scavate trincee e piazzate batterie. Intanto a Nikolajev, Masimpoli e Novosirsk sino ad Odessa furono piazzate, su forti basi di cemento, nove batterie con cannoni di tutti i calibri. Le divisioni di artiglieria di Kiev e della Volinia furono mandate a Nikolajevsk e Ociakov. Il distretto di Kiev è convertito in un vero acampamento militare. In generale tutta l'Ucraina è considerata zona di guerra. Nell'Ucraina si trovano presentemente 14 e nel Caucaso 7 divisioni dell'armata rossa, ma in queste regioni continua ininterrottamente l'invio di truppe.

Tutti questi preparativi militari la Russia non li fa per capriccio. Quale è il suo obiettivo? Gli ufficiosi di Mosca dicono e ripetono che la Russia non ha intenzione di provocare una guerra. Non attacca; si difende. E allora l'offesa da dove può venire? C'è forse in vista qualche nuovo tentativo delle potenze dell'Intesa di rinnovare le gesta di Denikin, di Wrangel ecc.? E Wrangel e Denikin sarebbero questa volta impersonati nella Bulgaria e nella Romenia? O c'è forse qualche cosa di più grave in vista? Chi lo sa? Il supremo comando russo è in proposito muto come una tomba, ma il popolo russo — come altre volte alla vigilia di qualche guerra — va ripetendo: «Budjet vojna»: Avremo la guerra!...

Le tragiche conseguenze di una serenata

MILANO, 11

Una serenata per le nozze di un amico, fatta sabato notte in Viale Padova da un gruppo di giovani ha condotto ad un drammatico susseguirsi di avvenimenti. Al canto e al suono degli amici scese sulla via lo sposo, tale Panizza, al quale si avvicinarono due sconosciuti con fare provocatore che turbarono l'allegria dei presenti provocando una rissa, durante la quale gli sconosciuti misero mano alle rivoltelle e sparando misero in fuga lo sposo e gli amici e seminarono il panico nel quartiere. Purtroppo gli spari non andarono a vuoto: una giovane donna che nel trambusto si era affacciata alla finestra, tale Irma Cattuzzo di 24 anni, fu colpita da un proiettile alla fronte e dovette essere trasportata all'ospedale in gravissime condizioni. I carabinieri della frazione di Greco si misero subito alla ricerca dei due malviventi che riuscirono ad identificare per due noti pregiudicati e cioè Cerauto Giovanni di 23 anni e Luigi Mosconi di 19 anni. I carabinieri recatisi nella casa del Mosconi non ve lo trovarono, ma sequestrarono alcune armi. Si dettero quindi a battere con alcuni fascisti di Greco le campagne circostanti e si accorsero che in un cascinale si erano rifugiati due uomini. Fecero per entrare ma dall'interno si sparò contro i militi alcune revolverate. I militi risposero al fuoco ed entrati nel cascinale non trovarono che un cavallo ferito. Salirono allora sopra il fienile vicino ove trovarono il Mosconi e il suo compagno Carlo De Benedetti, di 26 anni, da Belluno, che trassero in arresto. Il De Benedetti non aveva preso parte all'incidente. Si ricerca il Cerauto tuttora latitante.

Il drammatico arresto di due pregiudicati

FIUME, 11

L'altra sera furono arrestati in condizioni drammatiche due pregiudicati, tali Mario Sincich, di 30 anni, da Fiume, e Ernesto Serdoz, di 24 anni, da Cantrida. I due, accompagnati da un terzo pregiudicato, il famigerato contrabbandiere jugoslavo Giovanni Bralich, da Segna, attraversavano il viale Italia, in automobile, diretti a Trieste, quando furono scoperti dall'agente della Questura, Lecce, che intimò loro l'arresto. Il conducente se la svignò. Il Lecce saltò nella macchina e con la pistola puntata contro i due, li dichiarò in arresto. Il contrabbandiere se la battè a gambe, mentre i due compagni si arresero. Allora comparve il conducente che per ordine dell'agente accompagnò la comitiva in Questura. I due pregiudicati sono stati passati alle carceri. Il conducente è stato rilasciato. La Questura è sulle tracce del Bralich che insieme agli altri due compagni aveva meditato un grosso colpo che le autorità stanno scoprendo in ogni particolare.

Siki nuovamente sconfitto

NUOVA YORK, 11

Il pugilista negro Battling Siki è stato ancora una volta battuto in un match con Jack Wnigt di Portorico. L'arbitro mise fine al combattimento al secondo round, quando il Siki era già andato al suolo quattro volte.

Gare di scherma al 2° Fanteria

UDINE, 11

Ieri, al 2.o fanteria, si sono svolte gare di scherma alla sciabola fra ufficiali e sottufficiali del reggimento. La gara comprendeva assalti di classifica ed un girone alla italiana. Il girone è stato disputato mediante assalti ai 7 colpi senza limite di tempo. La vittoria allo schermitore che primo colpiva quattro volte l'avversario. Sono stati ammessi al girone 7 ufficiali e 8 suttufficiali: capitani Cloza, Imbriani, Bianchi, Menghini, tenenti Pagura, Lo Celso, Marra; aiutanti di battaglia Miani e Morelli, maresciallo capo Felace, sergenti maggiori Marchetti, Ravot, Damico, senti Celli e Cao. La commissione era così composta: colonnello cav. Chiericoni, magg. cav. Sprega, cap. Bruno; maestro di scherma sig. Biaggini (con voto consultivo per i sottufficiali).

Vincitori gare fra ufficiali: 1.o cap. Cloza sig. Giuseppe con 6 vittorie, 2.o cap. Imbriani sig. Giuseppe con 4 vittorie. Gare fra sottufficiali: 1.o classificato sergente maggiore Marchetti Mario della compagnia S. M. reggimentale con 6 vittorie e una stoccata, 2.o aiutante di battaglia Miani Giovanni della compagnia S. M. reggimentale con 6 vittorie e 6 stoccate. Il secondo premio fu molto disputato fra l'aiutante di battaglia Miani e il maresciallo capo Felace il quale perse per una sola stoccata avuta in più.

Dopo l'assalto degli ufficiali il colonnello cav. G. B. Chiericoni si è misurato in uno scontro con uno dei migliori tiratori, dimostrando una grande perizia, tanto, che se fosse stato in gara sarebbe stato con certezza uno dei primi. I primi classificati concorreranno alle gare divisionali che in seguito verranno svolte con probabilità nel territorio del Corpo d'Armata di Trieste.

L'arresto di un truffatore e dei suoi compari

CAPODISTRIA, 11

Nel dicembre dello scorso anno, certo Carlo Rasman di Giovanni, di 23 anni, da Popetra, rubati i fogli di identificazione al padre, si presentò, assieme a suo fratello, Giovanni, di 31 anni, e a Nazario Dobrigna fu Giuseppe, di 24 anni, alla Banca Popolare Capodistriana, chiedendo un prestito di 2000 lire, assumendo il nome del padre. Il fratello e l'amico gli fecero da garanti, spacciandosi l'uno per Giuseppe Vergan e l'altro per Giovanni Cernaz, ambidue nomi di possidenti di Popetra. Il richiedente ebbe allora dalla Banca il prestito richiesto. Più tardi, lo stesso Carlo Rasman chiese un prestito di lire 7000, che ebbe pure, e poi ancora uno di 1800 lire.

Lo scorso mese, ancora il Rasman, si rivolse alla Banca della Venezia Giulia per avere un prestito di 2000 lire mediante garanti, questa volta autentici, certi Matteo Vergan e Antonio Marsich, i quali però dichiararono che il richiedente era Giovanni Rasman. L'appetito viene mangiando e in questi giorni il Rasman si ripresentò alla Banca della Venezia Giulia per avere un altro prestito di 1500 lire. Questa volta, però, al direttore della Banca sorsero dei sospetti circa l'identità delle persone e, assunte informazioni a Popetra, ebbe conferma dei suoi sospetti e denunciò il fatto ai RR. CC. Il maresciallo dei carabinieri G. Zani si mise subito in cerca del Rasman che ritrovò proprio alla Banca mentre cercava di accomodare le cose, e lo arrestò assieme a tutti i compari. I mariuoli ingannarono anche un notaio, il quale in buona fede legalizzò la firma di uno dei truffatori.

Col denaro erano state comperate tre vacche del valore di 7000 lire, ma il rimanente della somma non si sa dove sia andato a finire. I tre individui furono denunciati per truffa e falso in atto pubblico e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli intrighi del rivoluzionarismo slavo

Nell'ultimo numero della *Fédération Balkanique*, l'organo viennese di quell'indefinito rivoluzionarismo slavo, costituito sui margini del comunismo, che ha collocato il suo centro nell'ex capitale absburghese, troviamo un paio d'articoli che vorrebbero essere di orientazione sulle regioni nostre. Esse sono illuminate, si capisce, da un riflettore «sui generis»: giacchè nulla è più equivoco di questo rivoluzionarismo balcanico che, andando a braccetto col comunismo, lusinga nello stesso tempo le passioni nazionalistiche, e di esse si prevale come di strumento demagogico per aizzare, in nome d'una Federazione di là da venire, lo spirito di rivolta delle varie popolazioni balcaniche.

Già il fatto che in questi sogni federativi siano comprese le province nostre, dimostra che questa cosidetta «confederazione balcanica» imbeccata da Mosca rispetta ben poco i confini, non solo politici, ma anche quelli della natura. Infatti la natura ha messo le Alpi per qualche cosa intorno alla Penisola italica, anche se al di qua si addentellano alcune frazioni marginali della famiglia etnica slava. Ma il sogno dei «confederali balcanici» è palesemente espansivo, e ridurrebbe volentieri a Balcani la metà d'Europa, con un peggiorativo sulla defunta Austria, se quelle elucubrazioni di menti fantasmogene potessero mai entrare nel dominio dei fatti. Certo è che questi estremisti rimproverano ai nazionalisti slavi di non essere... abbastanza nazionalisti, e rivendicano al comunismo la capacità di fare... la lotta nazionale.

Secondo loro, il partito nazionalista sloveno, tanto in Jugoslavia quanto in queste province, avrebbe deluse le masse. La libertà che gli sloveni godono in Jugoslavia sarebbe suppergiù quella che essi hanno sotto l'Italia. I partiti nazionalisti promettevano grandi cose, ma poi non hanno saputo far nulla. Essi non hanno l'intenzione di condurre «una lotta seria contro l'imperialismo italiano», e i loro fatti e le loro parole dimostrano che al contrario essi sanno assimilarsi perfettamente alla nuova situazione. Il partito nazionalista sloveno «batte già la via della completa decadenza. Esso si è già sminuzzato di nuovo nei gruppetti locali di una volta, che si combattono tra loro incessantemente.»

Insomma, se gli sloveni vogliono un movimento nazionale — canta sulla rivista viennese un'armoniosa sirena dal nome di Vl. Martelanc —, essi debbono cercarlo nel comunismo. Questo è buono a sapersi dai comunisti di nazionalità italiana, molti dei quali forse supponevano che il loro partito prescindesse dal fatto nazionale e che sotto le spoglie del «compagno slavo» non fosse il caso di trovare il nazionalista malcontento e arrabbiato. Ma è altrettanto buono a sapersi da parte della borghesia slava, alla quale si dipinge con vividi colori a che cosa conducono certi movimenti avventurosi, certi eccitamenti allo spiegato fanatismo, che tante volte circolano intorno a lei e cercano di trascinarla per le vie dell'imprudenza e dell'avventatezza.

Questi comunisti slavi si valgono suppergiù, nella loro propaganda, degli stessi espedienti ai quali tanto frequentemente vediamo ricorrere gli organi slavi nazionali: la citazione ostinata di fatti del 1920 e 1921, corrispondenti a un momento circoscritto e superato di lotta, e la falsificazione di cifre e di circostanze per quanto riguarda le forze numeriche delle popolazioni allogene, le loro scuole, le loro amministrazioni ecc. ecc. Si legge nella citata *Fédération*, scritta in tutte le lingue balcaniche con prevalenza (tanto per intendersi) del francese e del tedesco, che nelle «province slave d'Italia» si trovano 500.000 sloveni, 200.000 croati e 300.000 fra italiani, tedeschi e ungheresi! «La popolazione del contado è puramente slava, come metà della popolazione delle città.» Esattamente il contrario del vero: cioè che per metà è slava la popolazione del contado, e tutta italiana la popolazione delle città. «Nel 1923 il dittatore Mussolini ha fatto chiudere tutte le scuole slovene.» Tant'è vero che nelle località slovene tali scuole esistono, e vi si insegna lo sloveno come vi si insegna la lingua italiana. «Alla testa dei municipi e dei comuni sono stati messi dei commissari fascisti.» Tanto è vero che la settimana scorsa l'organo sloveno locale riferiva il discorso pronunciato dal sindaco sloveno di Vipacco dinanzi al Prefetto del Friuli. Questi sono gli argomenti della propaganda, i quali non mancano, come si vede, nè di sediziosità nè di fantasia. Argomenti degni di una tendenza politica che per dare espressione al proprio sviscerato sentimento balcanico, si serve di due lingue balcaniche come.. il francese e il tedesco! Anche questo è un certo modo di attenersi alla realtà delle cose...

A nessuno la lettura di siffatti pasticcetti disinvolti nella scelta dei lieviti, deve dar tanto da pensare quanto alla borghesia slava delle nostre campagne. E se essa ha la testa sulle spalle, deve comprendere che, come ivi si abusa della credulità nel più indecente dei modi possibili, così la sua natura di elemento della vita serio e posato, dovrebbe indurla a ritrarsi da queste esagerazioni e falsificazioni e a considerare le cose sotto un punto di vista di obiettiva realtà, che mai possa confonderla con le stravaganze dei succitati energumeni e che possa armare le giovani generazioni contro la loro predicazione turbolenta. Purtroppo, finora, gli organi dei partiti slavi borghesi sono ricorsi allo stesso sistema di colorire, d'ingrossare, d'inventare, di eccitare con rappresentazioni che non hanno riscontro nel vero. Ma guai se essi si impegnassero in gara con gli estremisti su questo terreno: irresponsabili per antonomasia, essi la vinceranno sempre, e trascineranno i loro incauti concorrenti in un campo rovinoso quanto infecondo.

Un quartiere popolare igienico
per festeggiare il giubileo del Re

Oggi si è radunato, sotto la presidenza del Sindaco, il Comitato esecutivo per concretare le onoranze da tributarsi a S. M. il Re in occasione del suo XXV anniversario di Regno.

Dopo animata discussione, il Comitato si è accordato sul progetto proposto unanimamente dal comitato tecnico-sanitario, che era stato pregato di studiare le varie soluzioni, quello cioè di creare un quartiere-giardino per i meno abbienti su fondi comunali in Rozzol presso le nuove caserme.

Dovrebbe sorgere così circa un centinaio di casette con annesso giardino, affidandone a suo tempo la costruzione e l'amministrazione all'Istituto comunale per abitazioni minime o al Consorzio antitubercolare. L'ing. Braidotti è stato pregato di approntare il progetto di dettaglio.

Sembra assicurato già fin d'ora un cospicuo contributo da parte dei maggiori istituti della città, convinti di onorare con tale opera il Re e di giovare, sia direttamente che indirettamente, alla lotta contro la tubercolosi.

Una nuova grotta scoperta a Postumia

Abbiamo da Postumia 11:

Il presidente del Touring Club Bertarelli e il direttore delle grotte di Postumia Perco insieme all'assistente delle grotte Galusa, muniti di scafandri insommergibili hanno traversato a nuoto un lago profondissimo finora sconosciuto delle grotte pervenendo oltre un passaggio mai esplorato entro una nuova caverna ave si trovano formazioni cristalline trasparenti di incomparabile bellezza. L'arditissima esplorazione è durata 11 ore.

L'avv. Benedetti ritira le dimissioni
in seguito all'unanime voto dei creditori

All'adunanza tenutasi quest'oggi al Tribunale Commerciale e Marittimo, sotto la presidenza del cons. Fiorentù, parteciparono numerosi creditori della Banca Adriatica e moltissimi avvocati patrocinatori dei creditori stessi.

L'avv. Benedetti fece una lucida esposizione della sua attività presso la Banca Adriatica, spiegando le ragioni che rendono quasi impossibile una esatta valutazione della consistenza patrimoniale della Banca, nonchè le molteplici questioni di diritto che insorgono per numerosi affari, che porterebbero, come conseguenza, un numero infinito di cause. Ecco perchè fino da principio egli cercò di evitare in ogni modo la liquidazione fallimentare e collaborò intensamente per ottenere una proposta di concordato.

L'avv. Benedetti rilevò come, malgrado le vive insistenze il Governo non abbia finora ritenuto di poter abbandonare la nota pretesa di 3 milioni in dipendenza dell'affare Kaic.

Avendo avuto, alcune settimane fa, l'impressione che una parte dei creditori non riponevano più in lui la loro piena fiducia egli venne alla determinazione di presentare le sue dimissioni, nelle quali oggi deve insistere.

Finita la sua esposizione, l'avv. Benedetti si allontanò dall'aula e dopo di lui presero la parola gli avvocati Volli, Fillinich e Slavik, i quali unanimemente confermarono che da parte di tutti i creditori non era mai venuta a mancare la piena fiducia nell'operato dell'avv. Benedetti, per cui proponevano di rifiutare la discussione sull'eventuale successore, invitando l'avv. Benedetti a rimanere a quel posto, che aveva finora coperto con tanta rettitudine ed abnegazione. Messa a voti la proposta veniva accolta ad unanimità.

Il cons. Fiorentù sospendeva poi l'adunanza, e disponeva per far ricomparire nell'aula l'avv. Benedetti. Presa notizia della votazione, l'avv. Benedetti cedendo alle insistenze di tutti i presenti finì col ritirare le dimissioni.

La conferenza sullo Statuto Albertino all'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio avv. Corrado Jona tratterà de «I diritti di libertà e lo Statuto Albertino». Ecco lo schema dell'interessantissima conferenza che, naturalmente, ha carattere espositivo e storico solamente: Le lotte per la conquista della libertà - I moti del '21 - I moti del '48 e la proclamazione dello Statuto - Concetto di libertà e dei diritti di libertà. I diritti garantiti dallo Statuto Albertino: diritto di uguaglianza, di inviolabilità personale e del domicilio, libertà di stampa, inviolabilità della proprietà, libertà di opinione, d'insegnamento, di culto, d'associazione e di riunione.

Pellegrinaggio studentesco a Redipuglia. Per domenica 24 corr., X anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, la Lega studentesca italiana e Lega studenti commerciali organizzano un pellegrinaggio a Redipuglia, dove si terrà la commemorazione della storica data. Quindi la comitiva si recherà a Gorizia. Questa patriottica manifestazione verrà certamente accolta con entusiasmo dagli studenti.

L'esito del trattenimento pro ciechi. Le signore del Comitato dell'Asilo Rittmeyer pro ciechi rendono pubbliche grazie al teatro Fenice, agli artisti gentilmente prestatisi e al pubblico che con tanta generosità contribuì al buon esito finanziario dello spettacolo datosi pro ciechi poveri.

Numeri e dati nel 1924 a Trieste

Il riassunto delle notizie statistiche cittadine riflettenti l'anno 1924, non porta nessuna novità a quanto periodicamente — ogni trimestre — noi andiamo esaminando.

Matrimoni e nascite

I matrimoni — per cominciare con letizia — furono 1899, molti meno cioè dell'anno precedente.

Le anomalie in rapporto all'età degli sposi non furono neanche abbondanti. Notevole un vecchio di oltre 60 anni, che sposò una giovane sui 24, e una vecchia di 55 anni che convolò in felici nozze con un giovane sui 24. Incrocio, come si vede, che avrebbe potuto essere corretto facendo sposare insieme i due vecchi da una parte e i due giovani dall'altra.

Di scioglimenti di matrimoni, se ne contarono 20, di cui 2 fra coppie di sposi maturissimi, poichè entrambi a cavallo alla sessantina. Come si vede, in certi casi, a nulla vale l'abitudine e la lunga convivenza e neanche gli anni molti accumulati sulle spalle degli sposi.

I nati furono 4318, numero inferiore — come notammo in una recente rivista — a quello dell'anno prima. Noi già rilevammo come nel 1924, nei confronti del 1923, diminuirono i matrimoni e le nascite, mentre, proporzionalmente, aumentarono i decessi i quali furono 4177.

Sempre meritevole di osservazione è il numero dei nati illegittimi, particolarmente da madri fra i 15 e i 20 anni. I nati complessivi da madri tanto giovani furono 124, di cui — si badi — 64 legittimi e 60 illegittimi. Quasi la metà. Fra le madri che misero al mondo figli illegittimi se ne contano 7 sui cinquant'anni. Comunque, il numero degli illegittimi è eccessivo, poichè di 4932 nati, 4140 furono legittimi e 792 illegittimi. Inutile soggiungere che le proporzioni diventano più impressionanti nei riflessi dei nati morti e degli aborti in rapporto alla illegittimità.

La tubercolosi e i suicidi

Fra le cause di morte — come sempre — la tubercolosi polmonare miete le maggiori vittime. Ma notevole, dolorosamente notevole, è il numero dei suicidi, i quali furono 97, cifra che nel suo valore relativo — rispetto cioè alla popolazione — non è superata da nessuna città italiana e da poche europee. Sciagurato primato questo, di cui non si riesce a scoprire le vere cause.

Per chi vuol saperlo, il distretto che dà il maggior contingente di suicidi è Barriera Vecchia con 28. Seguono Barriera Nuova con 15; S. Giacomo con 13 e così via di seguito fino a Città vecchia con soli 4. Complessivamente i suicidi rappresentano il 2.31 per cento sul totale dei morti, e il 3.95 su 10.000 abitanti. Tali rapporti, fra 69 città prese in osservazione — di cui 33 italiane — rappresentano il massimo. Fra le città italiane, quella che più vi si avvicina, è Treviso con 2.70 per 10.000 abitanti, la più lontana invece è Zara, che durante il 1924 non contò nessun suicidio.

Fra le città straniere, Budapest con 4.74, Amburgo con 4.22 e Cracovia con 4.07 sono alla testa di tutte in fatto di suicidi.

In quanto alla tisi polmonare, Trieste — com'è risaputo — occupa uno dei primi posti, con 2.78 su 1000 abitanti. Magro conforto sapere che è superata da Budapest con 3.46, da Montevideo con 3.32 e da Cordoba con 2.95.

I cani e i gatti

Dopo gli uomini — col dovuto permesso — i cani e i gatti. Di quelli furono 1396 gli accalappiati, di cui solo 68 vennero riscattati. Nell'anno precedente erano stati 1626 gli accalappiati e 240 i riscattati. Se fosse concesso fare deduzioni in merito, bisognerebbe concludere che l'affezione degli uomini per i cani è in diminuzione, poichè a mano a mano che gli anni si succedono il numero dei cani riscattati scema. Onde una distruzione della razza canina: 1328 uccisi nel 1924, e 1386 nel 1923.

Meno male per i gatti. Il 1923 nel libro delle cronache feline, dovette essere segnato «nigro lapillo». Fu l'anno dello sterminio infatti, perocchè l'Ufficio d'igiene aveva scoperto in essi la rabbia trasmissibile anche agli uomini. Quindi la caccia, la caccia spietata ai poveri e — chissà — forse innocui mici. L'ecatombe costò quasi 400 morti. Poi la rabbia... passò, cosicchè nel 1924 si ebbero solamente 4 gatti uccisi.

Fra le bestie quasi immuni da malattie infettive, diciamo pure, il primo posto spetta all'asino. Gli asini sono sempre fortunati: anche in fatto di malattie.

Passiamo oltre, e cioè ai grossi numeri, come, ad esempio, i biglietti tramviari distribuiti durante l'anno, i quali furono ben 23.759.589, in confronto dei 19.?25.751 dell'anno 1923. Gli incassi lordi ascesero rispettivamente a 10.844.444 lire per il 1924, mentre nel 1923 erano stati 9.176.455.

Il movimento dei forestieri

I forestieri arrivati durante l'anno furono 137.599, mentre nell'anno precedente erano stati 112.881. Il maggior numero venne dato dalle altre regioni del Regno, il più piccolo dall'Australia. Nei confronti del 1923, i maggiori aumenti per le provenienze si ebbero per la Venezia Tridentina, l'Austria, la Germania e l'Asia; diminuirono invece le provenienze da Fiume, dalla Danimarca, dall'Olanda e dalla Svezia.

Il movimento edilizio nel 1924, abbenchè non rispondente alle esigenze della popolazione, segna un benefico risveglio nelle costruzioni di abitazioni civili. Si ebbero infatti 171 quartieri nuovi con 432 camere, oltre 166 camerini. Le demolizioni, invece, si limitarono a 18 quartieri con 39 camere.

Per tasse, imposte, sovrimposte e altri proventi venne nell'annata riscosso 48 milioni circa.

Il movimento commerciale in tonnellate fu il seguente:

Per ferrovia, importazione: 1405958.4; anno precedente: 966176.4; differenza: + 439782.0 - Esportazione: 1578529.4; anno precedente: 1054281.9; differenza: + 524247.5.

Via mare, importazione: 1870919.2; anno precedente: 1356819.1; differenza: + 514100.1. - Esportazione: 986007.5; anno precedente: 694127.8; differenza: + 291879.7.

Infine: il gettito totale definitivo del dazio di consumo fu di lire 26.912.669. Occorre tener conto del fatto che il dazio di consumo cominciò ad applicarsi il 1.o febbraio 1924.



Il nuovo Ponte Rosso



Diamo qui il profilo del nuovo Ponte Rosso, che fra qualche mese verrà inaugurato e aperto al pubblico passaggio. Il profilo, fornitoci cortesemente dall'Ufficio tecnico comunale, è visto dal ponte Verde, con lo sfondo della chiesa di S. Antonio Nuovo.

All'importo della costruzione, hanno, oltre il Comune, contribuito l'ex Governo marittimo con la somma di lire 50.000. Altri contributi si ebbero da ditte private per lire 31.500.

Il progetto presentato dalla ditta costruttrice e approvato dalla Commissione edilizia, è originale in quanto elimina la spinta orizzontale e concentra il carico del peso proprio e quello accidentale in una unica spinta verticale sulle due pile. Il ponte della lunghezza di metri 29 e della larghezza di metri 12 da rivestirsi con pietra artificiale imitante la pietra calcare sarà munito di due ringhiere in ferro; le quattro testate e i quattro colonnini sulle pile, sulle quali verranno fissate le ringhiere, sono progettati in pietra calcare delle cave di Monrupino (Repen). La carreggiata larga metri 7.75 e i due marciapiedi larghi ciascuno metri 2.10 verranno eseguiti in asfalto compresso. Fra la carreggiata e i marciapiedi correrà una cordonata in pietra calcare.

L'obbligo di denuncia di Ditte e Società alla Camera di commercio

La Camera di commercio e industria comunica:

«Si rende noto a tutti gli interessati che le denuncie obbligatorie di tutte le ditte e società, incombe non soltanto a tutti gli esercenti di commercio all'ingrosso e al minuto nonchè a tutti gli esercenti grande, media e piccola industria e artigianato, ma pure a tutti i commissionati, rappresentanti, mediatori, assicuratori, amministratori di stabili, agenti di cambio, cambio-valute, imprese di costruzioni, di trasporti di persone e merci, vetturali, uffici di ragioneria e tariffari, di viaggi, espressi veloci, ai tecnici dentisti, alle rivendite di generi di monopolio, a tutti gli esercizi pubblici, alle rivendugliole e, infine, ai commercianti temporanei e ai giro-vaghi, esclusi quelli che portano la merce sulla persona.

Gli esercenti suddetti residenti nei Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle, nonchè nei Comuni dei mandamenti di Monfalcone, Sesana, Postumia e Senosecchia, dovranno presentare la denuncia debitamente riempita e contenente gli estremi delle licenze rilasciate dalle Sottoprefetture al rispettivo Municipio, il quale, previa autenticazione delle firme dei denuncianti e degli eventuali altri firmatari dovrà trasmettere la denuncia stessa alla Camera di commercio di Trieste.

Tutte le ditte, società e in genere tutti gli esercenti commercio e attività ausiliari del commercio, industria e artigianato costituitesi dopo il 1.o marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla costituzione della società dall'inizio dell'esercizio commerciale o industriale. Per evitare che un affollamento agli uffici negli ultimi giorni costringa gli interessati a delle lunghe attese, la Camera di commercio raccomanda loro di sollecitare la presentazione delle denuncie. Giova avvisare tutti gli interessati che nella corrispondenza postale, negli atti e negli stampati di ciascuna ditta, quando in tali atti e corrispondenze, figura la ragione commerciale della ditta stessa, è obbligatoria l'indicazione del numero d'ordine vicino alla indicazione della ragione commerciale con la formula: «Camera di commercio e industria di Trieste N. . . .» o con la formula abbreviata «C. C. I., Trieste N. . . .». Ogni contravvenzione a questa disposizione è punita con una ammenda fino a lire 500. Le ricevute definitive che portano il numero d'ordine d'iscrizione nel registro delle ditte sopra citato, potranno venir ritirate dagli interessati 15 giorni dopo la presentazione della denuncia verso esibizione della ricevuta provvisoria.

Agli esercenti residenti negli altri Comuni della circoscrizione verranno rimesse le ricevute per il tramite dei rispettivi Municipi. Si avverte infine che, spirato il termine utile alla presentazione della denuncia in parola (15 giugno a. c.) a tutti coloro che avessero omessa o ritardata la presentazione della denuncia verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 70 del r. d. l. 8 maggio 1924 N. 750 (ammenda da lire 20 a 800).

Un'assemblea straordinaria del Consorzio fra salumai. Giovedì 14 corr. alle 15 si terrà nei locali del Provveditorio fra salumai (via Carducci 34) un'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Discussione e fissazione del canone sociale per l'anno 1925; 2) Eventuali.

La sistemazione della gente di mare della Venezia Giulia

La Direzione marittima di Trieste comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile porta il regio decreto 18 gennaio 1925 n. 403, che, estendendo a queste province alcuni capi del Codice e del regolamento della Marina mercantile, provvede alla definitiva sistemazione della gente di mare della Venezia Giulia.

L'articolo 4 di esso decreto stabilisce quindi che i marittimi i quali al 5 maggio 1925 (data di decorrenza del decreto) abbiano raggiunto le condizioni prescritte dalla legislazione del cessato regime pel conseguimento di decreti di qualifica e di abilitazione, potranno chiedere, se cittadini italiani, la patente o il certificato corrispondente giusta l'equipollenza stabilita dall'art. 5 del decreto stesso.

Per l'esercizio di tale facoltà, come pure di quella di chiedere lo scambio di gradi o qualifiche conseguiti sotto il cessato regime, e comunque in virtù della legislazione austro-ungherese, il termine previsto dall'art. 6 del r. decreto 22 aprile 1923, N. 1050, è prorogato al 31 dicembre 1927.

Aggiunge però, il citato articolo 4, che trascorsi 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto (e cioè dal 5 corrente mese) nessuno potrà esercitare le funzioni inerenti al grado o alla qualifica conseguiti sotto il cessato regime o comunque in virtù della legislazione austro-ungherese, se prima non abbia chiesto lo scambio del proprio titolo. Mentre si richiama quindi l'attenzione della marineria interessata sulle riportate disposizioni, si invitano in modo particolare tutti i macchinisti di 1.a quanto di 2.a e 3.a classe inscritti nei compartimenti marittimi della Venezia Giulia, a presentare domanda alla propria Capitaneria per ottenere lo scambio del titolo di cui sono attualmente muniti. Alla domanda da compilarsi su carta bollata da lire 2, dovrà essere unito, s'intende, il titolo da sostituire.

(Nota di cronaca)

La pellicceria

sua produzione e commercio; animali da pellicceria. Concia e tintura. Pelle in lana per uso tappeti, pellicceria militare. Imbiancamento della lana e del pelo. Conservazione delle pellicce. Volume recentissimo — il primo del genere in italiano — di pag. 340 in 16.o con 40 incisioni, legato, L. 15.—. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo, oppure ordinarlo contro assegno.

Il concorso per il cartellone della seconda Biannuale d'arte

Domenica si è riunita la Giuria per decidere il concorso bandito dal Circolo Artistico per la seconda Biannuale d'arte, che sarà aperta nel padiglione del Giardino pubblico dalla metà di maggio a tutto giugno. Il concorso, tutto sommato, si può dire riuscito. Vi hanno partecipato 11 concorrenti con 14 bozzetti: e tra questi è stato scelto un bozzetto, che poi risultò del pittore Vito Timmel, pregevole per qualità artistiche, e indubbiamente molto chiaro nel sintetizzare l'idea di un'Esposizione d'arte. Esso raffigura, sullo stesso piano, un busto di donna e un vaso di pennelli: scultura e pittura: secondo la formula così detta «obiettiva» del cartello murale moderno. Il senso di plasticità e la bravura coloristica del Timmel si sono fatti valere anche nell'esecuzione di questo tema ridotto alla sua espressione più semplice.

Buone cose c'erano del resto anche negli altri bozzetti. Alcuni di questi erano caratteristici per stilizzazione del concetto, come la Flora arcaica in chiaroscuro, inviata col motto «Te xe nata, zerca de viver»; altri cercarono nel manifesto un contrassegno, una sigla decorativa, come quelli segnati «Asso di cuori» e «D'oro»; non mancava qualche manifestazione di cubismo e di futurismo; e c'erano pure tre o quattro bozzetti che si attenevano al tipo del manifesto di ricca composizione. Fra questi molto elegante quello firmato «Giuliano», col trombettiere e il levriero; pieno di vivacità pittoresca il motto «San Marco», con una visione di folla al Giardino pubblico (e fatto con estro un altro, non poco ironico, sotto lo stesso motto); degno di menzione, per la forte nota di colore, anche quello che concepiva la casa dell'arte addirittura come un fortilizio turrito: «Turres nostrae». E' stata insomma una piccola gara non infeconda.

L'asporto delle immondizie domestiche. L'Ispettorato della Nettezza urbana comunica che col giorno di mercoledì 13 corr., l'asporto delle immondizie domestiche, in via d'esperimento, verrà effettuato, invece che dagli atri delle case, direttamente dalle singole abitazioni, ove apposito incaricato si recherà per raccogliere i rifiuti, munito di apposito sacco impermeabile.

Si invitano perciò gli abitanti delle case situate lungo il Corso V. E. III, la via S. Nicolò e la via Mazzini sino al N. 33, ad attendere, dopo il consueto segnale di tromba, l'operaio incaricato dell'asporto sulla soglia dell'abitazione anzichè portare le immondizie nell'atrio.

Quelli che ne hanno abbastanza della vita

Due malati incurabili - Una moglie sovreccitata

La cronaca macabra degli stanchi della vita registra nuovi atti di tragica disperazione: due malati, sfiniti dalla sofferenza, inguaribili, affrettano la loro fine; una giovane donna eccitata per un diverbio col marito, si lancia nel vuoto, da un poggiuolo. Riferiamo questi casi nei dettagli di cronaca e nella loro sconsolata tristezza:

Per troncare un'esistenza tormentata

Carlo Cusan, un ex «chauffeur», trentaquattrenne, senza famiglia e sempre malaticcio, abitava in Rozzol Sette Fontane N. 189, ma in questi ultimi tempi la sua dimora consueta era l'ospedale Regina Elena. Dovette ricoverarvisi più volte per curarsi una malattia che non perdona: la tisi. Soffriva anche di nervi, e spesso il suo tormento determinava atti di squilibrio psichico. Egli seguiva con intima tortura le fasi della sua malattia e spesso a quanti lo contornavano esprimeva la stanchezza per la vita che trascinava, vita di lenta agonia. Passeggiava frequentemente nel giardino dell'ospedale dove aveva libertà di recarsi durante le ore del pomeriggio, anche perchè ne aveva chiesto ai medici insistentemente il permesso. Era degente nel terzo reparto, quello dei ricoverati per malattie interne, dal 2 settembre u. s. Ieri, verso le 16, ritornato dalla passeggiata nel giardino, si soffermò sul corridoio del primo piano e accostatosi a una finestra, che dà in via Slataper, aperte le vetrate e balzato sul davanzale misurò con lo sguardo l'altezza. Nello stesso istante però il vigile urbano Piscopello, notato il gesto del Cusan, gli gridò, per indurlo a desistere dal suo proposito: «Ferma! ferma!». Ma il disgraziato non volle udire la esortazione e spiccò un salto nel vuoto e andò a precipitare sul marciapiede della via sottostante in modo da fratturarsi il femore destro, il bacino e riportando lesioni interne. Fu raccolto dagli addetti all'ospedale accorsi, che lo trasportarono all'astanteria. Ogni cura solerte fu vana: l'infelice dopo un'agonia atroce spirò verso le 18.

La disperazione lugubre di una venticinquenne

Una giovane donna, che più tardi fu identificata per tale Anita Zottig, di 25 anni, abitante in via Donato Bramante N. 11, soffermatasi ieri mattina, verso le 10, in via Giuseppe Gatteri, portò alla bocca una fiala contenente acido fenico puro e trangugiò parte del contenuto. L'effetto del corrosivo fu immediato: la giovane, tra spasimi viscerali, col pallor della morte sul volto magrissimo, cadde a terra, gemente e moribonda. Fu soccorsa da persone che la riconobbero e con un'auto privato trasportata all'ospedale civico, ove il sanitario di turno nell'astanteria, constatato il caso gravissimo, tentò il lavacro gastrico, che non sortì effetto buono dato che la sonda non passava più oltre l'esofago. Dopo una iniezione di apomorfina, l'agonizzante fu portata nel reparto di turno ove, verso le 16, spirò.

Interrogati dal brigadiere di servizio all'ospedale, coloro che l'avevano accompagnata dissero di ignorare la causa che aveva spinto l'infelice al triste passo. Si sa che trattasi di una giovane madre di due creaturine, caduta ammalata di etisia. e che, colta da grande accasciamento, aveva risoluto di troncare la sua esistenza.

Dopo un diverbio si lancia da un poggiuolo

Avuto un diverbio col marito, per questioni famigliari, Filomena Giulia, di 26 anni, abitante in Rozzol-Montebello n. 554, ieri alle 22.30, dominata da morbosa sovreccitazione, tentò di finirla con la vita. Uscita sul poggiolo della sua abitazione, posta al primo piano, scavalcò il parapetto e si lanciò nel vuoto. Il tonfo e il grido che emise cadendo fecero accorrere molti vicini, i quali, informati brevemente della cosa dalla donna stessa che non appariva gravemente ferita, la sollevarono e la trasportarono nella casa di faccia, nell'abitazione di un macellaio.

Qualcuno intanto era corso a telefonare alla Guardia medica sicchè poco dopo giunse sul posto il dott. Valmarin il quale riscontrò alla donna la frattura del malleolo destro e una ferita lacera al dorso del piede destro

Dopo le prime medicazioni il sanitario voleva farla trasportare all'ospedale Regina Elena, ma nel frattempo era comparso colà anche il marito della donna il quale espresse il desiderio che fosse ricondotta nella comune abitazione per sottoporla a cura medica privata. Se non ci fosse quella frattura di mezzo, si potrebbe dire che tutto è bene ciò che finisce bene.

Perchè s'impiccò la serva padrona

Il 29 dello scorso aprile, come si ricorderà, nell'abitazione dell'ex cursore alla Cassa di Risparmio Triestina, Ferdinando Vivani, al secondo piano dello stabile di via Fabio Filzi n. 17, si svolse una scena drammatica: Giovanna Filippini, di 38 anni, che da oltre un decennio coabitava col Vivani, accertatasi che egli se n'era andato di casa, colta dallo sconforto, s'impiccò. Ma, strappatasi la fune, cadde con la gola stretta dal cappio, al suolo. Poco dopo, mentre ella si dibatteva in un inutile sforzo per togliersi dal collo il laccio che la soffocava, fu salvata da una sua conoscente e successivamente soccorsa dalla Guardia medica e trasportata all'ospedale. Per due giorni l'infelice rimase in uno stato d'incoscienza e quando riprese i sensi, risovvenendosi del suo tragico gesto e delle vicende che avevano contribuito a maturare in lei quella risoluzione, proruppe in pianto. Più tardi, la visita di una sua sorella che abita a Capodistria, le fu di conforto e il suo animo sconvolto s'acquetò man mano, così come la lesione alla trachea andava guarendo.

Ora la Filippini è quasi completamente ristabilita. Ella è ricoverata nel terzo reparto dell'ospedale Regina Elena e tra qualche giorno sarà in condizioni di poter uscire dal pio luogo. Poichè il suo atto di disperazione, dalle cause che lo avevano determinato, appariva molto strano, un nostro cronista volle approfondire il curioso retroscena ed ebbe ieri un colloquio con la Filippini. Naturalmente la sua versione è un po' diversa da quella del Vivani. Ella raccontò che divisasi dal marito, dieci anni or sono, era stata assunta al servizio dal Vivani, che allora aveva l'età di 68 anni, mentre lei era ancor giovane. Accettò di lavorare in casa sua, sebbene egli fosse solo, ed ebbe poi tutte le possibili cure per lui, tanto che un mese dopo, il vecchio, preso da viva simpatia per lei, le prospettò la possibilità di una vita in comune e promise di sposarla, qualora si fosse presentata l'occasione propizia, e ciò perchè nel caso di sua morte ella avese diritto alla sua pensione. L'assicurò inoltre che le avrebbe lasciato tutto il suo avere. Queste promesse valsero a convincere la Filippini, la quale del resto, come ella stessa dice, non era contraria ad una tale soluzione del problema della sua esistenza. Accettò di essere la compagna del Vivani e così visse nella più perfetta tranquillità per ben sei anni, senza pentirsene. Però, dopo quel periodo di tempo di serena convivenza, si verificarono i primi malumori da parte del Vivani, dichiara la donna, e a questi malumori ch'ella doveva subire, seguirono le dispute e le scenate con sempre maggiore asprezza. Per queste ragioni, due volte ella abbandonò la casa del Vivani, recandosi ad abitare da certa Olga Vlach, in via Donato Bramante n. 3. Ma il Vivani la pregò di ritornare da lui.

La Filippini dice insussistente la circostanza secondo cui ella avrebbe costretto il Vecchio Vivani a far testamento in suo favore e dichiara che il Vivani fece ciò spontaneamente, in presenza del notaio Wessel, ch'egli di sua volontà chiamò in casa per l'estensione dell'atto testamentario.

Venendo all'episodio del tentativo di suicidio, la Filippini racconta che la mattina di quel giorno era avvenuto un incidente tra lei e la portinaia, dalla quale era stata offesa. Ella si rivolse al Vivani perchè prendesse le sue difese e ciò originò una calorosa discussione che si concluse con una lite violenta. Assicura la donna che quel giorno fu il Vivani a decidere di andarsene e ad obbligarla di preparargli per l'asporto tutta la sua roba. Alla sera si presentarono in casa due cursori della banca e un nipote del Vivani, per condurlo altrove. Ella, vedendo ciò, in preda ad una intensa commozione, in presenza loro gridò al Vivani:

— Dopo 10 anni hai il coraggio di abbandonarmi!

Il vecchio non rispose e si lasciò condurre dai tre nell'auto che attendeva sulla strada. Allora ella fu presa dallo sgomento e profondamente addolorata dalla partenza del vecchio, a cui ella dichiara di essere stata molto affezionata, come si trattasse di suo padre, decise di morire.

I delitti immaginari di un allucinato

"Go mazzà una dona...„

Un fatto singolare è accaduto nelle prime ore di ieri mattina: un uomo recatosi in Questura si è dichiarato autore di un truce delitto.

L'individuo si presentò verso le 3 a un agente di servizio, e qualificatosi per Eugenio Colovina, di Giorgio, di 21 anni, disoccupato, abitante in via Cavazzeni, chiese di parlare con un funzionario di servizio cui aveva da fare delle gravi rivelazioni. Data la sua insistenza e lo stato d'animo turbato in cui appariva in preda, fu condotto dinanzi al maresciallo Cafora. Appena entrato nell'ufficio il giovane si abbattè su una seggiola e disse che aveva ucciso una donna, a colpi di coltello.

— Dove? Come? — Gli fu chiesto ansiosamente.

— Ma no so gnente de preciso — rispose il giovane — me par de averghe dado zinque cortelade... No so dove, forsi a Sant'Andrea... Però son inocente...

Si trattava di un pazzo? Corrispondevano al vero quelle strane dichiarazioni? Il maresciallo cercò di sapere di più dal giovane, ma non riuscendovi lo fece rinchiudere in camera di sicurezza, in attesa che alcuni agenti facessero delle ricerche a Sant'Andrea. I funzionari tornarono qualche tempo dopo: a Sant'Andrea non c'erano tracce di delitto. Il Colovina fu allora sottoposto ad un secondo interrogatorio e dopo non poche difficoltà finì per dire che la donna uccisa da lui era certa Adelina Pecchiarich, di 29 anni, da Vertenoglio, abitante in via del Pozzo Bianco n. 4. In seguito a ciò l'ispettore Turus si recò colà per avere maggiori informazioni. La donna non abitava a quell'indirizzo, ma dei presenti avvertirono l'agente che la Pecchiarich abitava invece in via Punta del Forno n. 4, e che era l'amante del Colovina. Erano stati visti insieme la sera prima in un Caffè di via della Sanità, e si sapeva che s'erano bisticciati scambiandosi anche dei pugni.

Il funzionario si recò allora in via Punta del Forno, ma la donna che effettivamento abitava colà, non era stata vista dalla sera precedente. Il fatto cominciava a complicarsi sempre più per cui fu lasciato un agente a piantonare la casa e si informò subito il cav. Magaldi. Alle 8 nuovo interrogatorio del Colovina che si limitò a dire di... non saper nulla e che aveva commesso il delitto come durante un brutto sogno.

Il fatto si chiarì alle 10, quando l'agente lasciato di piantone in via Punta del Forno, comparve accompagnato dalla Pecchiarich che per il momento era viva...

Introdotta nell'ufficio del cav. Magaldi, la donna raccontò di essere stata effettivamente di sera in compagnia del Colovina col quale verso il tocco si bisticciò, e quando furono in via Lazzaretto lo piantò in mezzo alla strada. Poi non volendo rincasare si era recata a dormire su una panchina della riva Pescheria.

Il delitto era quindi semplice parto dell'esaltata fantasia del Colovina che in quel sto genere di cose, non è al primo esperimento, perchè nel 1923 si accusò di aver ucciso un giovane che non conosceva affatto e che fu poi trovato sanissimo. Sarà rimesso in libertà.

Una testa rotta. Percorrendo l'altra notte, verso le 0.30, via Mazzini, il signor Nino Gumberger, di passaggio per la nostra città, scorse steso a terra, all'angolo di via Imbriani, un uomo che non dava segno di vita e aveva la feacia intrisa di sangue. Fermata l'auto «74-1498», guidata dal signor Libero Gumech, lo sconosciuto vi fu adagiato e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una vasta ferita alla regione temporale sinistra. Dopo alcune iniezioni praticategli, il ferito rinvenne e, interrogato, si qualitò per Giovanni Bolferin, di 44 anni, bracciante, abitante in via della Pozzacchera N. 2 presso una affittaletti. Nella serata aveva bevuto un po' troppo e, rincasando, era caduto ferendosi a quel modo. Dopo le prime medicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

Chi lo ha smarrito? Dall'operaio Francesco Spilar, addetto alla Nettezza Urbana, venne rinvenuto nel giardino di piazza della Libertà un portafoglio contenente parecchi documenti intestati al nome di Antonio Skabar. Chi lo ha smarrito potrà ritirarlo, legittimandosi, all'Ispettorato della Nettezza Urbana, in via del Coroneo N. 16.

La disgrazia di un cursore. Luigi Sabich, di 60 anni, cursore al Municipio, abitante in via Coroneo N. 17, rincasava ieri sera, alle 17.30, per via Carducci, allorchè fu investito e gettato a terra da un ciclista di cui non aveva avvertito il sopraggiungere. Accorsi alcuni passanti, il Sabich fu aiutato a rialzarsi e quindi, poichè si lagnava di dolori al braccio sinistro, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura dell'avambraccio e, prestategli le prime medicazioni, lo giudicò guaribile in un mese, salvo complicazioni. Il Sabich fu poi in grado di rincasare da solo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ladislao Birò, di 30 anni, abitante in via dell'Istituto N. 40, per ferita lacera alla mano destra; Luigi Serbich, di 60 anni, abitante in via Coroneo N. 17, per frattura dell'avambraccio sinistro; Maria Volarich, di 28 anni, abitante in via Udine N. 28, per frammento d'ago nel medio sinistro; Luigia Mengotti, di 30 anni, abitante in via Conti N. 36, per ferita lacera all'indice sinistro; Germano Caser, di 10 anni, abitante in via S. Maurizio N. 1, per ferita lacera al vertice del capo; Vittorio Buddu, di 49 anni; abitante in via Cologna N. 211, per ferita di taglio al dorso della mano destra; Franco Fano, di 35 anni, abitante in via Crociferi N. 1, per ferita al capo; Antonio Zatello, di 32 anni, abitante in via Rigutti N. 17, per ferita alla palma sinistra; Giuseppe Merlo, di 37 anni, abitante in vicolo S. Chiara N. 4, per ferita al pollice destro; Celeste Gherdol, di 17 anni, abitante in via Media N. 37, per ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Francesco Juran, di 20 anni, abitante in via Scalinata N. 12, per la frattura del radio sinistro.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 2 al 9 corrente furono denunciati i seguenti casi: difterite e croup 6; scarlattina 10; tifo addominale 3. Morti: scarlattina 1.

Per chiarire un tragico mistero

Sinora alcun nuovo elemento è venuto a portare maggior luce nel truce misterioso delitto avvenuto giorni or sono sulla nuova strada di Opicina.

Il Rutigliano com'è noto, aveva in comune col fratello un'impresa per la pulitura interna delle caldaie dei piroscafi, con ufficio presso il Provveditorato marittimo in via Valdirivo n. 8, ed era molto conosciuto fra gli operai.

Dai confronti fra i due arrestati nulla è risultato più di quanto già riferimmo. Il Coglia continua a mantenersi negativo nonostante le accuse precise dello Zaccaria. A sua discolpa il Coglia tentò anche un alibi dicendo di essersi trovato in casa la sera del fatto, ma un'inchiesta fatta dall'ispettore Soravito ha dato risultati che contrastano con le affermazioni dell'arrestato, non potendosi dare gran peso alla deposizione della donna che convive con lui da cinque anni, certa Velenich, dalla quale ha avuto anche una bambina. Lo Zaccaria, dal canto suo, mantiene quanto ha dichiarato nei primi interrogatori, sicchè si brancola ancora nel buio. La Questura che continua alacremente le indagini, ha proceduto ad alcuni fermi per sospetto. Ulteriori indagini hanno stabilito però che il Rutigliano conosceva perfettamente il Coglia — contrariamente a quanto questo afferma — e che anzi cercava di lui. Come si vede i veli del mistero in questa triste faccenda son tuttora densi.

L'autopsia della salma e successivi accertamenti fanno ritenere che il Coglia, camminando avesse al fianco destro lo Zaccaria e a quello sinistro il Rutigliano. Egli avrebbe sparato improvvisamente, tenendo il braccio piegato in modo da arrivare con la canna dell'arma all'altezza del fianco del disgraziato. E' stato stabilito anche che si trattava di un proiettile del calibro di cinque millimetri.

— Alle 16 di ieri seguirono i funerali dell'ucciso. Vi parteciparono un gran numero di amici e conoscenti dell'estinto, che portarono il loro tributo pietoso di fiori alla salma del poveretto. Quindi si compose il corteo, si allinearono dinanzi al carro funebre nove grandi ghirlande portate a mano da amici del Rutigliano e inviate dai parenti, da conoscenti e da operai. Seguivano il feretro che era portato a spalla da sei amici intimi del Rutigliano, il fratello con altri congiunti e un lungo corteo di uomini e donne che recavano grandi mazzi di fiori. Passato fra due ali di popolo commosso, il convoglio funebre sostò nella chiesa di S. Antonio Nuovo, ove furono celebrate le esequie. Quindi riprese per via Dante, Corso V. E. III. sino all'imbocco della Galleria di Montuzza ove il feretro fu posto sul carro funebre, che procedette fino al cimitero seguito dai parenti e dagli intimi.

Ultime udienze del processo Sellaroli

La requisitoria del P. M.

Il processo contro Giuseppe Sellaroli, imputato di omicidio qualificato a danno di Luigi Morara, fu ripreso ieri con la requisitoria del P. M. avv. cav. Bossio.

Come riferimmo nell'edizione serale, l'oratore illustrò diffusamente il passato del Sellaroli, la sua mendacità, la pretesa di essere preferito nella concessione in confronto a coloro che avevano maggiori titoli e buon diritto alla concessione per l'esercizio degli autotassametri di piazza e vi contrappose la maschia e severa figura di Luigi Morara, vittima di un omicidio insidioso. Sostenne quindi che per il Sellaroli, sulla base delle apodittiche dichiarazioni dei periti psichiatri, non si può parlare di infermità di mente nè di semi-infermità.

La premeditazione

Continuando nella serrata sua arringa il P. M. sostiene la premeditazione con queste argomentazioni:

Giuseppe Sellaroli, giorni prima del fatto, fa vedere la rivoltella e dice: Un colpo per questo, un colpo per quello, e sono i concorrenti alla concessione. Il terzo colpo per un altro, dice ancora. Per chi fosse lo si seppe nel momento che uccise il Morara.

Il giorno del fatto intasca la rivoltella e uscendo di casa dice alla Carpentier: Vado ad ammazzare qualcuno, oggi!

L'oratore, con argomentazioni giuridiche, sulla base del Codice penale civile e anche militare, citando opinioni del Manzini, sostiene che nel Sellaroli la premeditazione di uccidere il Morara, anche se condizionata al caso in cui non fosse riuscito a farsi dare la concessione, esistette.

Che la persona scelta fosse il Morara, lo si deve ritenere provato, sia per le precedenti minacce, sia perchè era stato mostrato a lui quel disgraziatissimo biglietto in cui era stata scritta quella disgraziata frase: «silurate il Sellaroli», sia per il contegno dell'imputato prima di commettere il delitto.

La difesa vi ha fatto prospettare la tesi della provocazione. Ammessa la premeditazione, cadrebbe di conseguenza la questione riflettente la mitigante della provocazione, sulla quale non verrebbe neppure votato. Ma io devo compiere il mio dovere e prevedere tutte le possibilità, anche quella che i giurati dovessero votare sulla questione della provocazione.

Non esiste provocazione

Non esiste affatto la provocazione, perchè il Sellaroli sapeva che se la concessione gli veniva negata era perchè altri vecchi squadristi triestini e «chauffeurs» di professione avevano diritto alla precedenza. La semplice frase «silurate» non poteva aver valore nell'animo del Sellaroli, poichè doveva sapere che, specialmente durante la guerra, questa frase fu molto usata per dire concisamente ciò che altrimenti si doveva spiegare con molte parole. D'altronde lo scritto contenente quella frase non fu a lui diretto e gli capitò sott'occhio soltanto per caso, per tramite del Fornaciari. Sapeva che si meritava tale trattamento, poichè era stato scoperto, in seguito alle proteste degli altri concorrenti, ch'egli non era nè fascista, nè buon combattente, nè «chauffeur», nè squadrista. Individuo non abituato a fare il proprio dovere, il Sellaroli non poteva adattarsi che il Morara il proprio dovere lo compiesse. Questo è il fatto, null'altro. E fare il proprio dovere non è provocazione.

La questione dei patti che la Federazione imponeva ai concorrenti nelle trattative preliminari è, come si è veduto, un palloncino gonfiato, poichè ci ha detto il prof. Masi come, su quelle condizioni, non si è insistito e anzi anche le minute contrattuali stesse furono annullate, sicchè i concorrenti si ebbero le concessioni senza obblighi.

Può considerarsi provocazione il fatto che il Morara non ricevette nel suo ufficio il Sellaroli quando lo stesso, con una petulanza incredibile, voleva disturbarlo nel suo lavoro?

Ma il Morara esce e il Sellaroli, che lo attende, si avvicina a lui. Il Morara a buon diritto avrebbe potuto costringerlo subito ad allontanarsi e a lasciarlo in pace. Invece con bontà permette che si unisca a lui per la via e gli dà ascolto, ignaro che colui che gli piagnucola intorno e diceva di volersi ammazzare, gli avrebbe sparato alle spalle.

Il Morara ascolta, ma non può esimersi dal far capire che altri avevano maggiori titoli per ottenere la concessione che il Sellaroli voleva ottenere; non può fare a meno di dirgli che ha saputo come egli non fosse affatto tutto ciò che asseriva di essere. E' questa provocazione? Dire che esiste la provocazione equivarrebbe ad affermare che il Morara abbia agito in maniera ingiusta contro l'imputato.

Chiude col domandare che i giurati vogliano far sì che l'anima di Luigi Morara, la quale certamente ha la meritata gloria, trovi anche pace perchè giustizia è stata fatta.

Per indisposizione di uno dei giurati non si tenne udienza nel pomeriggio e il processo continua stamane con l'arringa del difensore avv. Contreras.

TEATRI E CONCERTI

Bernardino Molinari dinanzi all'obiettivo

Molinari irrigidito nella immobilità convenzionale d'una posa fotografica? Vedere per credere. E' per un momento solo: ma per un momento quell'uomo tutto nervi, guizzi, scatti e scintille, questa vera pila elettrica vivente — come è stato definito — riesce a starsene fermo e tranquillo.

— Dicono che abusasse delle quinte...

— Chi, Puccini?

— Appunto... Eh, le quinte eccedenti... Abbia la bontà, maestro, di piegare la testa un po' più a sinistra... Ecco... così va bene. Già l'abuso delle quinte...

Parla un critico incontentabile? No: parla il più incontentabile di tutti i fotografi: Carlo Braulin che, tutto intento a dare una artistica inclinazione al profilo del maestro, discorre piacevolmente di musica. Non per nulla ha le pareti dello studio tappezzato di fotografie e d'autografi di celebri musicisti...

E Bernardino Molinari, l'artista irrequieto, brusco, autoritario, trova diletto a quella inattesa conversazione sotto al lucido occhietto dell'obiettivo e inavvertitamente si lascia intervistare dal fotografo, mentre il giornalista presente non può far altro che... fotografare il quadretto e aspettare.

— Le quinte, le quinte — replica con un lieve scatto d'impazienza Molinari. — Le ha adoperate Verdi prima di Puccini, le ha adoperate Palestrina! E poi, sul teatro, le quinte ci sono sempre state...

— Guardi qui, maestro per favore... Oh, i critici...

— Puccini! Non bisogna dimenticare che è l'istrumentatore del «Tabarro», di «Gianni Schicchi» e — ai suoi tempi! — della «Butterfly»! Che artista!

— Che artista, vero?

— Quando lo vidi l'ultima volta a Vienna e mi parlò d'un duetto della sua «Turandot», lo vidi palpitare, fremere, sbiancarsi improvvisamente il suo volto, per la profondità e l'acutezza con cui «sentiva» la situazione, lo stato d'animo che stava musicando. Una sensibilità eccezionale...

— Fermo, un momento!... Così!... Grazie!

⁂

Finito? No, siamo appena al principio d'una serie di fotografie e di una interessante conversazione. Perchè dinanzi all'obiettivo s'improvvisa una discussione viva ed acuta sulla «tournée», sui programmi, sui gusti e sulle predilezioni del pubblico che frequenta i concerti sinfonici, discussione inframmezzata dalle argute uscite del fotografo, che non contento di badare ai propri ferri del mestiere, s'interessa anche di quelli del giornalista.

Nell'entusiasmo della sua missione, Bernardino Molinari parla della «tournée» ora incominciata dall'orchestra dell'Augusteo, con una fede e un fervore, che rivelano tutta la sua passione di direttore, d'artista e di italiano ansioso di far conoscere ai più severi pubblici dell'estero la piena maturità nostra anche nel campo delle grandi esecuzioni sinfoniche.

Cesena, Padova, Trieste, ieri a Fiume, oggi e domani nuovamente a Trieste: poi direttamente a Zurigo, a Losanna, a Ginevra e a Berna: sei concerti; quindi a Monaco di Baviera, una delle roccheforti dell'arte germanica; e successivamente tre concerti a Praga, altri concerti a Pilsna, a Bruna, a Moravska Ostrava; infine a Vienna... E la serie non è finita, chè si sta combinando un prolungamento della «tournée» romana in Germania, completata da un certo numero di concerti in Italia, sulla via del ritorno.

Sarà indubbiamente una trionfale affermazione italiana nei maggiori centri musicali della Medioeuropa: se ne legge la convinzione profonda nell'occhio vivido del maestro.

⁂

L'Orchestra dell'Augusteo porta con sè sette programmi, comprendenti più di trenta composizioni complessivamente.

— Che porta d'italiano all'estero, l'italianissima orchestra?

— La trascrizione delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, la «Suite» di Corelli, «Semiramide» e «Guglielmo Tell» di Rossini, «Vespri siciliani» di Verdi, «Cleopatra» di Mancinelli.

— E dei più moderni?

— La «Novelletta» di Martucci, «Serenata medievale» di Zandonai, i «Pini di Roma» di Respighi, gli «Intermezzi goldoniani» di Bossi, «Presso il Clitumno» di Gasco. Avrei voluto far conoscere anche qualche composizione di giovani — osserva il maestro — ma la mancanza di tempo e la necessità di comporre programmi eclettici, comprendenti musiche di tutti i climi, di tutte le tendenze, non me l'hanno permesso. Vanno aiutati e incoraggiati i giovani: ma come si fa? Il numero dei nostri concerti è limitato e lo scopo principale di oggi è l'educazione musicale del pubblico. Non è perciò indifferente la difficoltà che presenta la compilazione dei programmi.

— C'entra in parte il gusto dell'uditorio?

— Certamente. E bisogna tenerne conto. Nella maggior parte delle città, guai a non includere una sinfonia di Beethoven. A Cesena volevano addirittura si bissasse l'«Eroica»! A Roma vi fu un periodo in cui la passione per Beethoven sembrava un po' intiepidita: ora siamo invece in piena, entusiastica ripresa beethoveniana. Un fenomeno frequente questo dell'affievolimento per un autore e la sua rivincita. In altri posti, guai se nei programmi non figura Wagner. C'è chi ama il classico, chi vuole il romantico, chi viene al concerto soltanto per le novità ultramoderne... Come accontentare tutti? Con un programma quanto più possibile eclettico, nel quale chi spasima per Debussy sia obbligato a sentire anche Beethoven e chi adora Corelli senta anche Strawinski. Così si forma la coltura musicale, così si educano i pubblici...

Bernardino Molinari può dirlo, perchè a Roma, ai concerti dell'Augusteo, in loggione si poterono sentire con lire 1.50 la «Nona Sinfonia» e la «Messa solenne» di Beethoven, per la quale ultima il solo coro era costato la bellezza di 100.000 lire!

⁂

Ma intanto non si fotografa. Decisamente Braulin sembra nato per fare le interviste. E conviene sbrigarsi, perchè il maestro deve fare un breve giro sul Carso.

Si prepara l'ultima posa. E intanto la discussione — discretamente interrotta dai consigli e dai suggerimenti del fotografo — continua. Ne fa le spese Strawinski, il trionfatore del giorno.

Piace? Interessa enormemente e piace. Ma a proposito della musica modrena, Molinari osserva con molta verità che la guerra ci ha portati dieci anni indietro. Nel 1914 Debussy — per citare un nome solo, luminosissimo — era entrato completamente nel gusto dei pubblici, che comprendevano e gustavano l'originalità squisita, la finezza dei suoi procedimenti armonici e la sua arditissima tecnica. Oggi per moltissimi è nuovo, astruso, difficile. Mentre nella maggior parte dei casi, nuovo e difficile è proprio il pubblico...

⁂

Anche l'ultima assunzione è fatta.

Il fotografo vede con rammarico allontanarsi l'interessante «soggetto» e tenta ancora una volta:

— Maestro... nel dubbio che il profilo sia riuscito bene, sarà forse opportuno ripetere...

— Grazie — tronca brusco e insieme gentile Bernardino Molinari che già infila la porta — non concedo bis.

Il concerto di stasera al Verdi

Dunque stasera, alle 21, avrèmo al Verdi il terzo concerto della mirabile orchestra dell'Augusteo, diretta da Bernardo Molinari. Chi non ha ancora udito questo corpo orchestrale giustamente considerato fra i primi del mondo, vorrà di certo approfittare dell'occasione, lusingato anche dalla bellezza e ricchezza del programma, che ha avuto delle varianti e delle aggiunte.

Verranno eseguiti: il meraviglioso «Concerto delle Stagioni» del Vivaldi, la poetica «Sinfonia incompleta dello Schubert», i coloriti «Intermezzi goldoniani» del Bossi, la poderosa «Morte e Trasfigurazione» dello Strauss e le stupende sinfonie del «Guglielmo Tell» e dei «Maestri cantori». Come si vede, un programma magnifico e tale da porre nel più evidente rilievo le eccezionali qualità della celebre orchestra e del suo insigne direttore.

Domani quarto e ultimo concerto del ciclo. Sarà una serata di particolare importanza perchè dedicata all'esecuzione di due composizioni mai finora eseguite a Trieste: l'una dello Strauss, «Il borghese gentiluomo», e l'altra dello Strawinsky, «L'uccello di fuoco».

Politeama. La compagnia Angelini ha ripreso iersera felicemente «Notte di valzer», la melodiosa e divertente operetta del m.o Gfaller, che già nelle precedenti edizioni aveva incontrato simpatiche accoglienze e che anche ieri — nell'accurata e briosa esecuzione di Dirce Marella, della Suardi, del Massucci, del Sinagra, del Guidi e degli altri tutti — fu vivamente applaudita. Dirce Marella animò come sempre la scena della sua birichina grazia e della sua seducente eleganza e Riccardo Massucci le fu degno compagno nel tener desto il buon umore del pubblico. Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Comizio.

«Notte di valzer» si replica stasera. Fervono i preparativi per l'andata in scena — fissata per giovedì — di «Luna Park», l'attesa ultima novità dei maestri Ranzato e Lombardo, che richiede una fantasiosa messa in scena e uno sfarzo di luci senza precedenti.

Filodrammatico. Iersera, alla presenza di un signorile e numeroso uditorio, si è chiusa la stagione di prosa della compagnia Giachetti, con la gaia commedia «El nostro prossimo», di A. Testoni, che si recitava in onore dell'attore Gino Cavalieri. Il seratante è stato assai cordialmente festeggiato durante la recita e si ebbe omaggi di valore e applausi dal pubblico, che alla fine dello spettacolo volle salutare tutta la compagnia, ed in modo particolare il capocomico Gianfranco Giachetti ed i suoi validi collaboratori.

Nazionale. La proiezione storica «Carolina regina d'Inghilterra» ha fatto affollare anche ieri il teatro durante tutte le rappresentazioni. Il pubblico seguì le drammatiche avventure della protagonista e ammirò le splendide visioni panoramiche ed i fastosi costumi settecenteschi inglesi. La «troupe» dei ginnasti di forza «Berretta» eseguì esercizi di forza pieni di ardimento e precisione. Oggi debutta in questo teatro Luciano Molinari, l'elegante e rinomato comico dicitore e creatore di canzoni. Domani «Papà», con Jackie Coogan.

Fenice. «Gli adoratori del diavolo» film fantastica suscitò, nell'efficace interpretazione di Sussue Hajakava, vivissimo interesse, anche per l'originalità dell'allestimento, ricco di scene drammatiche e tecnicamente ottima. Nella varietà piacquero «Diavoletta» spigliatissima divetta in miniatura, che cantò con molto brio alcune canzoni, e i «5 Ferdini» abilissimi giocolieri, nella scena originale «Il negozio dei cappelli», in una ridda fantastica di cappelli di paglia, e il piccolo Sereno eseguì cose nuove e suscitò i consueti applausi. Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Eden. Oggi dalle 17 in poi programma attraente con la bella attrice americana Mary Pikford nel dramma «Terra d'odio». Nella varietà l'applaudita coppia di danza Wasopol e la «Troupe Miclas-Airam» nei loro esercizi di forza agli anelli.

Un concerto di musica popolare ebraica moderna. Sabato 16 corr., alle 21, si terrà nella sala del Conservatorio G. Tartini, un interessante concerto di musica popolare ebraica moderna, sostenuto dal tenore Gregorio Raissoff (Zevy Halevy) — che ha cantato di recente con vivo successo nel «Gallo d'oro» di Rimski-Korsakoff al Regio di Torino — con la cooperazione dei prof. Cesare Barison (violino), Guido Davide Nacamuli (pianoforte) e Gastone Zuccoli (armonium). Il programma, quanto mai ricco e attraente, comprende musica di Engel, Milner, Schalik e d'altri compositori moderni. Il tenore Raissoff canterà in italiano, ebraico, jddisch e spagnolo. A Parigi, a Milano, a Torino e in molti altri grandi centri lo stesso concerto ha destato interesse vivissimo. I biglietti si possono acquistare da Tedeschi e Obersnu, corso Vittorio Emanuele III n. 26.

Esecuzioni musicali a S. Giusto. La messa di mezzodì a S. Giusto, durante il maggio, è ormai entrata a far parte delle tradizioni cittadine, accoppiando austero raccoglimento a vivo godimento artistico. Anche ier l'altro la Basilica rigurgitava d'un pubblico distinto che nel più profondo silenzio assistette allo svolgimento dell'annunciato, stupendo programma.

L'«Allegro» della IV sonata per organo, di Mendelssohn non è un pezzo che si possa gustare e giudicare in tutta la sua bellezza a una prima audizione; in ogni modo s'addimostrò quasi un artistico piedestallo per i pezzi seguenti. Soave e patetica, seppur forse qua e là un po' monotona, apparve l'«Ave Maria» di Zandonai, che da un eletto gruppo di valenti cantatrici trovò una interpretazione sempre accurata.

Dove il coro femminile, peraltro, si rivelò in tutto il suo valore, fu nella «Ave Maris Stella» del Riskowski, pezzo per quanto di fama moderna, pure pervaso da una ispirazione serafica. Talvolta a voci scoperte, talvolta sorretto deliziosamente dall'organo, il carme mariano si snoda mirabilmente, passando da mormorii appena percettibili a gioconde esplosioni di sonorità — una vera gemma del genere.

Non fa bisogno poi di aggiungere che il m.o Painich trattò l'organo con la rara valentia che gli riconoscono, ricavando dal «Pastorale» di Bambini e da un pezzo poetico di Dubois degli impasti fonici di effetto suggestivo.

Saggio musicale al Conservatorio Tartini. Al secondo esperimento annuale degli alunni frequentanti i corsi medi del Conservatorio Tartini, accorse iersera un pubblico numeroso e assai distinto, che giustamente apprezza gli sforzi che per la coltura musicale sostiene nella nostra città l'istituto mirabilmente diretto dal chiaro maestro cav. Filippo Manara.

Nel trattenimento di ieri sera presentarono alcuni fra i loro migliori allievi la prof. Marcella Del Valle della scuola di pianoforte, il prof. Cesare Barison della scuola di violino e il prof. Ettore Sigon della scuola di violoncello. Da questi nomi si arguisce come la serata sia stata quanto mai brillante ed abbia suscitato un entusiasmo sincero e caloroso, che è esploso in nutriti applausi alla fine di ogni brano per i bravi esecutori, per i loro docenti e per il valoroso direttore del Conservatorio.

Eseguirono con bella tecnica e buon senso interpretativo i numeri del programma le signorine Elda Serovich, Alma Abriani e il giovane Eugenio Carlini, che ebbero particolari accoglienze e ancora le signorine Nella Sambo, Erna Cronfeld, Pia Sallustio, Nella Stolfa, Bianca Venier, Alma Blasina ed Elsa Rota e i giovani Carlo Kuhacevich, Giusto Cherson e Pina Vattovaz.

Condivise il successo degli esecutori l'allieva signorina Nora Grandi, che accompagnò molto lodevolmente e un superbo accompagnatore fu il prof. Barison, anch'egli festeggiatissimo.

CINEMA E VARIETA'

Il trionfo di «Povere bimbe» al Gran Cinema Italia. Anche ieri una enorme folla accorse ad ogni rappresentazione in questo elegante cineteatro, decretando al capolavoro «Povere bimbe» un altro immenso successo e un trionfo per i meravigliosi interpreti Linda Pini, Lido Manetti, Leonie Laporte, Fernanda Fassy, Ria Bruna, Ninì Dinelli, Franz Sala ed Ettore Piergiovanni. Oggi dalle 17, «Povere bimbe» si replica.

Modernissimo. Oggi nuovo programma comico. Oggi vanno allo schermo tre supercomiche di grande interesse: «Lupino», il simpatico comico, sarà il protagonista di una nuova cinecommedia allegrissima. Lo spettacolo sarà completato da «La casa delle tre scimmie» con Tizio, Caio e Sempronio ed «Eccolo, com'è», altra supercomica. Principia alle 17.

Cine Edison. Continuano affollatissime le rappresentazioni del grandioso capolavoro «Alla deriva», meravigliosa interpretazione di Maria Jacobini. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani Oliviero Twist con Jackie Coogan.

«Za la Mort» Emilio Ghione è il protagonista de «Le due catene». Da oggi al Novo Cine. Oggi programma eccezionalissimo. Si presenta l'ultima film edita dalla celebre casa torinese Alba, «Le due catene». Protagonista è «Za la Mort» E. Ghione, a cui fanno degna corona A. Pasquali e Vittorio Rossi Pianelli.

Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 precise.

Cine Savoia. Anche oggi si proietta il secondo episodio di «I Nibelungi» («La vendetta di Crimilde»). Principia alle 15.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Concerto dell'orchestra dell'Augusteo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Notte di valzer».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Carolina regina d'Inghilterra».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli adoratori del diavolo», protagonista Sessue Hayakava.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Terra d'odio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi, «Povere bimbe», grande cineromanzo con Linda Pini, Lido Manetti, Fernanda Fassy, Leonie Laporte e Franz Sala.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle 17: grande programma allegro, con tre films comiche.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Alla deriva», con Maria Jacobini.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «Le due catene» con Emilio Ghione (Za la Mort).

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi «Rivelazione», protagonista Alla Nazimova.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionale. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16 in poi «Cyrano de Bergerac».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La storia di Tototo», interpretazione superba di Antonia Korda e Alberto Capozzi. In chiusa una ultracomica.

Rappresentazione cinematografica al Ricreatorio «G. Padovan». Questa sera, alle 20.30, per i genitori degli allievi e per gli amici dell'istituzione, si proietterà «Il poeta e la principessa», dramma in quattro atti, e «Il dottore dei miracoli», comica in un atto.

Un trattenimento della «Giovane Italia». La sezione drammatica darà la sera di mercoledì, alle 19.30, nel Ricreatorio «Giglio Padovan» una serata di recitazione a totale beneficio del Patronato scolastico della scuola di via Parini. Si rappresenterà «La classe degli asini». Interverrà la fanfara sociale.

Il cinematografo per il Gruppo Balilla. La prima rappresentazione cinematografica avrà luogo mercoledì 13 corrente, alle 16, in saletta della Avanguardia giovanile fascista, via G. d'Annunzio N. 1, secondo, con il seguente programma: 1) «Roma»; 2) «Il giorno e la notte»; 3) «La caccia alle scimmie»; 4) «L'estrazione del carbone fossile»; 5) «Le disgrazie di un pedone».

A. GALOPIN — 93

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Quando poi arrivò sulla banchina la trovò quasi deserta: vi era soltanto qualche alzaio e due o tre doganieri chiacchieravano fra di loro, all'ombra di un piccolo rifugio di assi sconnessi.

Kergall, invece di avvicinarsi al gruppo, si fermò ai piedi della scala di pietra, chiamata «Scala dei piloti» e attese: si sentiva un po' imbarazzato.

Da circa tre settimane sulla banchina non si vedeva che lui e a qualcuno pareva molto strana l'impazienza con cui aspettava il ritorno della «Grâce-de-Dieu».

Kergall non osava confessare che attendeva Kènavo: avrebbe dovuto spiegare come era giunto a perdonare quello che chiamava «il contrabbandiere».

Restò circa venti minuti seduto su un gradino della «Scala dei piloti»: temeva di non riveder più il veliero atteso; pensava, come quasi tutta la gente di Paimpol, che forse era naufragato. Una tristezza immensa gli invase il cuore: Giannina avrebbe ricominciato a soffrire e la malinconia sarebbe tornata nella casetta in cui finalmente avevano sorriso la pace e la speranza.

Certo, non voleva molto bene a Kènavo... ma per Giannina si augurava il suo ritorno.

Siccome il sole era giunto all'altezza delle case che erano dietro di lui e gli batteva sulla testa, si alzò.

— Toh! — esclamò un pescatore — da dove venite?... Siete sbarcato?

— No, ragazzo mio, mi sono riposato un momento all'ombra...

— Che bel tempo, eh?

— Sì, purchè duri...

— Oh, il barometro è sul bello stabile... Stamane invece, c'era una nebbia terribile quando la «Grâce-de-Dieu» è tornata: quasi non la si vedeva.

— Come!... è tornata? — gridò Kergall...

— Ma sì... non lo sapevate?... Ha passato giornate spaventose... Oh, scusate, vedo laggiù mio padre. Arrivederci Kergall!

E il pescatore, piantando su due piedi il buon uomo, scese velocemente la scala di pietra per tirare a riva una grossa barca che giungeva silenziosamente radendo il molo.

Kergall aveva l'impressione di un gran stordimento. Cosa?... La «Grâce-de-Dieu» era tornata? Era possibile?...

Volle assicurarsene, percorse la banchina e finì per scorgerla, oscillante fra i suoi fratelli di pesca. Qualche uomo coi piedi nudi, coi pantaloni rimboccati, era sul ponte... Sul fianco sbiadito, ma ancora visibile, si leggeva il povero nome tracciato in grosse lettere gialle. Era dunque tornata!...

Kergall pensò subito a Giannina. Gettò un'ultima occhiata al battello, guardò ancora una volta le lettere gialle per essere ben sicuro di non sbagliare, poi riprese velocemente il sentiero della scogliera. «Non sarò io il primo, a portare a Giannina la buona novella — pensò — l'altro, l'avrà già prevenuta...».

Mentre si incamminava nel piccolo sentiero del Calvario, improvvisamente un uomo si drizzò dinanzi a lui...

Era Rorik...

— Oh, buon giorno, padre Kergall, come va?

— Bene, grazie, — rispose freddamente il vecchio.

— E la signorina Giannina?

— Bene anche lei.

— Ah sì? Tanto meglio!...

E siccome Kergall stava per riprendere la strada, Rorik gli si avvicinò:

— Che avete con me? — chiese. — Si direbbe che siate offeso...

— Ma no... ma no...

— Ma sì, invece... Si capisce benissimo che ostentate della freddezza... Forse, ve la siete avuta a male del mio silenzio mentre ero sul Banco... Se è per questo, dovete perdonarmi... non si può fare ciò che si vuole su quei maledetti Terra Novesi... In certi giorni il lavoro è tanto gravoso che l'unico desiderio è di gettarsi un momento sull'amaca... Ah, è un mestiere terribile, sapete?

— Lo so... ad ogni modo sei tornato, ed è l'essenziale. Spero che avrai ripreso amore al lavoro e che ti condurrai bene... in modo di far dimenticare i falli commessi...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'avv. C. Iona parlerà de «I diritti di libertà e lo Statuto Albertino». Domani l'avv. E. Illeni terrà l'ultima conferenza di diritto internazionale, trattando de «La guerra».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «Le avarie dei motori Diesel».

Associazione medica. Domani alle 19 adunanza scientifica in sede, nella quale il dott. Giorgio Nicolich tratterà della «Nefrectomia dopo anuria riflessa».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 seduta di consiglio direttivo. Da oggi la biblioteca sociale sarà aperta soltanto il lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20. Giovedì alle 19 è convocata l'assemblea generale dei soci.

Società Ginnastica. I posti per la recita di mercoledì si possono ritirare oggi dalle 17 alle 20 in segreteria. Oggi alle 15 gli allievi della sezione scherma si troveranno in sala d'armi per la preparazione al saggio finale.

Società Alpina delle Giulie. Il Bollettino del C. A. I. per il 1925 può essere ritirato dai soci presso la cancelleria della sezione. I soci che desiderano offrire oggetti di arredamento per il Rifugio Guido Corsi sono pregati di darne comunicazione al direttore incaricato, che disporrà l'opportuno per il trasporto al rifugio. La inaugurazione del rifugio resta fissata per il 14 giugno.

Essendo stato raggiunto un numero molto elevato, superiore al previsto, di prenotazioni per il convegno annuale che si terrà questo anno dal 14 al 24 agosto all'Alpe di Siusi (gruppi del Catinaccio e Sassolungo) si prospetta la necessità di disporre a tempo il trasporto al rifugio di un quantitativo supplementare di letti. La direzione prega pertanto i soci non ancora prenotatisi di annunciarsi entro venerdì 15 corr. Per i soci non prenotati non potrà garantirsi il pernottamento al rifugio.

Domani avrà luogo nella sede una serata di proiezioni riguardante l'interessante escursione alle nuove grotte di Postumia e alla valle del Rio dei Gamberi. Le proiezioni saranno accompagnate da delucidazioni sullo svolgimento del programma.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra di scherma è convocata per le 18 in palestra di via della Valle.

Corporazione provinciale dell'impiego. Questa sera alle 19 si raduna, nei locali di via Ponte della Fabra 2, il consiglio corporativo per fissare la data e l'ordine del giorno del prossimo congresso provinciale della Corporazione.

Sindacato fascista sorveglianti. Oggi alle 20 in via Bellini 1. I, è convocata l'assemblea generale dei guardiani iscritti a questo Sindacato.

Associazione goliardica. Oggi alle 12 è convocato il consiglio direttivo in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso nella palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20 sono invitati i podisti al solito posto per l'allenamento. Alle 20.30 si raduna la sezione grotte. Domani alle 20.30 è convocata la sezione escursionisti.

Studenti medi fascisti. I soci sono invitati a ritirare la tessera.

Loggia teosofica. Questa sera in via Dante 1, alle 19, conferenza pubblica su «Karma e rincarnazione», tenuta da Miss Edith Gray, da Cicago, segretaria della legione.

Associazione sportiva magistrale. Oggi allenamento della prima squadra. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 15.30. Alle 19 seduta al Caffè Stella Polare della sezione «Basket-ball».

Circolo impiegati bancari. Da questa sera sono aperte le iscrizioni per la visita alle nuove grotte di Postumia che si effettuerà domenica prossima. Domattina tennis, turno A (campo S. Giovanni). Sono aperte le iscrizioni per la frequentazione del tennis a Barcola, domenica nel pomeriggio.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 si radunano in sede i componenti il gruppo ciclo-alpino. Seralmente si assumono iscrizioni per la quarta manifestazione alpina che avrà luogo domenica. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì alle 22.

Tocai. Oggi alle 20.30 sono convocati i soci.

Gruppo escursionista studentesco. Le società partecipanti alla manifestazione escursionista che non hanno ancora ordinati i distintivi della manifestazione possono farlo fino a questa sera alle 20.

G. S. Pro Trieste. Sono aperte le iscrizioni per la quarta manifestazione alpina della U. O. E. I. Domani devono trovarsi in sede i calcisti.

Squadra calcisti B. C. T. Stamane solito allenamento. Sabato partita amichevole con la squadra delle A. G. sul campo della Ginnastica.

Gruppo sportivo del porto. I soci che intendono iscriversi alla sezione escursionisti, sono invitati di trovarsi domani alle 20 al Caffè S. Marco.

Sezione escursionisti Edera. Oggi alle 20.30 gli escursionisti sono convocati al Bar Savoia.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 40; giov. in II: 39; mozzi coperta: 134; fuochisti: 113; carbonai: 22; mozzi macchina: 23.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 23; carbonai sud: 26; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 68; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; ottonai sud: 24; II camerieri: 45; III camerieri: 42; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti all'11: 1376; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 12: 1366.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kreta» germ. da Alessandria con 110 tonn. merci; «Adria» naz. da Odessa con 3 pass. e 231 tonn. merci; «Sorrento» ingl. per Londra con 174 tonn. merci; «Baluchistan» ingl. da Rangoon con 2100 tonn. riso; «Carolina» naz. da Venezia, vuoto; «Metcovich» naz. da Brindisi con 13 pass. e 99 tonn. merci; «Giovinezza» naz. da Monfalcone; «Glauco» naz. da Salonicco con 27 tonn. merci; «Jonio» naz. da Rodi con 12 pass. e 334 tonn. merci; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 65 pass. e 162 tonn. merci; «Soria» naz. da Alessandria con 874 tonn. merci; «Bosna» jugosl. da Spalato con 23 pass. e 150 tonn. merci; «Taranto» naz. da Monfalcone, vuoto; «Palatino» naz. da Gravosa; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Gastein» naz. per Poti; «Gorizia» naz. per Braila; «Italico» naz. per Venezia; «Ant. Tripcovich» naz. per Fiume; «Metcovich» naz. per Venezia; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Vladimir» jugosl. per Smirne.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; M. I H. 21: «Lucia»; test.: rim. «Petka»; R. II, H. 17: «Bosna»; H. 14: «Belvedere»; M. II, H 13 a: «Adria»; H. 13 b: «Jonio»; R. II, H. 6: «Glauco»; M. III, H. b: «Cleopatra»; H. d: «Taranto»; H. e: «Praga»; R. IV, H. 1 a: «Soria»; M. IV, test.: «Srbin»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Algerie», «Carnaro».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Palatino», «Quieto»; M. Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops»; R. Ott. Aug.: «Giovinezza».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izrada», «Srgy»; M. V, tr.: «Ugo Bassi»; M. V, H. 51: «Carolina»; H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 55: «Cat. Gerolimich»; «Sorrento»; H. 58: «Daudolo»; M. VI estr.: «Izabran»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Baluchistan».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Gianicolo», «Tevere», «Celio», «Nippon».

Riva Raff. Olii: «Kreta».

Cantiere S. Marco: «India», «Leme», «Esquilino», «Duino».

Molo Servola: «Roumelian».

Cant. S. Rocco: «Remo», «Viminale».

Molo S. Sabba: «Iskra».

Riva Ferriera: «Esperienza».

Bollettino dello Stato Civile

del 10 maggio 1925

Nascite: maschi 5, femmine 5; totale 10.

Matrimoni: Leoni Antonio, commesso di negozio, con Borri Bruna, sarta; Boschian Luigi, esercente, con Favetta Ada, casalinga; Azman Alessandro, elettromeccanico, con Andriani Nerea, casalinga; Maurig Marino, macchinista, con Turch Giustina, casalinga; Limentani Giulio, negoziante, con Castelbolognese Rita, casalinga; Toffolett Goastone, impieg. con Snidersich Elvira, casalinga; Calin Mario, macell. con Marchesi Silvia, casalinga; Bratetich Giov., agricoltore, con Prodan Margherita Caterina, casalinga; Arzon Giovanni, automobilista, con Vatta Maria, casalinga; Ferluga Giusto, calderaio, con Budin Giuseppina, casalinga; Torrisi Lucio, commerciante, con Fano Edvige Alessandra Gabriella, impiegata; Comin Giovanni, macellaio, con Paulich Rosa, casalinga; Klaus Edmondo, impiegato, con Serpo Leopolda, casalinga; Stoicovich Federico, ferroviere, con Voiscovich Bruna, sarta; Cajola Guglielmo, tenente, con Chiodi Margherita, casalinga; Sila Giovanni, bracciante, con Maurich Teresa, casalinga; Horvath Guido, pittore, con Scherian Miralonda, giornaliera; Ivancich Gioachino, tubista, con Stumf Giuseppina, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

9-11 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	541	541
Cons. 5%	97.50	97.50	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	78.10	78.—	Medit.	374	373
Bankitalia	1890	1920	Merid.	810	820
Comit	1547	1573	Oceania	180	180
B. C. T.	816	817	Premuda	756	756
Credito	949	970	Tram	212	212
B. Roma	115	115	Tripcovich	740	742
Cred. Pop.	320	320	Ampelea	520	510
Zivno.	291	274	Cant. nav.	215	212
Generali	13800	13750	Cem. Dal.	589	600
Ass. It.	2670	2660	Isonzo	165	160
Infortuni	5500	5340	Spalato	438	438
Riun. A.	4700	4700	Kerka	485	485
Riun B.	4580	4580	Gas Roma	1360	1360
Adria	335	329	Ilva	348	349
Cosulich	358	350	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	267	267	Pastificio	345	345
Gerol. v.	800	800	Pilatura	675	675
Gerol. n.	885	835	St. Tecnico	660	660
Libera T.	540	543	Terni	666	672
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	6300	5500	Pias	100	100

Esordio di settimana fiacco e disanimato. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 985.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 126.50 a 127.—; Londra da 118.10 a 118.30; Nuova York da 24.30 a 24.40; Spagna da 352.— a 356.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 44.— a 46.—; Berlino da 577.— a 583.—; Bucarest da 11.60 a 12.10; Praga da 72.— a 72.50; Ungheria da 0.0337 a 0.0343; Vienna da 340.— a 347.—; Zagabria da 39.40 a 39.70.

VALUTE: Scellini da 338.— a 345.—; dinari da 39.25 a 39.50; donnari da 24.25 a 24.35; Pezzi da 20 franchi da 94.— a 96.—; lire sterline da 118.— a 118.21.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 720, 740, 730; per dicembre 680, 692, 686. Tendenza costenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.15; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52; 5 percento netto 97.725; Obbligazioni Venezie 78.50.

CAMBI: Francia 126.75; Svizzera 471.31; Londra 118.227; Olanda 981; Spagna 354.59; Belgio 123; Berlino 579; Vienna 344; Praga 72.30; Romenia 11.85; Argentina oro 21.28; Argentina carta 9.675; New York 24.377; Canadà 24.36; Oro 470.36; Belgrado 39.80; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 123.50.

Borsa di Milano. La settimana si inizia sotto ottimi auspici, con una riunione sostenuta e assai animata. Oggi sono state introdotte alla nostra Borsa le azioni della Società del Gas di Torino, che sono state ricercate da 544 a 565. Di qualche centesimo sono aumentati Rendita e Consolidato. Nel mercato dei cambi qualche centesimo di più per il dollaro e la sterlina.

Rendita It. 82.30; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1570; Credito It. 976; Banco Roma 115; Credito Marittimo 566; Mediterranea 368; Meridionali 824; Rubattino 798; Cosulich 354 ex; Libera Triestina 554; Snia 360; Terni 679; Miani e Silvestri 183; Breda 438; Ansaldo 19; Montecatini 272; Metallurgica It. 190; Reggiane 7.40; Fiat 567; Isotta 7.50; Ilva 348; Elba 71; Cascami Seta 1650; Linificio Nazionale 816; Lanificio Rossi 5800; Lanificio Targetti 462; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 453; Cotonificio Meridionale 161; Cotonificio Turati 890; La Sole de Chatillon 414; Rossari Varzi 1350; Pirelli 1020; Industrie Zuccheri 801; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 250; Molini Alta It. 1200 Eridania 650; Gulinelli 185; Edison 782; Adriatica di Elettricità 233; Marconi 198; Vizzola 1850; Conti 515; Negri 402; Lig. Tosc. di Elettricità 367; Esercizi Elettrici 123.50; Esport. Italo Am. 865; Costruzioni Venete 280; Beni Stabili 1081; Grandi Alberghi 232; Cem. Spalato 470.

CAMBI: Francia 126.825; Svizzera 471.40; Londra 118.2125; New York 24.375; Berlino (marchi oro) 579.25; Vienna 344; Bucarest 11.95; Belgio 123; Spagna 354.50; Praga 72.30; Budapest 0.0340.

Borsa di Roma. Mercato sempre ottimo e con tendenza all'aumento senza però sbalzi precipitosi. Affari numerosissimi su Comit, Credito, Snia, Chatillon, Terni, Fiat, Rustici e Stabili. Dopo borsa migliore per tutti. Cambi: debole il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 82.20; Consolidato 97.77; Banca d'Italia 1921; Commerciale It. 1573; Credito It. 974; Banco Roma 117; Cosulich 350 ex; Libera Triestina 548; Terni 680; Ilva 348.50; Montecatini 274; Gas 1365; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 443; Pilatura Riso 676; Cementi Isonzo 164.

Borsa di Genova. Fiat e Viscosa continuano a tenere viva l'attività del mercato. Delle Meridionali si parla nuovamente di un componimento definitivo sulle obbligazioni. Anche nel dopo borsa continua l'attività intensa sulle Fiat a prezzi sensibilmente superiori.

Rendita 82.65; Consolidato 98; Banca d'Italia 1919; Commerciale It. 1570; Credito It. 977; Banco Roma 117.50; Meridionali 836; Mediterranea 330; Libera Triestina 556; Cosulich 352 ex; Terni 681; Elba 71.25; Ilva 346; Montecatini 274.50; Cementi Spalato 435.

Borsa di Torino. Le buone disposizioni della chiusura di settimana si sono oggi accentuate e i titoli favoriti dalla speculazione hanno fatto un nuovo balzo. Sempre invariati i fondi di Stato, fermi i bancari. Dei cambi, migliora il Parigi, invariati gli altri.

Rendita 82; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1571.50; Credito It. 974; Banco Roma 116; Meridionali 830; Mediterranea 376.50; Cosulich 369.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 11: corso medio 78.50; singole Trieste 78; Milano 78.75; Roma 78.20.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.85; Londra 93.24; New York 19.22; Belgio 97.52; Spagna 279.12; Svizzera 371.75; Danimarca 362.75; Olanda 772.75; Svezia 514; Romenia 9.25.

Borsa di Genova. CAMBI: Italia 21.2125; Berlino 122.975; Vienna 0.007270; Londra 25.06; Parigi 25.8625; New York 5.1675; Bulgaria 3.7625. Praga 15.30; Belgrado 8.36.

CORRISPONDENZA APERTA

Una lettrice. Le edizioni principali di Bottega di poesia? Se intendete quelle che hanno fatto più chiasso: d'Annunzio, «Per l'Italia degli italiani»; Da Verona, «Yvelise» e «Lettera d'amore alle sartine d'Italia»; Manzoni, «Sentir messa», e Mario dei Gaslini, «Crocefissi grigi». — *Una madre.* 1) Venaria Reale è un comune del circondario di Torino, da cui dista 9 chilometri, nel mandamento di Caselle Torinese. Ha circa 7000 abitanti. 2) Asti è capoluogo di circondario in provincia di Alessandria da cui dista 35 chilometri; ha circa 45.000 abitanti.

Alpino in congedo. L'ufficiale in congedo che desidera passare nelle R. Truppe metropolitane può far domanda al Ministero delle Colonie per tramite del Distretto militare. — *Furioso.* Il 68.o Reggimento fanteria (Brigata Palermo) ha il Comando e il Deposito a Milano. — *Urgente S.* Non esiste un 4.o Reggimento Genio zappatori, ma un IV Raggruppamento del Genio che è quello di Bologna con reparti di telegrafisti e di zappatori, come ogni raggruppamento. — *Ferrovia urgente.* Da Trieste a Dresda, in terza classe, via Praga, si pagano circa 265 lire; la via di Monaco è un po' più lunga, ma non c'è bisogno del transito per la Czeco-Slovacchia; la spesa è pressochè eguale. — *Anno santo.* Per l'anno santo sono emessi biglietti di andata e ritorno a Roma che ora costano lire 416 in prima, 278 in seconda e 160 in terza classe. Sono validi per venti giorni e per due fermate; bisogna però acquistare la tessera, che vale 15 lire.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, diverse cameriere, prestaservizi, chef cucina, cuochi, camerieri, facchini, ragazzi tutte età ed altro personale vario per case private, Hotels, luoghi villeggiatura offronsi per Trieste, fuori. Rivolgersi, scrivere Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 49012 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, scelto personale maschile e femminile per famiglie, Hotels, pensioni, Trieste, luoghi cura, villeggiatura, offre prontamente Provveditorio, via S. Lazzaro 23. 48942 A

A. BALIA sanissima friulana, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48944 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie per alberghi, privati, Trieste fuori offre Provveditorio Nazionale, Piazza Goldoni 3, I. 48970 A

CUOCA per trattoria offresi con certificati. Via Battisti N. 19, I p., destra. 51049 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti servette lavoranti cantinieri, portinai, domestiche sanno lavare, cucinare, per privati albergatori, offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 01084 A

RAGAZZA offresi per servizio mattina e 3-5 pomeriggio. Scrivere offerte «48838 A» al Piccolo. 48838 A

RAGAZZE brave, raccomandabili, friulane, per bambinaie o per piccole famiglie, tutti lavori, offronsi. Rivolgersi Madonnina 13, II, presso Vogrinz. 48950 A

SIGNORINA toscana con pratica e lunghi attestati offresi per bambini. Scrivere «51259 A» Piccolo. 51259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE: 4 Milano, 2 Cremona, 2 Venezia, Ronchi, Isola, Opicina; cuoche, cameriere per hotels, pensioni, a Grado, Portorose, Abbazia, cerca urgentemente «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 48942 B

A A A A A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche due per stagione, 300 mensili, cameriere, personale vario per Hotels, cercansi via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 49012 B

A. DOMESTICA per tutti i lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51373 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie per alberghi, privati, Trieste fuori, cerca Provveditorio Nazionale, Piazza Goldoni 3, I. 48970 B

BAMBINAIA italiana, non giovane, cercasi per bambina 2 anni. Ottimo salario. Urizio, piazza S. Giovanni 4, II. 00016 B

CUOCA, cameriera, cantiniera, sottocuoca restaurant, lavapiatti, cuoche, cameriera, bambinaia, domestiche, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 32. 51359 B

CUOCA pratica per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48794 B

CUOCA giovane cercasi. Via Navali 24, Villa. 51139 B

CUOCA abile cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via S. Lazzaro 17, porta 6. 48880 B

CUOCA o domestica cercasi, eventualmente tedesca: buona paga e trattamento. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 48933 B

CUOCA capace cercasi subito. Trattoria Porto, via Lazzaretto vecchio 5. 48924 B

CUOCO, cuoche, cameriere, lavapiatti cercansi. Trieste, fuori. Valdirivo 21. 01084 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale Ventisettembre 42, secondo. 48572 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Corso Garibaldi N. 34, p. 11.. 51329 B

DOMESTICA anziana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8134 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi prontamente. Via Udine 63, II, Olivo. 31325 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Cecilia 2, primo. 51309 B

DOMESTICA seria, onestissima, ottimi attestati cercasi per piccolissima famiglia. Dalle 10 alle 16. Via Gaspara Stampa 8, terzo, Microni. 48995 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Ginnastica 28, terzo. 48954 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, amorosa bambine, cerca piccola famiglia. Rivolgersi con attestati: piazza S. Caterina 3-I. 51097 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 78, villa. 51083 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Lavatoio 4, II piano. 48780 B

DOMESTICA che sappia cucinare viene cercata per famiglia di 2 persone con donna di servizio. Presentarsi con buoni attestati dalle 9 alle 12, in via Cesare Battisti 24, I piano, destra. 48770 B

DOMESTICA capace cucinare o prestaservizi cercasi. Via Milano 3, III, destra. 51281 B

DOMESTICA cercasi prontamente per due persone: attestati. XX Settembre 58-I. 51257 B

DOMESTICA stabile, ottime referenze, tedesca, giovane, cercasi. Viale Regina Elena 5. 51231 B

DOMESTICA cercasi. Via Mazzini 18, II p., Trevisan. 51229 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 51201 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Udine 22, III, destra. 51191 B

DOMESTICA, lunghi attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Via Udine 20, porta 16. 48862 B

DOMESTICA brava cercasi da piccola famiglia, buona paga. Via Slataper n. 2, I. 48882 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 1, I 48914 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51251 B

DONNA capace cucinare, con attestati cercasi. Presentarsi Piazza Libertà 2. 48674 B

DONNA o ragazza che sappia cucinare cercasi per locale Via Paduina 17. 51269 B

DONNA pratica cercasi trattoria. G. Parenzan, Via S. Nicolò 1. 51115 B

DONNA servizio giovane, capace cucina, cercasi da piccola famiglia Firenze; preferiscesi carinziana, certificati, ottime referenze, buona retribuzione. Presentarsi Hotel Savoia, camera 130, dalle 14 alle 15. 48872 B

MASSAIA trentenne, brava, educata, indipendente, cerca per affidare abitazione. Offerte «51053 B» al Piccolo. 51053 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, ore mattina. Paduina 3, terzo. 48980 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Gaspara Stampa 8, terzo, destra. 8135 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Istituto 41, secondo. 51349 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 51327 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, alcune pomeriggio, cercasi. Foscolo 44, terzo. 48992 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattina, dalle 9-11, cercasi. Via Media 60, I p., destra. 51067 B

PRESTASERVIZI ore 8-15, capace anche cucinare, referenze, cercano sposi. Tigor 7-IV. 48836 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-5 pom. Via Giulia 82, V, porta 18. 51393 B

PRESTASERVIZI 8-15, con buone referenze, cercasi. Battisti 33, II. 51263 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 3 cercasi. Rossetti 3, III. 48928 B

RAGAZZA per sottocuoca, persona capace, cercasi, buona paga. Mensa, via Imbriani 8, III. 51311 B

RAGAZZA cerca prontamente piccola famiglia Viale Regina Elena 25, porta 17. 31303 B

RAGAZZA brava, adulta, capace tutti lavori, cercasi. Nicolò 2, ultimo. 49030 B

RAGAZZA o ragazzetta brava cerca piccolissima famiglia. Boccaccio 16, Lazzar. 51283 B

RAGAZZA friulana primo servizio cercasi. Gatteri 23, secondo, porta 22. 01089 B

RAGAZZA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Via Lavatoio 3, II. 51255 B

RAGAZZA sappia perfettamente tedesco cercasi per disbrigo faccende domestiche e per bambini. Offerte a Schaureck, Bastya ut. n. 1, Szeged. Ungheria. 48652 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per pomeriggio. Torquato Tasso 4, porta 22 (Stazione). 51243 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 51145 B

RAGAZZA prestaservizi, buona volontà di lavorare, cercasi. Fragiacomo, Vasari 5, II. 48378 B

RAGAZZA forte, sappia cucinare, lavori casa, cercasi. Barcola Riviera 91. 51187 B

RAGAZZETTA per lavori di casa cerca piccola famiglia. Via Lazzaretto vecchio 23, II, destra. 48818 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 48800 B

RAGAZZETTA cercasi dalle 8 alle 15. Via Kandler 7, IV. 48930 B

RAGAZZINA domestica cercasi. Piazza Goldoni 5, I, Pibrouz 51331 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ALIMENTARI: impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, offresi ditte emarginate. Scrivere «49024 C» Piccolo. 49024 C

ATTIVO, energico, serio 21enne, congedato, licenza tecnica, studi istituto tecnico, conoscenza dattilografia lingue, cerca occupazione decorosa, anche quale magazziniere, aiuto-contabile. Miti pretese, disposto prova gratis. Scrivere sub «48946» al Piccolo. 47946 C

BARBIERE meridionale bravissimo, ottime referenze, cerca subito lavoro, Rivolgersi Boccaccio 20, Schillaci. 48768 C

CONTABILE provetto lavoratore indipendente, cerca posto fiducia. Scrivere «51379 C» Piccolo. 51379 C

CONTABILE conoscenza tutti i sistemi contabilità, perfetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi anche per mezza giornata od alcune ore giornaliere. Indirizzare al Piccolo sub «48584 C» 48584 C

CONVERSAZIONE inglese, tedesca, condurre bimbi passeggio, offresi distinta signora. Pretese mitissime. Rapicio 3, porta 10. 51273 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, buona conoscenza inglese e francese, pratica commerciale, bancaria, ottime referenze offresi. Scrivere sub «48474 C» Piccolo. 48474 C

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa, praticissima, offresi anche alcune ore al giorno. Offerte sub «49028 C» al Piccolo. 49028 C

DONNA povera offresi per rammendare in cambio soltanto vitto. Via Candele 2, terzo. 17472 C

EX ufficiale distinto, pratico commercio, cerca occupazione presso seria ditta, disposto viaggiare. Miti pretese. Scrivere «48544 C» Piccolo. 48544 C

EX guardia di finanza offresi come guardiano oppure custode, anche fuori di Trieste. Rivolgersi 10-11.30, 16-17 via Chiozza 60, porta 3. 51305 C

GIOVANE statale pratico ufficio, offresi nel pomeriggio quale riscuotitore ecc. Scrivere sub «51133 C» Piccolo. 51133 C

IMPIEGATO venticinquenne, attualmente occupato presso primaria casa spedizioni, praticissimo lavoro interno ed esterno, desidera migliorare. offresi. Scrivere «51277 C» Piccolo. 51277 C

IMPIEGATO statale, dattilografo, corrispondente italiano, francese, conoscenza contabilità, assolto V ginnasio, cerca occupazione qualche ora seralmente. Offerte sub «51213 C» al Piccolo. 51213 C

LAUREATA in odontiatria, con pratica, occuperebbesi quale assistente presso un dentista. Rita Schmiel, fermo posta Nabresina. 51065C

MEZZA lavorante sarta donna offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48934 C

PERSONA bolognese offresi per tortellini, restaurant o salumieri, miti pretese. Scrivere al Piccolo «51343 C». 51343 C

RAGAZZO di buona famiglia, assolte due ginnasiali, offresi quale praticante ufficio. Offerte al Piccolo «51389 C». 51389 C

RAGIONIERE 21enne congedato, stenodattilografo offresi subito, recasi ovunque, ottime referenze, miti pretese. Scrivere «50773 C» Piccolo. 50773 C

SIGNORA indipendente, di fiducia, cerca collocarsi presso persona come donna di chiavi, direttrice casa. Sub «48778 C» Piccolo. 48778 C

SIGNORE di fiducia, buona presenza, pratica commerciale e bancaria, corrispondente tedesco, francese, inglese, contabilità, alcune cognizioni italiano, referenze, certificati, cerca posto presso primaria ditta, eventualmente un paio d'ore al giorno. Offerte «48474 C» Piccolo. 48774 C

SIGNORINA onestissima, media età, offresi quale ottima donna chiavi, possibilmente presso anziana persona sola o marito e moglie. Pretese miti. Offerte sub «8141 C» al Piccolo. 8141 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, czecoslovacco, croato, stenografa tedesca, dattilografa, vaste cognizioni commerciali, cerca posto corrispondente, segretaria ecc. Offerte al Piccolo «48792 C». 48792 C

STENODATTILOGRAFA giovane, volonterosa, conoscenza francese, offresi quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 48952 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, celere volonterosa, offresi. Offerte «51065 C» Piccolo. 51065 C

VENTICINQUENNE conoscenza italiano, tedesco, sloveno, contabilità, corrispondenza, desideroso migliorare attuale posizione, offresi ditta qualsiasi ramo. Scrivere «49026 C» al Piccolo. 49026 C

VENTUNENNE serio, assolto ginnasio, desideroso iniziare carriera, conoscendo italiano, tedesco, inglese, stenodattilografia tedesca, italiana, anche come volontario, offresi, ottime referenze. Scrivere sub «51393 C» al Piccolo. 51393 C

24.ENNE, serio, attivo, pratico lavoro ufficio, dattilografo, offresi quale aiutante magazziniere, riscuotitore od altro. Offerte «48806 C» Piccolo. 48806 C

30.ENNE bella presenza, onesto, lunga pratica restaurant, caffè esteri e nazionali, cerca posto fiducia. Scrivere «51285 C» Piccolo. 51285 C

34.ENNE, ammogliato, attualmente direttore commerciale in importante fabbrica tedesca, perfetto conoscitore del ramo esportazione e delle lingue italiana, francese e inglese, con buone nozioni della tedesca ed estese relazioni personali in Oriente, desidera trasferirsi in Italia e cerca adeguato, duraturo collocamento. Offerte «51159 C» Piccolo. 51159 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8126 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, I. 49034 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro: ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, Tocilly. 48314 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1061 CC

SARTA donna confeziona rimoderna prontamente, massima esattezza, prezzi miti. Dorigo, via Carlo Stuparich 7, primo. 48762 CC

SARTA di bianco, camiciaia uomo a giornata e domicilio. Indirizzo Piccolo. 48912 CC

SARTA confeziona modelli, rimodernature signora dietro figurino, prezzi bassi. Riborgo 17, II, Tempesta. 51119 CC

SARTA vecchie province, maestra taglio, confeziona elegantissimi tailleurs lire 40, princesses 25 S. Michele 26, primo. 51353 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confezioni subito elegantissimi vestiti signora lire 30, gonna e giacca ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 51391 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti lire 25 in poi. Chiozza 23, primo. 49014 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A A. A. SIGNORINA sappia cucire, stirare, presentarsi con attestati o referenze al Provveditorio S. Lazzaro 23. 48040 D

A. RAGAZZO onesto, volonteroso, quale mezzo facchino cercasi da seria ditta. Kilar, via Commerciale 2. 51347 D

A. SIGNORINA distinta parli tedesco, cognizioni dattilografia; cameriere, chef cucina, personale vario per hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, ufficio collocamento. 49012 D

A. SIGNORINA praticante, cognizioni italiano, tedesco e sloveno, cercasi da seria ditta. Kolar, via Commerciale 2. 51347 D

APPRENDISTA macchinista tipografo assumesi. Tipografia via Fonderia 10. 51355 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via C. Battisti N. 35. 51321 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Brunner 6. 51397 D

APPRENDISTA per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51307 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi. Via Boccardi 1 (già via Porporella). 51123 D

APPRENDISTI per officina elettromeccanica, cercansi. S. Apollinare 4. 48902 D

BARBIERE mezzo lavorante e apprendista barbiere, cercansi. Indirizzo Piccolo. 48728 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Malcanton N. 10. 8133 D

I collettivi continuano in VII pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

CALZATURIFICIO cerca abile provetto commesso. Offerte al Piccolo «48764 D». 48764 D

CALZATURIFICIO Donda cerca abilissimi lavoranti per il lavoro a coda da donna. 48766 D

CASSIERA-commessa casa confezioni, disposta versare cauzione due mila cercasi. Scrivere al Piccolo «48876 D». 48876 D

DENTISTA cercasi, possibilmente due anni pratica. Presentarsi dalle 11-12, piazza Garibaldi N. 12. 48956 D

FALEGNAME o mezzo lavorante capace cercasi. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 D

FATTORINO 16.enne per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39, secondo. 32216 D

GARZONA, mezza lavorante cerca sartoria Burba, Corso V. E. N. 11. 43326 D

GARZONA pantaloniaia cercasi. Giuliani 13, secondopiano. 51279 D

GARZONA sarta donna cerco. Via Madonna del Mare 2, secondo. 51127 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Spangaro, piazza Borsa 1. 48916 D

GARZONA volonterosa, sarta donna, cercasi. Accettansi pure paganti. Indirizzo al Piccolo. 51291 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51287 D

GARZONA pratica sarta di bianco cercasi. Via Antonio Caccia 4, terzo. 0018 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cerco. Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 48816 D

GARZONE, apprendiste paganti, sarta donna, cerca laboratorio piccolo fino. Indizzo al Piccolo. 51163 D

GARZONE due cercansi «Al Duomo», C. V. E. III, 12. 49006 D

GIOVANE 16-18 anni, ottima famiglia, assolto scuole cittadine o complementari, volonteroso, intelligente, assumerebbesi come fattorino da primaria azienda commerciale. Indirizzare offerte sub «1910 D» al Piccolo. 1910 D

GIOVANE istruito disposto visitare privati cerca Biblioteca Vedetta, Corso 17. Presentarsi 11-12. 51345 D

GIOVANE aiuti banco cercasi prontamente. Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa. 51519 D

GIOVANE pratico per buffet e ragazzo cercansi. Viale XX Settembre 18. 49018 D

GIOVANE pratico officina meccanica lavorazione legno cercasi. Fabio Severo 24. 49010 D

GIOVANETTO praticante per ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, primo piano. 48790 D

GIOVANI per visitare famiglie cercansi: lauta provvigione. Maiolica 14, terzo piano. 48832 D

GIOVANOTTO pratico bar pronto servizio cercasi. Corso Vittorio Em. III, 21. 51253 D

LAVORANTE per automobile, pratico lavoro, cercasi. Garage Milano, Brunner 3. 51239 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Torrebianca 13, porta 8. 51075 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori da uomo, cucito, perfetto nelle esecuzioni. Via Benvenuto Cellini N. 3, calzoleria. 51071 D

LAVORANTE tappezziere, decoratore, cercasi. Sencovich, via Ginnastica 32. 51237 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31296 D

LAVORANTI capaci cercansi. Sartoria Grün, piazza Borsa 3. 51336 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Coroneo 1, porta 7. 51219 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Chiozza 41, secondo piano, destra. 51523 D

MEZZA lavorante e garzona sarto uomo cercansi Settefontane 54, Morelli. 48998 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. S. Francesco 34. 51175 D

MEZZO calzolaio capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio N. 46. 48936 D

PANTALONAIA cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Piazza Giambattista Vico, 7, Garbin. 48674 D

PRATICANTE impiegato di buona famiglia cercasi. Offerte al Piccolo «48840 D» 48840 D

PRATICANTE 14-16.enne, licenza tecnica, cerca seria ditta. Scrivere «51261 D» Piccolo. 51261 D

RAGAZZA per lavori portafotografie cercasi. Molino Vento 57, I, Arcoraci. 51099 D

RAGAZZETTO onesto cercasi accompagnare cieco ore serali. Caffè Italia, piazza Ospitale, dalle 13-15. 48829 D

RAGAZZETTA per a jour e garzona uomo sarta cercasi. Pozzo bianco 8, quarto. 51381 D

RAGAZZI fattorini ciclisti cerca prontamente Agenzia giornalistica. Via Ghiberti 1. 51109 D

RAGAZZI falegnami preferibili con pratica cerca falegnameria Reyo, Conti 11. 51149 D

RAGAZZI apprendisti lavori garage cercansi. Garage Milano, Brunner 3. 51239 D

RAGAZZINO 16.enne pratico cantina cerca Trattoria Porto, Lazzaretto Vecchio 6. 48924 D

RAGAZZO capace di fare la barba cercasi. Capitelli 12, barbiere. 48786 D

RAGAZZO apprendista cerca officina garage, viale XX Settembre 65. 48756 D

RAGAZZO orefice cercasi. Via Montorsino N. 6, pianoterra, Roiano. 48838 D

RAGAZZO laborioso cercasi per domicilio. Valdirivo 29, latteria. 48850 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per negozio manifatture. Via Settefontane 24. 51241 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Ghirlandaio 207, lavoratorio sedie. 51211 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio N. 49. 48860 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51147 D

RAGAZZO pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49038 D

RAGAZZO fattorino forte cercasi. Deposito mercerie, S. Lazzaro 10. 51363 D

RAGAZZO quattordicenne per fattorino negozio, lavori leggeri, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 8128 D

RAGAZZO pittore cercasi. Via Chiozza 67. 51365 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente, Crociferi 5. 49004 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48990 D

SARTA assume signorine paganti, Piazza Ponterosso 5, I. 50911 D

SIGNORI, signorine, per facili lavori manuali, cottimo, cercansi ovunque. Scrivere: Agostini, Corso Buenosayres 63 Milano. 13006 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografa, assume studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 51387 D

SIGNORINA 17-18 anni cercasi quale venditrice per pasticceria. Offerte con referenze e pretese al giornale sub «51227 D». 51227 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51173 D

SIGNORINE disposte recarsi luoghi di cura cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 48984 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi «Satima», Via Rossini 18. 48798 D

STENODATTILOGRAFO tedesco, perfetta conoscenza italiano, eventualmente signorina, cerca prontamente «Satima», via Rossini 18. 48798 D

VIOLINISTA per cinematografo cercasi. Presentarsi dalle 16 in poi, al Cine Buffalo Bill. 01091 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA vuota, piazza Unità, S. Andrea, vitto cerca signorina, 400 lire. Offerte Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48942 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, vitto, cerca impiegato triestino. Scrivere sub «48856 E» al Piccolo. 48856 E

AMMOBILIATA pulitissima, con vitto, posizione centrale, presso distintissima famiglia non mestierante cercasi. Scrivere «51167 E» al Piccolo 51167 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, latteria. 48894 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «48796 E» al Piccolo. 48796 E

CAMERA elegante ingresso indipendente cercasi centro. Scrivere «48776 E» Piccolo. 48776 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi, centro. Offerte «48810 E» Piccolo. 48810 E

CAMERA cercano due persone, una con proprio letto. Scrivere «51181 E» Piccolo. 51181 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cercasi presso signora sola. Scrivere «51143 E» al Piccolo. 51143 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, qualunque posizione, cerco prontamente. Offerte «48972 E» Piccolo. 48972 E

CAMERETTA cerca giovane stabile. Offerte al Piccolo sub «4900 E». 49008 E

CAMERINO con letto cerco presso buona famiglia. Scrivere «48892 E». 48892 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, qualunque posizione, cercano coniugi con neonato. Offerte al Piccolo «50707 E». 50707 E

STANZA letto, salottino, bagno, ingresso indipendente, cercasi centro; quattrocento mensili. Scrivere «51073 E» Piccolo. 51073 E

PERSONE distinte cercano due stanze vuote con comodo cucina. Oeerte «51077 E» Piccoli. 51077 E

STANZA bene ammobiliata, vitto, scrupolosa pulizia, presso persona sola slovena e tedesca. Offerte «48754 E» Piccolo. 48754 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, possibilmente luce, pressi Giulia-Ventisettembre, cerca signora. Offerte con prezzo «48842 E» Piccolo. 48842 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, cercasi in via Ruggero Manna o via Commerciale. Offerte «51249 E» Piccolo. 51249 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli giovani in cambio lavori di casa. Scrivere Piccolo sub «1500 E». 1500 E

STANZE o camere 1-2, vuote, uso cucina, cerca stabile distinto 1-15 giugno, eventualmente anche vicino campagna. Scrivere «51135 E» al Piccolo. 51135 E

STANZE due cercansi in Corso Vitt. Em. per uso sartoria. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «48922 E». 48922 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza elegante, pulitissima. Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 48994 F

A. AFFITTO garconnieres, stanze ingresso libero, altre matrimoniali, salotto, comodità cucina, una bellissima, con vitto, altre ufficio. Sandri, Trentaottobre 17. 48890 F

A. CAMERE ammobiliate, vuote, comodo cucina, uso ufficio, ingresso libero afittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 48970 F

AMMOBILIATA bene affittasi prontamente a distinto impiegato-impiegata. Madonnina 17, porta 11. 51065 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta. Artisti 3, terzo. Covacich. 48784 F

AMMOBILIATA due letti, luce, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 46910 F

AMMOBILIATA elegante, grande, pulizia scrupolosa, luce, salotto attiguo, affittansi soltanto a serio stabile distinto, presso non mestierante unico subinquilino; Carducci. Indirizzo Piccolo. 51225 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittansi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 48946 F

AMMOBILIATA, stanza grande, luce, affittasi soltanto a distintissimo signore. Carducci N. 30. 48960 F

AMMOBILIATA, luec, centro, affittasi a due amici o colleghi. XX Settembre 26, terzo piano. 51341 F

AMMOBILIATA grande con vitto affittasi a due distinti signori. Sanità 16, terzo, destra. 8127 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, vicino Stazione centrale, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 49020 F

AMMOBILIATE, elegantissime garconnieres, ingresso libero, comodo cucina offre via Brunner 5, Latteria. 48894 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, matrimoniale affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 49012 F

CAMERA vuota, matrimoniale, volendo uso cucina, affittasi a distinti. Portineria Sette fontane 43. 51093 F

CAMERA ammobiliata con luce, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Gatteri 46, secondo. Petelin, dalle 13 in poi. 48624 F

CAMERA grande, elegante, ammobiliata, luce, volendo bagno, una persona; qualcuna ingresso libero affittansi. Centro. Indirizzo Piccolo. 48926 F

CAMERA ammobiliata, preferibilmente affittasi a forestieri. Indirizzo al Piccolo. 48968 F

CAMERA grande, ammobiliata, vitto, darebbesi due distinte persone. Gatteri 35, V. 51339 F

CAMERA due letti, signori, soli, affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 8130 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, IV, scala II sinistra. 51301 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, luce, soleggiata, presso persona sola affittasi; escluso cucina. Geppa 12, porta 9. 51171 F

MATRIMONIALE attigua sala pranzo, luce elettrica, comodo cucina, bene ammobiliata, soli inquilini presso persona sola, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48925 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 9, IV. 51101 F

STANZA ammobiliata, luce, comodo cucina, affittasi, coniugi senza figli. Mazzini 46, secondo, destra. 51091 F

STANZA ammobiliata, eventualmente matrimoniale, soleggiata, bella, buon vitto, affittasi. Carlo Stuparich 16, porta 8. 48758 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 51235 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 51153 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Canova 13, porta 19. 51357 F

STANZA affittasi persona seria. Via Alfieri 7, porta 8. 51316 F

STANZE (due) belle, vuote o ammobiliate, con comodo cucina, a coniugi soli o tre persone adulte, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48844 F

STANZE (due), ammobiliate, eleganti, bagno e vitto fine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48868 F

STANZETTA affittasi. Ireneo 6, pianoterra, destra. 48896 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento praticogrammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (430 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente. 01085 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi. Un mese semigratuito. Ginnastica 46. 48904 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira al lezione. Gatteri 12. 51069 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Venti Settembre 31. 51376 G

INGLESE: prof. Rendys corsi serali, lezioni particolari. Venti Settembre 31. 51375 G

ITALIANO: grammatica, pronunzia, letteratura; italiano per stranieri. «Gruppo Insegnanti», XX Settembre 31. 51375 G

POVERA garzona smarrì abito verde: onesto rinvenitore portare Piccolo verso mancia. 51051 H

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETIZIONI scolastiche: «Gruppo Insegnanti», Ventisettemre 31. 11-12, 15-20. 51375 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHATELAINE con fotografia, cara memoria, smarrito lunedì ore 9 Piazza Goldoni e Corso V. E.; mancia riconoscente a onesto rinvenitore consegnandola Broglia, Casa Beltrame. 51117 H

LETTERA contenente documenti, indirizzata Carabinieri Miramar, smarrita giovedì scorso. Si prega la persona avesse trovata inviarla fattorino Espressi Veloci-Chiosco via Carducci. Mancia generosa. 48834 H

MAGLIE sport, pacco, dimenticate giardino Stazione, onesto rinvenitore scriva al «Pro Servola», Caffè Demarchi, Servola. Mancia. 51289 H

QUADERNO annotazioni, libro tecnico, regolo calcolatore, smarriti via Rossetti. Mancia rinvenitore che restituirà. Coassini, via Crociferi 5. 51137 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO signorile, lussuosamente ammobiliato, ogni comfort, bagno, telefono, terrazza, ecc., paraggi stazione centrale, affittasi per tre mesi o combinarsi. Offerte «10943 I» al Piccolo. 10943 I

A. APPARTAMENTI mobiliati, diverse località, grandezze, uno di due stanze, camerino, cucina, bellissimo; altro grande in villa città; altri vuoti anche magazzini, affitta Sandri Trenta Ottobre 17. 48890 I

A. OFFRO regalia forte, chi mi procura appartamenti vuoti, stanza, camerino, cucina, qualsiasi posizione. Sandri Trentaottobre 17. 48890 I

A. QUARTIERE due stanze, stanzino, altro camera, cucina, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 48970 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, diverse grandezze, posizioni, scambiansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 48970 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, più di 75 scambi tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi Via Machiavelli 24, pianoterra. 49012 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina. Corso Garibaldi, scambiasi con 2-3 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 51097 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Visitare soltante 2-4. Via S. Michele 37, I, sinistra. 51221 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, ogni comfort, I.o, passeggio S. Andrea, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51179 I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, soleggiato, in casa nuova, mobilio nuovo, luce, gas, acqua, cedesi trentacinquemila. Mediatori astenersi. Indirizzo al Piccolo. 51169 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, comfort, cedesi, visitare dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 51205 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Offerte «48962 I» al Piccolo. 48962 I

APPARTAMENTO 14 ambienti, centralissimo cedesi immediatamente. Offerte «51365 I» Piccolo. 51365 I

CAMERA e cucina in villa cederebbesi a marito moglie soli, parte in cambio lavoro giardino e casa. Indirizzo al Piccolo. 48760 I

CAMERA con focolaio, vuota. Via Galleria 2, pt. 51371 I

GRADO: locale nuovo uso negozio, migliore posizione, affittasi. Rivolgersi Villa Bauer, Grado. 13073 I

LOCALE uso ufficio, Piazza Tommaseo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48866 I

LOCALE grande, adatto per qualsiasi lavoro, affitto. Rivolgersi via Cavazzeni 3, I. 8131 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 15. 50325 I

MAGAZZINI, negozi, botteghe, appartamenti signorili vuoti, ufficio 3 stanze, posizione centrale, disponibile. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 49036 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 50319 I

MAGAZZINI esterni, interni, stanze ammobiliate affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 8140 I

MAGAZZINO con ufficio, adatto per qualunque industria, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51369 I

MAGAZZINO centrico, luce elettrica, gas e acqua tavolati. Affittasi prontamente, via Fonderia 4. 51317 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con altro di 3 camere in campagna. Indirizzo al Piccolo. 51165 I

QUARTIERE primo piano, 3 stanze, 2 camerini, cucina, giardino, luce elettrica, paraggi stazione centrale, scambiasi circa uguale senza giardino, esclusi mediatori, buon compenso. Offerte «51299 I» al Piccolo. 51299 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina vuoto, nonchè 3-4-5-6 stanze vuote o semiammobiliate affittansi. Valdirivo 23, I. 48984 I

QUARTIERI, camera cucina fino 6 stanze, giardino, affittansi. Valdirivi 21. 01084 I

QUARTIERINO in subaffitto, centralissimo, nonchè camera matrimoniale, comodo cucina disponibile. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 48984 I

UFFICIO centralissimo, tre stanze, vuote o ammobiliate, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 48906 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini, camere d'affittare, rivolgetevi via Machiavelli 24 pt. (servizio gratuito). 49012 L

ALLOGGIO tre stanze almeno, possibilmente vuoto, comodità moderne, cerco urgentemente. Compenso cinque, seimila. Scrivere «51081 L» Piccolo. 51081 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, luce, campagna, città cercasi, pagasi buon compenso, trattasi direttamente. Offerte «51223 L» 51223 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, anche quinto piano, pagando buon compenso, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 51195 L

CAMERE una o due e cucina, vuote, pagasi compenso. Scrivere «51141 L» Piccolo. 51141 L

LOCALE vuoto, possibilmente pianterreno, sito in località centrica, cercasi. Offerte «48958 L» 48958 L

MAGAZZINO piccolo, interno cerco. Indirizzo al Piccolo. 51265 L

PAGO 3000 cedendomi appartamento centro, tre ambienti, cucina. Offerte «48812 L» al Piccolo. 48812 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, bagno accessori, possibilmente paraggi Commerciale, Buonaroti cercasi. Offerte «51095 L» Piccolo. 51095 L

QUARTIERE in compagnia, 2-3 stanze, cucina, acqua, guardino, cercasi. Offerte «51057 L» al Piccolo. 51057 L

QUARTIERE tre o quattro stanze, adatto ufficio, posizione centrale, cercasi. Offerte «51247 L» al Piccolo. 51247 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, ammobiliato, anche S. Giacomo, cercasi subito. Offerte «51177 L» al Piccolo. 51177 L

QUARTIERE due, tre camere vuote, semiammobiliato, cerca famiglia forestiera verso buon compenso. Posizione indifferente. Offerte «48974 L» al Piccolo. 48974 L

UFFICIO vuoto, paraggi Tommaseo, possibilmente telefono, cercasi subito. Scrivere «51111 L» al Piccolo. 51111 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ACQUARIO vendo. Anastasio 10, II. sinistra. 00019 M

APPARATO fotografico 10 per 15 tascabile e due obbiettivi autore con 15 combinazioni vendo dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 51243 M

BANCO pasta con 20 cassetti, vendesi prontamente. Via Settefontane 227, commestibili. 51155 M

CAPPOTTO uomo alta statura, lire 220 vendesi. Rossetti 31, porta 12. 48830 M

CAMERA matrimoniale, macchina scrivere, vendo, partenza. Gatteri 23, I. Colautti. 49022 M

CARROZZELLA per gemelli, nuovissima, vendesi. Piazza Goldoni 5, III., dalle 1-5 pom. 49032 M

GATTO buono, regalasi a famiglia buon cuore. Indirizzo al Piccolo. 48808 M

GRAMMOFONO piedestallo, pezzi cinquantasei, doppia molla, vendesi lire 230. Ponte 1, primo. 51125 M

LIBRI varii, Divina Commedia elegantemente rilegata vendonsi. Visitare mattinata, Rossetti 31, porta 12. 48830 M

MACCHINA cucire vendesi. S. Maurizio 5, primo. 51183 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello vendesi rarissima occasione. Cartoleria Strehler, Piazza Borsa. 51383 M

MACCHINA a vapore, forza un quarto cavallo, altra più piccola, grua elettrica vendesi. Rivolgersi. Corso V. E. III, 2.o p. (portineria). 51377 M

MACCHINA scrivere modello Happel, nuova, vendesi causa malattia, occasione, Ventisettembre 4. II Penso. 49016 M

MANDOLINI 2, mandola, chitarra, ottimi, diversa musica quartetto vendonsi en block. Indirizzo al Piccolo. 48900 M

MANTELLO seta marron, nuovissimo. Taglio vestito seta, cappelli 2 marron e rosso vendonsi causa lutto. Battisti 7, porta 13. 48762 M

MOTORE a gas 2 HP con tutti suoi accessori, accensione magneto Bosch. Indirizzo al Piccolo. 48848 M

MUSICA, opere complete, altri libri vendonsi prezzo irrisorio. Madonnina 27, portineria. 8132 M

OCCASIONE vendesi due carribotti completi per inaffiamento strade. Beghin, Monfalcone, via Trieste 94. 48646 M

SERVIZIO tavola porcellana 12 persone, 84 pezzi, mai adoperato e servizio bicchieri 60 pezzi, vendo dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 51245 M

SPECCHIO cristallo molato 110-70 vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 51331 M

TAILLEUR nuovo, statura media, vendesi occasione. Canova 20, pt. destra. 51105 M

TRICICLO bambini, solido, quasi nuovo, vendasi. Tarabocchia 3, II. sinistra. 48964 M

VASCA bagno e bollitore gas ottimo stato vendesi. Via Giulia 1, I. 48914 M

VESTIARIO signora diversi pezzi, quasi nuovi, cilindro nuovo 54, cortine, due valigie quasi nuove vendonsi. Visitare mattina. Lavatoio 4, IV. sinistra. 51089 M

VESTITI seta bellissimo per signora figura alta, tinte moderne. Donizetti 6, porta 11. 48944 M

VESTITO frack, smoching vendonsi. Via Cesare Battisti 23, III. destra. 48858 M

VESTITO uomo nuovissimo vendesi a prezzo di occasione. Via Cesare Battisti 22, portinaio. 51121 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI collezione oppure singoli migliori a scelta acquistansi. Offerte «51333 W» al Piccolo. 51333 N

MACCHINA scrivere buono stato, visibile, acquistasi. Offerte con prezzo «48822 N» Piccolo. 48822 N

MOTORE a gas da HP 1 ed un tornio egalissier da 1 m. punta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51033 N

ORDIGNI, torni, banchi per officina meccanica cerco. Indirizzo al Piccolo. 51395 N

VESTITI frack, smoching cerco, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabetin. 8138 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro interesse i depositi col più grande assortimento di mobili di Trieste. M. Steiner, via Geppa n. 17-15. 237 NN

A. A. MOBILI camera pranzo, letto, pezzi singoli, compero pagando bene. Beccherie 5. 8137 NN

ASSORTIMENTO camere matrimoniali di lusso e semplici, prezzi convenienti, vende falegnameria, via Conti 11. 51151 NN

ATTACCAPANNI, scrivanie, camera matrimoniale, cucina, etagere, vendonsi. Piazza Vico 2. 01090 NN

CAMERA pranzo modernissima, con sedie pelle, vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 48898 NN

CAMERA nuova letto, psiche, farmacie, vendo lire 1200. Tommaso Luciani 12, porta 4. 48936 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, studio, attaccapanni, marquise, vende falegnameria, Istituto 29. 49010 NN

CAMERA matrimoniale con suste, camera una persona, vendonsi. Caprin 5-I. 8139 NN

CAMERA matrimoniale rovere lucidato lire 2000; sala pranzo completa 2000. Türk, L. Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINA bianca, ottimo stato, vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 51267 NN

CUCINA marmo 800, camera matrimoniale 1600 vendonsi. Tesa 18. 48978 NN

LETTINO smalto bianco, materassetto, ottimo stato, vendesi. Romagna 4, I. 51361 NN

LETTO da campo, forno, catino metallo bianco con piastra marmo vendonsi. Via Galileo 16, porta 15. 8129 NN

LIBRERIA 2 porte acquistasi. Indicare prezzo. Offerte «51271 NN» al Piccolo. 51271 NN

MATRIMONIALE bellissima ciliegio, intarsi mogano, salotto pranzo quercia, vendonsi occasione causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48908 NN

OCCASIONE studio 800 vende Zanchi, Lazzaro I. 01086 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 48870 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero, «Lubitz Berlin», lussuoso, moderatore, lire 4800; pianino perfetto 3300, mezzacoda viennese 2260. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 60251 NN

Nel pomeriggio di domenica 10 corr., cessava di vivere

Emma Potocnik
nata Volpi

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle 16, partendo il convoglio funebre dalla casa di via Rossetti 51.

Famiglie
Potocnik - Volpi - Catalan

Giovanni Reuz
d'anni 60

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi e assistito dall'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte **Anna**, i figli **Anna, Giuseppe, Maria, Riccardo e Ida**, unitamente alle congiunte famiglie **Paulich** e **Michelich**, ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 16.15, movendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 11 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan · Corso V. E. III. 45

Francesco Petronio
manovratore del Cantiere S. Marco

si spense serenamente quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia.

Straziati da indicibile dolore, la desolata consorte **MARIA**, la figlia **NOEMI**, la suocera, i cognati, le cognate e i nipoti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 11 maggio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

Michele Stolfa

d'anni 60, cessò di vivere improvvisamente sabato nelle ore ant., dopo breve malattia, lasciando nel dolore la consorte **GIUSEPPINA** (assente), il fratello **GIUSEPPE**, i nipoti e parenti tutti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 12 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 maggio 1925.

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

Il giorno 25 aprile 1925 decedeva a New York dopo lunga e atroce malattia

Vittorio Gherson

Ai parenti tutti e conoscenti, con dolore, partecipano la triste notizia la figlia **ADA**, la mamma, la sorella **AMALIA ved. SCHIVEZ** e l'amico **EMILIO KRAUS.**

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero, germanico, incrociate, tre pedali, 4200; mezzacoda nero, perfetto, 2600; mezzacoda viennese, noce, 2200. Via Sanità 16. 51207 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», perfetto, vendesi occasione. Via Sanità 16. 51209 NN

SALOTTO legno ricurvo vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 50221 NN

SALOTTO stile veneziano, intagliato, valore 30 mila lire, cedesi 15.000. Indirizzo al Piccolo. 51367 NN

SEDIE per caffè, tavoli cucina usati, tavolini, attaccapanni, vendonsi. Via Lavatoio 1, I, destra. 51056 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. VESTITI Frack, smocking, macchine cucire, casseforti, compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. 8136 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 48966 O

AUTOMOBILISTI, motociclisti, economizzate la benzina, adottando l'apparecchio francese «Le Bolide», brevettato in tutto il mondo. Garantito massimo rendimento, consumo minimo. Scrivere Peternolli, casella 65, Trento. Cercansi agenti, ottima retribuzione. 5473 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, riformature. Carducci 24, II. 48884 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5480 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 48418 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ORGANIZZAZIONE mondiale articolo conosciutissimo cerca agenti piazzisti-viaggiatori stipendio fisso e provvigione. Chiedere signor Acher, via Mazzini 18, I p., mercoledì, giovedì, dalle 13 alle 16. 10188 P

AGENTI rappresentanti, stipendiandoli, cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumiere. Fabbrica Tricolor, Napoli. 12990 P

ASSICURAZIONI. Primaria compagnia cerca per la piazza di Trieste produttori tutti i rami, a buonissime condizioni ed eventuale stipendio fisso. Offerte «50313 P» al Piccolo. 50313 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Bicicletta nuova, di marca, scatto libero, carter, due freni, vendesi causa partenza. Maiolica 7, Ferruccio. 51115 Q

AUTOMOBILE poco usata, buona marca, 2 o 4 posti, comprasi. Offerte: Auto Florjancic, Lubiane, Jugoslavia. 50457 Q

BARCA 3 persone vendesi. Riborgo 17, Tempesta. 51119 Q

BICICLETTA robustissima vendesi lire 150, occasione. Valdirivo 38, negozio biciclette. 0936 Q

BICICLETTA nuovissima vendo qualunque prezzo. S. Marco 33, IV, porta 58. 51313 Q

BICICLETTA Bianchi mezza corsa, una viaggio, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 01083 Q

BICICLETTE 2, corsa, mezzacorsa, lusso, vendonsi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 51399 Q

BICICLETTE 2, uomo, donna, seminuove, occasione vendonsi. Tor S. Lorenzo 2-I, destra. 51197 Q

CAVALLA americana, bravissima trottatrice, tanto per sella che per carrozza, buona, sincera, docile, escluso qualunque difetto, con garanzia, vendesi. Esclusi mediatori. Rag. Simone, Cesare Battisti 11, II p. 51161 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, Henderson 4 cilindri, vendesi occasione. Gatteri 36. 48854 Q

MOTOCICLETTA 4 HP, perfetta, scambio vendesi 1700; bicicletta nuova 350. Bosco 28, magazzino. 51337 Q

OM perfetta, tipo Coppa Alpi, gommata sei, quattro baquet, capote, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12992 Q

Nicolò de Manzolini

d'anni 73, chiuse oggi la sua laboriosa e serena esistenza, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari.

Ne danno partecipazione:

ANTONIA nata ROCCO, moglie

cav. dott. ANDREA
ROSINA in GHERSINA
SILVIO
NARCISO
dott. RENATO
MARIA ANTIGONE in GEROSA
figli

LIDIA nata contessa ROTA
ITALIA nata ROCCO
GEMMA nata BARICH
nuore

GIOVANNI GHERSINA
dott. EMILIO ing. GEROSA
generi

i nipoti ed i cognati

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente, ad ore 15.

Parenzo, 11 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si è spento il giorno 5 corrente in Coseano (Udine)

Giovanni Piccoli

Mentre dò la triste notizia ai parenti ed amici, ringrazio dal più profondo del cuore tutti i buoni che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Uno speciale ringraziamento porgo alla spett. Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste ed ai Colleghi dell'Estinto tutti che presero tanta parte al mio dolore.

Trieste - Coseano, 11 maggio 1925.

La desolata vedova LUIGIA

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente l'anima eletta di

CARLO WALCHER
d'anni 79

Affranti da indicibile dolore, i figli **CARLO** con la moglie **LUIGIA CAVALCANTE, EMILIA** col marito **NATALE BIANCHI** e **GIUSEPPE** con la moglie **GIOVANNA TIZIANI**, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 13 corr., ad ore 16.30, partendo dalla via Matteo Renato Imbriani N. 14.

Trieste, 11 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, tanto con lettere di condoglianza, quanto con il gentile invio di fiori o con l'accompagnare all'ultima dimora il loro lacrimato

Estinto

vollero onorare la sua memoria.

In ispecial modo ringraziano con sensi di profonda riconoscenza la spett. Direzione dell'Arsenale e gli ispettori navali tecnici del Lloyd Triestino, gli impiegati tecnici ed amministrativi, i capi d'arte e tutte gli operai dell'Arsenale, i signori colleghi del defunto, la Direzione del Cantiere S. Rocco, i signori componenti la Società di caccia del territorio di Trieste, il Circolo di beneficenza e coltura «Alessandro Manzoni», che condivisero il loro dolore per l'irreparabile perdita.

Famiglie: TREVISAN, OLGYAY e PERSICH

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA WEISENFELD** ed il Comitato onoranze sentono il dovere di ringraziare pubblicamente le Personalità e Autorità militari e civili, le Associazioni, le Società, tutti quelli che con la presenza, con l'invio di fiori ed in altri modi vollero onorare la memoria del compianto concittadino

GIUSEPPE WEISENFELD

Un ringraziamento particolare al comandante **Fanelli** per le affettuose premure poste nell'organizzazione della pietosa cerimonia, e all'avv. **Melone** per le alate parole con cui seppe sintetizzare il dolore e la riconoscenza della Famiglia e della Cittadinanza.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR centrale, primo ordine, passaggio forestieri, forte rendita, vendesi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 48440 R

CESSIONI quinto stipendio ufficiali, governativi, ferrovieri. Istituto Cessioni, Via Santa Caterina 2. 48814 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, generi diversi, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51199 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi causa partenza. Via Commerciale, dirimpetto n. 36. 51087 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, posizione centrica, lavoro sicuro, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51157 R

LIRE 20.000 a 100.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, solamente stabili Trieste, città, informazioni Hildwein, telef. 1549, dalle 14 alle 15. Vasari 17. 48886 R

MAGAZZINO carboni darebbesi consegna verso cauzione. Scrivere «51297 R» Piccolo. 51297 R

MUTUO 250-280.000, prima intavolazione, cercasi prontamente, eventualmente rimborsabili annualmente. Offerte condizioni sub «51129 R» Piccolo. 51129 R

NEGOZIETTO cartoleria, adatto altri generi, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 51107 R

NEGOZIO commestibili, rione S. Giacomo, cedesi, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 51233 R

NEGOZIO terraglie, chincaglie, giuocattoli, centro, cedesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 48932 R

75.000 cercansi, seconda solidissima intavolazione su casa nuova città, rendente 32.000 esente imposte; esclusi mediatori. Offerte «01087 S» al Piccolo. 01871 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, orto, stalla, tettoia e cortile, vicinanze Tolmino, bella posizione, vendo 100.000. Indirizzo al Piccolo. 13009 S

CASETTA nuovissima, comfort moderno, forte rendita, vendesi, permutasi. Indirizzo Piccolo. 49000 S

FONDO Roiano centro, m. q. 495, anche frazionabili, piccole costruzioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51079 S

GRADISCA vendesi, affittasi grande villa adatta sanatorio, pensione, industria, ottima occasione. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telef. 1944. 48976 S

STABILE splendido, paraggi piazza Garibaldi, ottima rendita, vendesi. Ville, pensione: 2 Grado, 1 Abbazia, 2 Portorose, disponibili, prezzo occasionale. Rag. Vau, Scussa 5. 48988 S

VILLA 5-6 stanze, prezzi Rossetti, Scorcola, comfort moderno, acquistasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 49002 S

VILLA costa istriana, con proprio bagno spiaggia, giardino, terrazza, otto stanze, 2 cucine, ammobiliata, vendesi. Offerte «51193 S» Piccolo. 51193 S

STABILE buona rendita, costruito primaria ditta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51079 S

VILLA nuova, tipo svizzero, dieci vani, circa 1000 tese quadrate terreno, altri accessori, in Marchtrenk presso Wels (Austria Tedesca), vendesi. Informazioni «Davip», piazza Borsa 3, II. 61205 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BARCOLA Riviera affittasi quartiere ammobiliato per l'estate. Indirizzo Piccolo. 48802 T

HOTEL Restaurant rinomatissimo in Abbazia, posizione centrica, affittasi subito miglior offerente. Offerte sub «13004 T» al Piccolo. 13004 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRIVATI cappelli elegantissimi, modelli parigini, grandioso assortimento guarnizioni, propria fabbrica cappelli paglia, riformazioni guarnisconsi gratis, scelta 300 forme. Prezzi convenienti. Salone Francescato, via Pesce 4. Telef. 35-20. 51389 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 51131 U

DINA. Fiore di maggio. Costantemente attendo tuo dolce sorriso. Ardentissimi. Willi. 13081 U

DISTINTA stanca solitudine, desidera conoscere signore di sentimenti elevati, scopo matrimonio. Scrivere «51217 U» Piccolo. 51217 U

E' uscito L'«Eco della Cucina», interessantissimo per tutti. Contiene una serie di articoli importanti, di ricette nuovissime. Negli appalti 30 cent. 48920 U

INGEGNERE milanese 30.enne, brillante posizione, industriale, rendite 150.000, privo conoscenze Trieste, sposerebbe giovane sopratutto bella, ottima famiglia. Scrivere «48820 U» Piccolo. 48820 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I. 48366 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, massima segretezza Via Bosco 10, primo. 48918 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono 2064, villa propria. 48768 U

MANTELLO lussuoso seta, tailleurs blu, vestiti estivi, cappelli assoluta novità, prezzi occasione. Margutti, Cappello 12. 48982 U

PERTOSSINA nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertisse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 U

TOMBA gentilizia acquisterebbesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51276 U

TRENTATREENNE, ricca posizione industriale, villeggiatura, auto, sposerebbe subito con ricca. Scrivere dettagliatamente passaporto 1480, Posta Padova. 51786 U

700 dozzine calze da uomo e donna e 500 dozzine fazzoletti a prezzi di vera occasione, vendonsi anche dettaglio. Via Genova 10. 13012 U